ANNO XL — TORINO, Sabato 15 Settembre 1906 — NUM. 256

LE ASSOCIAZIONI

In Torino al ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux Stenghi, Via Barbaroux angolo Via XX Settembre.

Conti Torino presso gli Uffizi postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 4 125
Estero qualunque destinazione 33 00 17 00 8 500

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: Inserzioni (dopo la firma del gerente), L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Annunzi commerciali 40 — Piccoli avvisi, vedere tariffa in 3ª pagina — Finanza Commercio, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Storia e cronaca della Conversione
narrate dal ministro del tesoro.

(Per telefono alla STAMPA).

Roma, 14, ore 16.

Il ministro del tesoro, on. Angelo Majorana, ha oggi presentato alla Presidenza del Senato e della Camera dei deputati la relazione su tutte le operazioni della conversione dei Consolidati 5 0/0 e 4 0/0 netto. Premesso che in tal modo egli adempie, con la maggiore sollecitudine possibile, all'art. 9 della legge di conversione, il ministro continua col dichiarare che il suo lavoro è diviso in quattro parti: 1.o Criteri fondamentali seguiti nell'ordinare la conversione; 2.o Accordi che ne accompagnarono ed assicurarono il successo; 3.o Risultati ottenuti; 4.o Spese incontrate.

Due concetti fondamentali.

Nella prima parte il ministro esamina come fin da quando apparve possibile la conversione, per avviso quasi unanime degli uomini di Governo e delle personalità più competenti del mondo finanziario, due concetti siano prevalsi: quello della necessità di provvedere in due tempi alla riduzione dell'interesse dal 4 al 3 1/2 0/0, e quello di dover procedere di concerto con le grandi Case e Istituti dell'estero, segnatamente di Francia e di Germania.

La situazione al 30 giugno decorso del debito perpetuo da convertire era questa:

Consol. 5 0/0 lordo, cap. nom.	L.	7,003,545,040
Consol. 4 0/0 netto, cap. nom.	»	196,889,800
In totale L.		8,100,434,840

Di tali Rendite, un po' più della metà era nominativa; il resto al portatore; e alla stessa data del 30 giugno si calcolava che le Rendite 5 e 4 0/0 esistenti all'estero ascendessero a 650 o 700 milioni di capitale nominale, dei quali circa 2/3 si trovavano in Francia.

Di fronte all'entità di queste cifre e alla loro distribuzione, era miglior consiglio quello di affrontare il metodo graduale, meno arrischiato e quindi meno costoso per l'erario; tanto più che una conversione d'oltre 8100 milioni, non è fine a se stessa, ma assurge i suoi effetti in pochi giorni (quelli lasciati all'opzione fra la conversione ed il rimborso), o anche in poche settimane (quelle limitate per la garanzia dei sindacati); ma ha riverberazioni lunghe ed intense, che si sognano con molteplicità di effetti intrecciati, sul fatto l'economia nazionale. Bisognava evitare che ad un momentaneo vantaggio, derivante dalla esiguità delle domande di rimborso, succedesse un periodo di depressione nei corsi del nostro Consolidato, il che avrebbe colpito i portatori (già colpiti nel reddito) anche nel capitale. Se ad un momentaneo vantaggio pel tesoro avesse fatto riscontro un danno pei portatori, il pubblico erario avrebbe sempre finito per sopportarne le conseguenze. Si doveva evitare del pari il *déclassement* dei nostri titoli sui mercati esteri.

Sulla base di questi criteri furono condotti gli studi preparatori, accompagnati da un lungo periodo di severo governo delle spese di Stato: e si venne così preparando il terreno in modo di potere, presentandosi l'occasione propizia, con mezzi e sicure mosse, compiere l'operazione.

Gli accordi preparatorii.

Nella seconda parte della sua relazione, l'onorevole Majorana riferisce gli accordi che precedettero ed accompagnarono la conversione. Ricorda l'opera del secondo Gabinetto Giolitti nel 1903-904, del Gabinetto Fortis e di quello Sonnino fino all'insediamento del presente Gabinetto, tutti concordi nel concetto di stabilire accordi con l'alta Banca francese, possibilmente capitanata dalla casa Rothschild, alla quale si sarebbero dovute associare l'alta Banca di Berlino e di Londra.

A trattare con la Casa de Rothschild Frères fu dall'on. Luzzatti delegato il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Bonaldo Stringher, che ebbe a Montecre, ai 28 di marzo 1906, un abboccamento col barone Edmondo Rothschild, col quale, affermato il proposito di prendere accordi, fu presa riserva d'intendersi a Parigi più tardi. Ai 16 di maggio il comm. Stringher era munito di lettere credenziali degli onorevoli Bonnino e Luzzatti per recarsi a Parigi a trattare; ma, sopravvenuta la crisi del 17 maggio, le trattative furono sospese. Il nuovo Ministero Giolitti, ritenendo opportuno il momento, risolvette di agire ad ogni costo, e si assicurò la collaborazione cordiale di quanti potevano contribuire al successo dell'impresa, in special modo dell'on. Luzzatti. Addì 31 di giugno l'on. Giolitti e l'on. Majorana rinnovavano il mandato al comm. Stringher, il quale iniziava a Parigi, il 13 giugno, i negoziati, laboriosi sì, ma coronati da successo, poichè il 26 giugno veniva stipulato un contratto con un imponente gruppo finanziario francese, tedesco ed inglese, riunito in Consorzio: contratto che il Governo italiano ratificava il 28 giugno. In forza di esso, il Tesoro si assicurava libertà piena di agire, secondo i suoi criteri, ritenendo più vantaggioso per l'erario e più decoroso per l'Italia di far se stesso garante del buon esito dell'operazione; prudentemente però era assicurato, per ogni eventualità, l'appoggio di tutta l'alta finanza europea.

Il Sindacato estero dei banchieri.

Il Consorzio estero s'impegnava a tenere a disposizione del Tesoro 240 milioni di franchi a Parigi, 2,400,000 lire sterline a Londra, 80 milioni di marchi a Berlino; in tutto 400 milioni di franchi, tanto per far fronte alle eventuali domande di rimborso quanto per gli acquisti che si rendessero necessari a tutela dei corsi.

Il Tesoro si riserbava un anno di tempo per rimborsare le somme anticipate dal Consorzio, corrispondendo gli stessi interessi da esso pagati, sulla Rendita, cioè il 3 0/0 fino al 31 dicembre 1906 e il 3 75 0/0 in seguito. Come corrispettivo era attribuita al Consorzio una commissione dell'1 0/0 sulla somma impegnata: e gli era lasciato il diritto — entro un mese dalla data dell'ultimo giorno utile per chiedere il rimborso — di esercitare l'opzione sulle rendite rimborsate ed acquistate per conto del Tesoro ad un centesimo al disotto del prezzo medio, di cui una fatto carico al Tesoro stesso.

Tale opzione, però, non poteva essere dal Consorzio esercitata sui titoli rimborsati alla pari se prima esso non l'avesse esercitata su quelli acquistati al disopra della pari.

L'ultima garanzia era stata ancora assicurata al Tesoro. Se il Consorzio non avesse esercitata l'opzione, e se un amichevole accordo non avesse potuto intervenire fra i due contraenti per la cessione a farmo delle rendite rimborsate ed acquistate, queste sarebbero state vendute all'estero per conto del Tesoro dal Consorzio stesso, contro una commissione di 1/8 0/0.

Il Consorzio nazionale.

La costituzione del Sindacato estero assicurò la formazione d'un Consorzio nazionale, diretto dalla Banca d'Italia, nel quale, oltre ai Banchi di Napoli e di Sicilia, ed ai principali Istituti italiani, vennero inclusi anche alcuni Banchi esteri, che non avevano potuto trovar posto nel Consorzio straniero.

I patti sottoscritti dal gruppo italiano sono sostanzialmente uguali a quelli del Sindacato straniero: tuttavia i corrispettivi furono ridotti a metà: così la commissione d'impegno era del 1/2 0/0; la provvigione d'opzione di 60 centesimi; quella eventuale di vendita di 1/16 0/0. Il Consorzio italiano assunse un capitale nominale di 700 milioni, dei quali però soli 500 erano riservati alle Banche nostrane: i rimanenti 110 milioni erano assegnati alle Banche estere non facenti parte del Consorzio straniero.

Per le spese generali di ogni specie, comprese gli avvisi ufficiali e le relative inserzioni, non potendo il Tesoro occuparsi direttamente dell'assegnazione di esse, fu convenuto fin dal principio che i due Sindacati le prenderebbero a loro carico, verso corrispettivo di una somma che fu convenuta *à forfait* in L. 1,100,000 per la Casa Rothschild Frères quale capo del Consorzio estero e per tutte le spese d'ogni genere da farsi in Francia, Inghilterra, Germania e in tutti gli altri paesi esteri, ed in L. 100,000 per la Banca d'Italia quale capo del Consorzio nazionale e per le spese da farsi in Italia.

I rimborsi.

Passa quindi l'on. Majorana ad esaminare i risultati della legge di conversione, che furono oltremodo soddisfacenti, anche per la maniera leale e zelante con cui si condussero i Sindacati e che torna a titolo d'onore per il comm. Stringher.

Le domande di rimborso, presentate nei giorni dal 2 al 7 luglio, furono così ripartite:

Rendite rimborsate dal Consorzio presieduto dalla Casa De Rothschild Frères di Parigi	L.	2,201,500
Rendite rimborsate all'estero fuori consorzio	»	826,300
Totale all'estero	L.	3,027,800
Rendite rimborsate in Italia dal Consorzio italiano	»	1,661,900
Totale generale	L.	4,689,700

I rimborsi si suddividono come segue:

	In Italia	All'estero
Rendite nominative	L. 1,651,300	195,400
Rendite al portatore	» 10,600	2,837,400
Totale	L. 1,661,900	3,027,800

Ma poichè fra le Rendite nominative rimborsate in Italia è compresa una partita di L. 900,003 appartenente ad uno straniero, ne consegue che i rimborsi chiesti da italiani ascesero all'insignificante somma di L. 761,000.

I rimborsi fatti all'estero si suddividono come segue:

Parigi	L.	120,400
Berlino	»	8,000
Vienna	»	10,000
Londra (comprese L. 100,400 di Rendita nom.)	»	2,888,400
	L.	3,027,800

Acquisti e corsi.

Accanto a tali cifre stanno quelle degli acquisti operati a difesa dei corsi, e che ascesero:

All'estero a	L.	16,542,100
In Italia a	»	32,276,500
Totale	L.	48,818,600

In Italia gli acquisti fatti si riferiscono in massima parte a titoli qui venduti per mano di Banche estere, segnatamente di Germania.

Riassumendo, la somma impiegata dai due sindacati per acquisti e rimborsi ascese a L. 63,508,300 di fronte ad un capitale da convertire di lire 8,100,434,840. Acquisti e rimborsi furono operati al prezzo medio di L. 102 09 all'estero e di lire 102 15 in Italia.

Se poi si esaminano i corsi di chiusura delle Borse di Roma e di Parigi, in liquidazione nei giorni dal 2 al 7 luglio, si vede che essi hanno oscillato a Roma fra 102 15 e 102 825, ed a Parigi fra 102 10 e 102 65.

Terminato il periodo assegnato ai rimborsi, i corsi si mantennero sostenuti, tanto che la media del giorno 9 al 19 (fissato per l'effettivo rimborso) fu per Roma di L. 102 53 e per Parigi di L. 102 39.

L'on. Majorana riferisce anche sul corso dei cambi in tutto il mese di luglio, mostrando come essi non siano stati affatto perturbati.

Senza attendere il termine, cui per contratto aveva diritto, la Casa Rothschild fece conoscere che il Sindacato estero intendeva esercitare l'opzione sulle Rendite rimborsate ed acquistate: e di fatto la esercitò, dando così la miglior prova del brillante successo della nostra grande operazione.

E poichè il Consorzio italiano seguì l'esempio di Casa Rothschild, ai 20 di luglio tutte le Rendite rimborsate ed acquistate erano state assunte dai Sindacati: la liquidazione delle operazioni del Consorzio straniero si fece alla data del 19 luglio; quella delle operazioni del Sindacato italiano al 31 luglio: onde in meno di cinque settimane ebbe inizio e fine ogni provvedimento relativo alla conversione. E giova notare che il Tesoro non ebbe bisogno alcuno di valersi, nè delle disponibilità di Tesoreria, nè di provvedimenti di carattere straordinario: l'opera stessa dei Sindacati fini per essere, più che materiale, d'ordine puramente morale.

Spese e oneri.

Infine l'on. Majorana parla delle spese occorrenti per la conversione, e che possono suddividersi in due gruppi.

Al primo di questi appartengono: le spese per l'allestimento dei nuovi titoli; le spese pel bollo estero cui furono assoggettati i nuovi titoli; da darsi in cambio degli antichi; e le spese per operare il cambio dei vecchi coi nuovi titoli, tanto all'interno che all'estero.

Ma di tutti questi oneri sulla di premio può ancora dirsi pel momento, non potendosi oggi dire quanti titoli saranno presentati per il cambio all'estero; di cui l'onorevole ministro si riserva di darne a suo tempo esatta notizia al Parlamento, facendo però fin d'ora notare che le spese di cambio possono considerarsi come parziale anticipazione di quelle che ad ogni decennio l'Erario sostiene pel rinnovamento delle cartelle.

Il secondo gruppo, invece, comprende le vere e proprie spese per la conversione: e tali possono considerarsi quelle di carattere generale e d'ordine bancario che emergono dai contratti stipulati fra il R. Tesoro ed i Sindacati, e che sono le seguenti:

a) Commissione dell'1 0/0 dovuta al Consorzio estero sul credito di 400 milioni di franchi, aperto a Parigi, Londra e Berlino	L.	4,000,000 —
b) Commissione dell' 1 0/0 dovuta al gruppo straniero, aggregato al Consorzio italiano, sulla somma di 110 milioni	»	1,100,000 —
c) Commissione di 1/2 0/0 dovuta al Consorzio italiano sul credito di 500 milioni	»	2,900,000 —
d) Abbuono di 1 0/0 a favore del Consorzio estero su Fr. 18,713,000 per l'opzione da esso esercitata sugli acquisti e rimborsi fatti fuori d'Italia	»	187,430 —

29,301,700 e di lire 5,163,000 rispettivamente » 201,138 50

f) Somma convenuta *à forfait*, e versata dalla Banca d'Italia alla Casa Rothschild per le spese generali di ogni specie fatte in tutti i paesi esteri » 1,100,000 —

g) Somma convenuta *à forfait* con la Banca d'Italia, come direttrice del Consorzio interno, per le spese generali di ogni specie fatte nell'interno del Regno » 100,000 —

h) Compenso assegnato alla Banca d'Italia per l'impegno da essa assunto di sollevare la Casa Rothschild di Parigi dall'onere del bollo francese sulle Rendite acquistate in conto del Consorzio estero sulla piazza di Londra e Berlino » 10,000 —

Totale L. 9,638,574 50

Meno benefici di cambio nelle operazioni del Consorzio estero, al netto di interessi sul c/c del Consorzio estero L. 11,420 88

Ammontare dell'onere effettivo L. 9,627,153 62

Tale onere, paragonato all'ammontare delle Rendite convertite (L. 8,100,434,840), si ragguaglia a meno di L. 0 12 per 100 lire di capitale nominale; e, in rapporto ai mezzi tenuti a disposizione del tesoro dai due consorzi (L.1,100,000,000) si ragguaglia a L. 0 873 0/0. E poichè nessun premio di conversione è stato dato, tutte le spese d'ogni natura si sono mantenute nella suddetta cifra di L. 9,627,153, che appare ben modesta, quando si consideri la mole dell'operazione compiuta e l'importanza delle forze finanziarie associate per assicurarne il successo.

Conclusione.

L'on. Majorana, dopo aver dichiarato in nota che i documenti tutti della conversione sono a disposizione della Giunta generale del bilancio della Camera e della Commissione permanente di finanza del Senato, termina la sua relazione col constatare che la conversione della Rendita, da tutti da tanto tempo e con tanto ardore invocata, è ormai un fatto rapidamente e felicemente compiuto. La Rendita convertita è sempre mantenuta al disopra della pari, con una media di 102 60, che va sempre crescendo nonostante l'infiltrazione continua di titoli, che l'estero ci rimanda, ma che il risparmio nazionale agevolmente assorbe, disponendosi così a ricattare le ultime centinaia di milioni di nostri titoli, che costituiscono il debito dello Stato all'estero. Fin da ora si può prevedere che fra cinque anni si opererà con automatica insensibilità il passaggio dal 3 75 0/0 al 3 50 0/0, se non mancherà prudenza nella gestione della pubblica cosa. «Infatti — conclude l'on. Majorana — l'attività dei Paesi, la ricchezza dei contribuenti, la severità dei reggitori della pubblica finanza sono le tre cause principali che, insieme cozzando, hanno determinato il grande successo della conversione, onde oggi l'Italia si allieta.»

Come la spedizione del Duca
ha dato la scalata al Ruwentzori.

(Dal nostro inviato speciale).

Marsiglia, 14, ore 16.

Qualche notizia.

— La scalata del primo picco — mi diceva un interpellato — avvenne il 18 giugno: fu presto seguita dalle altre tre ascensioni dei picchi circostanti appartenenti tutti al gruppo gigante del Ruwenzori. Vittorio Sella, da queste escursioni, porta bellissime, riuscite fotografie: da esse si vedrà come i valorosi alpinisti, su quelle vette, incontrarono nevi ostacoli.

— Ma l'estrema vetta! — domandai anch'io.

Il mio interlocutore si strinse nelle spalle, e con un riso arguto mi rispose:

— Non per nulla il Ruwentzori si chiama il Re delle Nuvole!

L'organizzazione, secondo il mio informatore, fu ottima, e dimostrò vieppiù le doti solidissime di esploratore del Duca, la cui fibra si mostrò ancor più valida di quella dei suoi compagni, fra i quali il Cagni e il Winspeare furono assaliti dalle febbri cagionate dal terreno malsano e paludoso delle regioni oltre la foce del fiume Katonga. Qui specialmente la spedizione trovò le maggiori difficoltà, essendo prima, ad eccezione di qualche imbarazzo trovato nell'organizzazione del Corpo degli indigeni, tutto era proceduto benissimo, anche mercè le agevolezze fornite dall'Autorità inglese, e specialmente da una cospicua famiglia di Port Florence, della quale il Duca fu ospite.

Le ascensioni, nella regione media, furono relativamente facili, ma verso i quattromila metri divennero perigliose, specialmente per la presenza di fittissimi tappeti di licheni, che impedirono e rallentarono la marcia.

Il Corpo indigeno, di quasi trecento portatori, reclutato a Mombasa e completato nell'Uganda, vestiva una divisa simile a quella dei nostri ascari, col *fez*. Salvo insignificanti episodi, non si trovarono opposizioni al viaggio per parte degli indigeni. Ostacolo grandissimo fu lo straripamento dei torrenti di fango, che già avevano fatto fallire le spedizioni Frehsfeld e Mumm. Noiosissimi e pericolosi insetti tormentarono le carovane, e specialmente quella del Cagni che, come è noto, dovette arrestarsi per sopraggiunta malattia, e più tardi raggiunse il Principe.

Al dire del mio molto discreto interlocutore, il Principe porta seco, anche per virtù del Sella, una molto bella ed interessante collezione di fotografie del lago Vittoria Nyanza, largamente visitato dalla spedizione, e del magnifico ed imponente gruppo del Ruwentzori. Non del medesimo valore è la collezione dalla flora e della fauna, perchè la caccia non diede felici risultati, non essendo il tempo ad essa propizio.

Il Principe ritornò a Mombasa, punto di partenza del suo viaggio, abbandonando il primitivo progetto di scendere diritto, per nuova difficoltà inattesa, sorte sul risalire il Lyonkoro. Ritornò direttamente alla costa, ricevendo continui omaggi dalle Autorità inglesi. A Mombasa si imbarcò, il 1.o settembre, sul *Natal*, il quale fece scalo a Gibuti, ove le Autorità francesi si recarono a bordo a salutare il Duca. Il governatore della Costa dei somali presentò in forma ufficiale omaggi e congratulazioni, di cui il Principe fu molto grato.

La spedizione durò dunque quattro mesi, e si dice che non poteva riuscire in modo più felice.

A bordo del *Natal*, ove passò la notte, e sull'albero maestro del quale sventolò la bandiera reale italiana, il Principe fu fatto segno a numerose attenzioni e delicatezze da parte della Direzione della *Messageries* e delle Autorità.

Il Duca all'esposizione coloniale.

Stamane, alle 8, il Duca si recò a visitare l'Esposizione coloniale, accompagnato dal suo aiutante di campo, il comandante Cagni. Il Duca visitò rapidamente le varie sezioni, prendendo soprattutto interesse al Palazzo del Mare, nel quale sono ospitate le collezioni oceanografiche del Principe di Monaco, e l'esposizione polare di Charcot.

Le Autorità lo accompagnarono nella visita dell'interessante Mostra che sarà domani visitata dal Presidente della Repubblica. Lungo il percorso, riconosciuto il Duca, molti italiani lo salutarono rispettosamente.

La partenza del Duca.

A Mezzogiorno il Principe, accompagnato dalle Autorità, partì in automobile per l'Italia per la via di Montecarlo per recarsi a Racconigi dal Re, a cui il Principe volle riservato il primo racconto completo della spedizione.

La cortesia delle autorità marsigliesi all'ufficialità italiana.

Marsiglia, 14, ore 23.

Oggi alla visita degli ufficiali italiani allo squadro ed alle autorità, avvenne un curioso episodio: mentre il sindaco di Marsiglia ed il prefetto generale, Mathis, dopo aver fatta una visita all'ammiraglio spagnuolo si recavano coi canotti e le lancie a vapore a bordo della corazzata inglese per restituire all'ammiraglio la visita, si incrociarono con le lancie a vapore di Moreno ed altri ufficiali italiani, i quali appunto si recavano a compiere la visita di dovere. Con atto di squisita cortesia le autorità francesi fecero segno agli ufficiali italiani di virare di bordo e, come se la visita fosse stata compiuta, si recarono prontamente alle navi italiane ad eseguire l'ammiraglio e l'ufficialità.

Le manovre e l'ancoraggio della squadra italiana destò profondo interesse. Migliaia di spettatori, tra i quali un enorme numero di italiani, gremivano il molo. La precisione dei movimenti e la loro chiarezza entusiasmarono. Scoppiarono gli applausi. Lo spettacolo era veramente meraviglioso; ed era reso anche più imponente dalle salve dell'artiglieria, dall'eco delle musiche e dagli *hurrà* che salutavano, dalle navi italiane, la bandiera francese del porto. Stasera i giornali hanno tutti felici parole di saluto agli italiani e di ammirazione per le loro navi. I giornali dedicano pure parole di simpatia al Duca degli Abruzzi.

Gino Rosano.

Altri particolari
sulla spedizione del Duca degli Abruzzi
Le grandi linee del viaggio.

Roma, 14, ore 22.

La *Tribuna* ha da Marsiglia le seguenti informazioni intorno al viaggio del Duca degli Abruzzi, qualunque per desiderio del capo della spedizione tutti i suoi compagni fossero decisi a mantenere il più grande riserbo e ad astenersi per due anni da qualsiasi pubblicazione al riguardo, riservando ogni rivelazione alla Società geografica di Roma, ove il Duca farà una conferenza. A Mombasa il Duca aggregò, come interprete e organizzatore della scienza dei portatori, un italiano che si trovava in Africa dal 1902, Filippo Bulli di Macerata, direttore dell'Agenzia della Società italiana coloniale a Mombasa.

Lasciato all'ospedale di Mombasa il tenente di vascello Winspeare, còlto da febbri, la spedizione si diresse ad Entebbe, ove si fecero gli ultimi preparativi. I trecento portatori furono vestiti con fez, una maglia azzurra e pantaloni di tela. Il governatore diede una scorta di venti ascari armati. Ad Entebbe restò infermo il capitano Cagni, anche lui còlto da febbri. Ma, appena guarito, il Cagni organizzò una piccola carovana ed a marce forzate in sei giorni raggiunse il Duca a Buggiongolo, perchè il Duca, malgrado la mancanza del suo fido e caro compagno, non aveva voluto ritardare la partenza, desiderando non essere preceduto dalla spedizione di Wallaston. Marciando dall'alba al tramonto la spedizione coprì 298 chilometri in 15 giorni. Una sosta di due giorni fu fatta a Port Fortportal per dare riposo agli animali ed ai portatori. A 2000 metri furono abbandonati parte dei bagagli, e la carovana si trovò in alta montagna. Quivi la temperatura era mite. A Buggiongolo il Duca lasciò gli interpreti ed i portatori. A Buggiongolo fu pure stabilito il centro di radiazione alpinistica. Ogni cinque o sei giorni i viaggiatori tornavano a Buggiongolo per rifornirsi di viveri e biancheria.

Il corrispondente della *Tribuna* dice che il Duca si spinse spesso in lunghe escursioni in regioni inesplorate fra le nubi e la neve, ma sulla scalata della più alta cima del Ruwentzori nulla al corrispondente è riuscito a sapere. L'ascensione non fu eccessivamente faticosa. La neve si cadde abbondante, ma la temperatura si mantenne sempre fra i *meno* tre e di *meno* cinque. Il 18 giugno furono a meno le due alte cime che formano il Ruwentzori, ed un mese fu inviato a Buggiongolo per inviare un telegramma al Re d'Italia. Secondo il corrispondente, il Ruwentzori non supera i 6000 metri. Esso è quindi, per l'altezza, la terza fra le montagne africane.

Il comandante Cagni fece importanti osservazioni magnetiche. Sella fece interessanti fotografie, avendo la fortuna di poter approfittare di una giornata di sole in cui era possibile vedere l'intera giogaia, mai vedutà dai precedenti esploratori. Il Duca ha compiuto osservazioni geografiche importanti, dalle quali, quando saranno note, si comprenderà perchè fallirono le precedenti esplorazioni. La discesa fu compiuta con minore fretta. Durante il viaggio di ritorno il prof. Rocati si diede a compiere collezioni botaniche e geologiche. Il Duca ed i suoi compagni cacciarono l'elefante. In ogni paese, tanto nell'andata che nel ritorno, la spedizione fu sempre festosamente accolta. I compagni del Duca dichiarano che la riuscita della spedizione si deve alla ammirabile preparazione, alla costanza ed alla resistenza del Duca che infuse in tutti energia ed entusiasmo. Il viaggio non fu turbato da nessun episodio doloroso. L'unica nota triste si ebbe ieri a bordo, quando il Duca, informato della morte della madre del capitano Cagni, ne volle egli personalmente fare la triste partecipazione all'amico.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che la spedizione ha scoperto un corso di acqua finora ignorato. Si è poi accodato che il Ruwentzori comprenda 5 vette principali e che la più alta non supera i 5600 metri. Presso la sommità si incontrano ghiacciai di grande estensione. La loro formazione non è diversa da quella dei ghiacciai alpini. Invece, la flora e la fauna sono difettose, anche in confronto alle altre montagne dell'Africa Centrale. Il materiale raccolto si trova nelle numerose casse che sono ad Entebbe e che saranno spedite in Europa.

La Società geografica italiana ha inviato al Duca degli Abruzzi a Racconigi il seguente telegramma: «Al momento di ritornare in patria, dopo novello trionfo, giunga a V. A. R. il saluto reverente e l'omaggio di ammirazione della Società geografica italiana. — Il vice-presidente *Millosevich*.»

Riconferma dei gravi fatti a bordo della "Umberto I„

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Notizie da Taranto confermano in tutti i particolari i gravi fatti avvenuti sulla regia nave *Umberto*, la quale è ancora in stato di assedio, essendo tutto l'equipaggio, composto di oltre 700 uomini, consegnato. Ieri un sottufficiale della predetta nave raccontò a confermò in presenza del corrispondente del *Mattino*, che dette la prima notizia, l'accaduto aggiungendo che tutti gli sforzi possibili si erano fatti affinchè nulla fosse trapelato. Il Ministero, dopo le smentite, ha ordinata una severa inchiesta per assodare le possibili responsabilità. Queste da molti si fanno risalire al comando della nave, il quale, benchè informato del malcontento che serpeggiava da parecchio tempo, causa il pane acido, continuava indifferentemente a farlo somministrare. La carne in scatole, che, stranamente dicono i marinai, molto lasciava a desiderare, detto il tricolo.

Le polemiche
sulla successione al ducato di Brunswich

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 3.

La successione allo Stato di Brunswich, alla quale molti giornali consacrano oggi un posto considerevole nelle loro pagine, ha per i repubblicani di Francia un interesse tutto speciale. Ed ecco perchè. Si sa che i Sovrani non cessano mai di spiegare che è per diritto divino che essi occupano un trono o tengono uno scettro. In Germania, se si eccettuano i socialisti, non vi è nessuno, dall'imperatore Guglielmo fino ai più umili cittadini, che non riconosca il diritto divino del duca di Cumberland sul ducato di Brunswich; ma nel caso attuale essi non tengono alcun conto di questo diritto divino, e si dice al duca di Cumberland: «Mai voi entrerete a Brunswich, malgrado il vostro diritto divino, se non rinuncerete al trono di Hannover, che è stato preso a vostro padre nel 1866.» E' questo un cattivo esempio che dànno i Sovrani tedeschi ai loro sudditi, poichè, se mai si opponessero colla forza ai diritti divini di uno di loro, i sudditi potrebbero un giorno usarla con loro nello stesso modo. La *Germania*, organo dei cattolici è il solo giornale berlinese che dica che il duca di Cumberland debba salire sul trono di Brunswich, non solamente in nome del diritto divino, ma anche in nome del diritto del popolo. Il *Reichsbote*, giornale ultra-protestante trova il mezzo di tagliare la questione, e dice che non vi è nessun inconveniente che il duca di Cumberland porti anche il titolo di duca di Brunswich, purchè non entri in possesso del Ducato. Egli non sarebbe il solo Sovrano che porti soltanto il titolo, senza averne il possesso.

E' più che probabile che i Principi tedeschi, che hanno voce al Consiglio federale, decideranno nelle circostanze attuali di lasciare vacante il trono di Brunswich e di ricorrere ad un reggente nuovo. Tra i nomi che sono messi avanti per questo posto, si cita quello del principe Eitel Federico, secondo figlio dell'imperatore Guglielmo. Il Duca di Cumberland è attualmente nel suo castello di Ramundes in Austria, dove soggiorna da diversi anni. Il Duca di Cumberland ha sposato una sorella della Regina d'Inghilterra e dell'Imperatrice madre di Russia. Le parentele colle famiglie regnanti di Londra e di Pietroburgo non gli servirà per far valere i suoi diritti al trono di Brunswich, poichè le due Corti si disinteressano della questione. Quando nel 1866 i prussiani annessero il regno di Hannover, si appropriarono anche di una somma di 40 milioni di marchi appartenenti alla Casa reale. Bismarck dichiarò che questa somma enorme sarebbe stata utilizzata per opporsi agli intrighi del partito guelfo, partito legittimista di Hannover. In realtà Bismarck non ne fece nulla ed usò il danaro per le sue campagne di stampa. E per tal ragione i suoi avversari chiamarono questo tesoro: «Il fondo dei rettili». Questo qualificativo di rettile era applicato a quei giornalisti che erano pagati da Bismarck. L'imperatore Guglielmo in diverse occasioni tentò di riconciliarsi col Duca di Cumberland. Nel 1893 fece restituire al Duca la somma di 40 milioni «il fondo dei rettili» che era stato confiscato nel 1866 alla Casa reale di Hannover. Questa restituzione non addolcì il Duca che è un uomo ostinato, e quantunque poi sua figlia abbia sposato il duca di Mecklemburgo, Schwerin, la sorella del quale, è la moglie del Kronprinz, il Duca mantiene sempre il suo atteggiamento di riserva di fronte all'Imperatore.

(Matin).

La favorita dello Tsar.

La contessa Stackelberg è la signora più elegante che percorra in carrozza, in slitta o in automobile le rive e i ponti della Neva. E' in età di cinquanta anni e non ne mostra che una quarantina; è bella e non è orgogliosa; è ricchissima e non fa pompa di grandezze; è colta e non sfoggia dottrina. I giornali mondani, da lungo tempo non parlano di lei; due volte i fogli del suo paese; una volta la stampa di tutto il mondo. Il nome della contessa fu lanciato dall'un capo all'altro della terra dopo la pace di Portsmouth, allorchè lo Tsar la ricevette insieme col generale Stackelberg e le baciò la mano con galanteria inaudita.

Lo Stackelberg, comandante di un Corpo di esercito nella sventurata campagna di Mancuria, provò il dolore della sconfitta senza aver provato le gioie della vittoria. I suoi litigi col Kuropatkine comparsero alla rotta di Liao-Yang. Il vecchio Fabio mancovita rise lietamente quando il piccolo Oku inseguì al conte Stackelberg la via del Giappone; si accarezzò i baffi con mano tremante di gaudio quando le gazzette russe tempestarono di acerbe il prigioniero; si adeguò quando l'Imperatore — che aveva le birbonate di cassone — ebbe parole di pietà per il visto e di stima per la signora che aveva atteso il ritorno del marito fedele come Penelope e in gramaglie come una vedova.

Le dame di Pietroburgo strillarono d'indignazione al pari del barbaro Kuropatkine: esse non avevano perdonato — e non perdoneranno mai — alla contessa Stackelberg di non aver salita al Palazzo d'Inverno dalle scuderie del Circo Ciniselli, di avere carosellato dinanzi agli occhi cupidi della folla, di essere stata l'amante di due Sovrani, e soprattutto di aver trovato dopo tante vicende un cantuccio di paradiso al fianco di un gran signore che l'adora e ch'ella ricambia di eguale passione.

***

Il Circo Ciniselli piantò le tende a Pietroburgo nei primi giorni del 1877. Aveva peregrinato in Italia, in Austria, in Ungheria; era stato a Varsavia, a Mosca, a Kief; dappertutto lo precedevano la fama e la leggenda. Si diceva che i bei cavalli lanciati nella pista polverosa fossero dono di Vittorio Emanuele alla leggiadra figlia dei Ciniselli; si narravano storie di passioni ardenti destate da colei che i manifesti proclamavano la «Stella di Firenze»; si raccontava che a Budapest il conte Karoly si fosse battuto in duello con un conte Niki Esterhazy e che a Vienna un barone tedesco si fosse lasciata una palla nel cervello folle di gelosia; non mai cavallerizza ebbe tanti ammiratori e tanti adulatori.

Dora Ciniselli aveva la bellezza di una dea e la grazia di una dama. Quando compariva nell'arena, inforcando il suo cavallo prediletto, la folla scoppiava in grida frenetiche e nembi di rose volavano intorno all'amazzone. La testina di madonna s'illuminava nel fulgore degli occhi stellanti; i capelli neri avevano balenii turchinicci; il seno palpitava trattenuto a stento nel corpetto di seta; ogni movenza della giovine era un poema di leggiadria.

Pietroburgo ricevè in breve del nome della cavallerina italiana. Il Circo faceva denari a staia. Vi accorrevano tutti: i gran signori dell'Impero, i Granduchi, ministri, generali; tutti inalzavano il canto come un'alia verso la magnifica creatura. Fra gli illustri che la infatuidivano del loro affetto, si segnalava il principe Gorciacoff, ma le sue arti di diplomatico sottile non riuscivano meglio della sua potenza sconfinata a scuotere l'animo della donna. Il cancelliere dell'Impero, come vide inutili le blandizie, minacciò carceri o Siberia; nel tempo stesso aguzzagliò la Polizia contro la Direzione del Circo; sperava di vincere con le cattive le ritrosie della Ciniselli. Aveva fatto i conti senza l'astuzia femminile. Dora sapeva come il Principe avesse molti nemici, i quali esultavano quando potevano mascherare nella stima dell'Imperatore: uno di loro le consigliò di chiedere udienza allo Tsar: meglio ancora, le promise di farle ottenere un'udienza.

Alessandro II non era cattivo; si compiaceva di proteggere i deboli; aveva udito parlare della Ciniselli; acconsentì a riceverla. Appena la vide, fu vinto.

— Signorina, — le disse, — ho veduto molte belle donne nel corso della mia lunga vita; niuna che potesse competere con voi. Quando mi comparisce dinanzi, mi parve si avvicinasse una madonna di mano dell'Urbinate.

Il domani il principe Gorciacoff si sentì correre lame di ghiaccio per la sua schiena, udendo l'Imperatore chiedergli:

— Sapete che cosa si dice a Pietroburgo di Dora Ciniselli e della persecuzione della Polizia contro il suo Circo?

Il cancelliere balbettò alcune parole, ma lo Tsar soggiunse:

— Pare sia un diavolino capace di far guarire anche cervelli solidi come il vostro! Desidero che la Polizia non la infastidisca. Stasera mi recherò ad ammirarla e voi, caro Principe, mi accompagnerete.

Il Gorciacoff fece buon viso a cattivo gioco. Alessandro II rimase nel Circo sino a r

Alessandro II era infelicissimo.

Intorno a lui, nell'ombra, i regicidi affilavano i pugnali. L'abisso si sprofondava ai suoi piedi. I cortigiani tramavano insidie, perchè parentavano dosse ordinamenti liberi; i nichilisti ordivano congiure, perchè volevano abbattere la Monarchia; il popolo soffriva stretto fra il terrore della rivoluzione e la ferocia della tirannide. Nella Reggia dominavano le discordie e gli intrighi; il granduca Alessandro era rozzo e violento; la principessa Dolgoruki sognava di cingere la Corona quando l'Imperatrice — sempre fra letto e letturcio — fosse morta; i Granduchi minacciavano rivolte ove lo Tsar concedesse la Costituzione; i cortigiani coniavano monete, degli odi, delle ebbale, degli scomenti, di tutto.

L'Imperatore riparava da quell'inferno nel quartierino sul Nevski Prospekt, dove la Ciniselli lo attendeva con le braccia e con il cuore aperti; solo al di lei fianco egli riposava e obliava i fastidi, le lotte e i dolori; così serene scorrevano le ore accanto all'amata che ci pareva di moltiplicare unendo per sempre la sua sorte con la sorte di Dora. La cavallerizza non voleva dapprima rinunciare alle commozioni del Circo; non voleva diventare nè la favorita segnata a dito, nè la moglie morganatica dello Tsar; pure la necessità finì col vincere le sue ritrosie.

I nichilisti avevano ripreso con furore l'opera sterminatrice. Il 14 aprile del 11879 avvenne un terribile attentato contro Alessandro II; fallì; il conte Gurko fu avvertito però che la «*Narodnaia Volia*» tramava un altro delitto. I rivoluzionari volevano far saltare in aria la casa della Ciniselli quando lo Tsar vi si fosse trovato. Alessandro II, nell'udire la relazione del governatore generale di Pietroburgo, esclamò:

— Salvate la signorina Ciniselli! Correte da lei; ditele che non posso recarmi nella sua casa; narratele tutto!

Il Gurko obbedì. Poco dopo la donna ricevette la visita del conte Stackelberg, aiutante dell'Imperatore, il quale aveva l'incarico di accompagnarla al Palazzo d'Inverno. Lo Stackelberg amava da un anno la cavallerizza; non le aveva peraltro mai detto parola della sua passione; soffriva e taceva. I pochi minuti passati vicino a lei nella carrozza che li conduceva alla Reggia, gli colmarono l'animo di felicità e insieme di spasimo.

— Uditi! — le domandò lo Tsar appena Dora entrò nella sua stanza da lavoro. — La mia vita è insidiata come la tua. Parto per Livadia. Vuoi seguirmi?

La giovane acconsentì. A Livadia sorge in una villa poco lontana dal castello imperiale; Alessandro II vi si recava due volte il giorno; quivi dimenticava i pericoli che lo circondavano. Dora non volle accettare assegnamenti dall'Imperatore; un giorno egli le mandò una vistosa somma entro una scatola piena di confetti; la Ciniselli si sdegnò e, infine, cedendo alle preghiere dell'amante, disse:

— Sia bene. Non rifiuterò questo tuo dono, ma tu devi concedermi di farne ciò che più mi talenta.

Chiamò il conte Stackelberg e lo pregò di inviare il denaro al sindaco di Pietroburgo affinchè lo distribuisse, in nome dell'Imperatore, fra i poveri della capitale. La largizione fu tema di molti discorsi nella metropoli; si disse che Alessandro aveva voluto di tal modo rispondere alle mene dei nichilisti e dimostrare come, pur lontano, pensasse alla città cara al suo cuore; nessi indovinò qual parte avesse avuto Dora Ciniselli nell'improvvisa generosità dello Tsar.

Il 1° dicembre del 1879 Alessandro partì da Livadia alla volta di Pietroburgo. Nonostante la vigilanza della polizia, i nichilisti erano riusciti a collocare sotto le rotaie una mina che esplose pochi minuti prima del passaggio del treno imperiale. Lo Tsar parve annientato dal tremendo caso. Rimuginò di abdicare, di riparare all'estero e di sposare la Ciniselli. Ma era prigioniero nella rete d'intrighi ordita e intessuta di continuo nella Corte, dove granduchi e alti ufficiali, divisi in due campi, si palleggiavano il potere. Gli uni avrebbero voluto che lo Tsar desse la Costituzione al Paese e si schieravano al fianco di Dora Ciniselli; gli altri s'afferravano disperatamente al regime autocratico e avevano a capo la principessa Dolgoruki; il granduca Alessandro, cupo, silenzioso, torbido, era ancora un enigma per tutti.

La Ciniselli conquistava di giorno in giorno ascendente maggiore nell'animo dello Tsar. Il palazzo sontuoso che ella abitava allora nel *Nevski Prospekt* era il ritrovo dei cortigiani liberali e degli uomini più illustri della capitale che vi tenevano consigli politici e vi discutevano l'opportunità di sradicare il nichilismo concedendo lo Statuto. La cavallerizza era mediatrice fra loro e lo Tsar. Alessandro II sapeva come i tempi fossero maturi e avrebbe dato nuovi ordinamenti alla Russia se il Granduca erede del Trono non avesse minacciato di ribellarsi. I nichilisti poi avevano pubblicato un proclama nel quale si dichiaravano pronti a riconciliarsi con i Romanoff ove l'Imperatore concedesse le libertà invano sospirate sino allora dai cittadini.

Il 2 marzo 1880 — venticinquesimo anniversario dell'avvento al trono di Alessandro — spuntò senza che uscisse l'anelato manifesto imperiale. Gli avversari del regime costituzionale avevano trionfato: Alessandro II disse quel giorno al conte Loris-Melikoff, che fu l'Emilio Ollivier del suo regno:

— Se concedessi oggi la libertà al popolo, mio figlio la abolirebbe domani, e la Russia sarebbe tuffata in altre e maggiori sventure. Ho rinunciato al mio sogno e farò alla vita.

Nel giugno dello stesso anno morì l'imperatrice Maria Alexandrovna, e subito corse a Pietroburgo voce che lo Tsar avrebbe sposato Dora Ciniselli; la meraviglia fu grande quando, poche settimane dopo, si ammogliò con la principessa Dolgoruki. Che cosa era avvenuto? La principessa si era recata dall'Imperatore e gli aveva ingiunto di condurla all'altare per legittimare i figli ch'ella aveva avuto da lui, e gli aveva minacciato scandali e sangue ove non le avesse tenuta la parola datale nel tempo dei loro amori. Alessandro II aveva ceduto.

Ma la carrozza dell'Imperatore continuò a fermarsi nell'atrio della palazzina del *Nevski Prospekt*: Dora Ciniselli non era diventata — come forse aveva vagheggiato — la moglie dello Tsar, ma era rimasta la diletta cui egli confidava i segreti e i dolori e chiedeva consiglio e conforto.

L'attentato nel Palazzo d'Inverno era fallito; ma i nihilisti si preparavano a compierne un altro. Mentre Alessandro II — vinta infine l'opposizione del figlio — compilava il manifesto che guarentiva la libertà al popolo, i rivoluzionari caricavano le bombe che dovevano uccidere lo Tsar e la libertà. Il 13 marzo 1881 l'Imperatore uscì in carrozza. Poco lungi dalla cavallerizza Michailovski fu lanciata una bomba. Molti viandanti caddero uccisi o feriti; la carrozza dell'Imperatore fu invece soltanto sfiorata da un frammento della bomba. Il cocchiere voleva lanciare i cavalli a tutta carriera. Alessandro II gli ordinò di fermarsi; aprì lo sportello; scese, vide intorno a sè pozze di sangue e membra infrante; tuonò:

— Chi è l'infame colpevole di tanta strage!

In quella gli si avvicinò un uomo; gridò:

— Tu sei l'infame! — e gli lanciò ai piedi un'altra bomba, che scoppiò con fragore orrendo. Lo Tsar traballò, grondando sangue; i suoi gemiti si udivano dall'un capo all'altro della via. Il generale Gurko lo raccolse con le membra spezzate e lo trasportò a Palazzo. I medici gli amputarono le gambe. Tutto fu inutile. Le ultime parole dello Tsar furono: «Ho freddo! ho freddo!»

***

Alessandro III salì il trono anelando vendetta. Lacerò il manifesto della Costituzione trovato sulla scrivania dell'ucciso; sbandì dalla Corte tutti i liberali e si circondò dei persecutori più feroci delle nuove idee; pubblicò un proclama nel quale giurava di combattere senza pietà il nichilismo; l'Impero fu in breve un carcere sconfinato dove regnavano l'arbitrio, la violenza, lo spavento, la morte. La principessa Dolgoruki fu esiliata insieme con i figli; lo Tsar diede ordine di sequestrare tutti i beni della famiglia aborrita; l'avrebbe perseguitata ancora se lo sdegno dell'Europa non avesse fermato la sua mano stava a colpire.

Dora Ciniselli uscì dal Palazzo del Nevski Prospekt povera come vi era entrata. Gli amici dei giorni lieti si erano sparpagliati come passeri al rimbombo di una fucilata; solo il conte Stackelberg le rimase fedele nei giorni della sventura e la confortò, la protesse, la aiutò dall'esilio. Lo Stackelberg amava da quattro anni la cavallerizza; aveva sofferto strazio inenarrabile quando ella aveva risposto al rivale di Alessandro II; taciturno mai parola di augurio o di rimprovero gli sfuggì tra le labbra; aveva l'alterigia del suo dolore. Morto il rivale, la speranza di germogliò nell'animo crebbe. Il cuore tutto dei suoi fiori immortali.

La devozione del conte scosse la giovine; a poco a poco ella stimò meglio e lesse meglio nel cuore di lui; a poco a poco le sofferenze li unirono di un vincolo più forte di qualsiasi legame di gioia. Si sposarono. Alessandro III punì il conte Stackelberg di questa prova suprema di amore data a donna ch'egli avrebbe volentieri scacciata dalla Russia; gli tolse l'ufficio di aiutante e lo rinviò nell'esercito. Nicolò II riaprì le porte della Reggia alla contessa Stackelberg: lo Tsar ediscrito, il quale ha molti aspetti rassomiglia al padre, ha come lui simpatia per le anime innamorate; e allora l'amore è oggi troppo sovrechiato dall'odio nell'Impero infelice.

Sigfrido.

I casi di Russia.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Contadini russi
che rifiutano di pagare le imposte.

Pietroburgo, 14, ore 16.

Un telegramma da Varsavia constata che il primo colpo di fuoco è stato tirato a Siedlice da un tale Wassilewski. Il numero dei morti è di 426, e quello dei feriti 450.

I costituzionali democratici hanno intenzione di tenere il loro Congresso a Stoccolma, se è loro impossibile tenerlo in Finlandia, in causa dell'impedimento fatto dal Governo. L'ex-ministro Durnovo è giunto a Pietroburgo.

I contadini di parecchi villaggi del distretto di Bielostok rifiutano di pagare le imposte. Parecchie centinaia di contadini del villaggio di Loukonitsky, della provincia di Grodno, hanno tentato di impedire l'arresto di sette contadini, arresto che dovevano osservare venti agenti di Polizia. Questi hanno sparato uccidendo otto contadini e ferendone 60. Quattro contadini sono stati arrestati.

Le comunicazioni ufficiali
sugli eccidi di Siedlice.

Pietroburgo, 14, ore 21.

Il *Messaggero Ufficiale* pubblica oggi un rescritto sui disordini di Siedlice. Il giornale dice che l'8 corrente i rivoluzionari hanno sparato contro dei posti di Polizia e contro delle pattuglie, in seguito a che le truppe presero possesso della città e perquisirono le case dalle quali erano partiti i colpi. In questo frattempo, si sparava sulle pattuglie nel quartiere israelita. Le truppe risposero sparando contro le case. La fucileria continuò tutto il giorno senza interruzione, e siccome la plebaglia riunsava di consegnare i colpevoli, un bombardamento fu aperto contro le case, di cui sette furono colpite. Quaranta rivoluzionari furono uccisi. Non si sa precisamente quanti furono i feriti. Sono stati operati circa 200 arresti. L'ordine è stato ristabilito il 10, nel pomeriggio.

Le preoccupazioni di Stolypine.

Parigi, 14, ore 21.30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: «Si conferma che il primo colpo di fucile tirato a Siedlice sarebbe stato tirato da un cristiano che si chiamerebbe Vassilievsky, e di cui il cadavere sarebbe stato riconosciuto. Stolypine non si fa nessuna illusione sul vero carattere del *pogrom*. Lo si dice profondamente afflitto di un avvenimento che intacca la sua responsabilità compromettendo la sua amministrazione. L'influenza di Stolypine presso il Sovrano è sempre preponderante. Se da fonte sicura che la proibizione del Congresso dei costituzionali democratici non è dovuta che a lui. Egli teme la riorganizzazione del partito dei cadetti e favorisce la tattica del partito moderato secondo le dichiarazioni recenti fatte da Gutchkof in nome degli ottobristi, che rembrano interamente dovute a lui.»

Un giornalista cattolico russo
che uccide e ferisce i suoi assalitori.

Pietroburgo, 14, ore 14.

Si ha da Szenstochow (Governo di Pietkow): Quattro terroristi hanno attaccato, a colpi di rivoltella, il redattore capo di un giornale settimanale cattolico, il rev. Adamezik. Malgrado due ferite, il prete rispose colla sua rivoltella, uccidendo un assalitore e ferendone un altro. Gli altri due fuggirono.

La precauzioni del Governo russo
Un articolo di Tolstoi.

(Servizio speciale della Stampa).

Pietroburgo, 15, ore 2.

Il Governo prende delle misure affinchè il manifesto del partito costituzionale democratico, che si riunirà in Congresso a Stoccolma, non sia sparso in Russia. Il manifesto di Vesberg, dello stesso partito, comincia a fare effetto. In Borsa si crede sapere che i rappresentanti della Potenza a Pietroburgo deliberarono sulla situazione attuale della Russia per prestare aiuto e protezione ai loro connazionali. La rivista mensile *Mir Boig* fu sospesa dal prefetto. E' il primo caso di sospensione di una rivista. Leone Tolstoi ha terminato un articolo intitolato «Rivoluzione e Governo», che sarà pubblicato a Londra.

(Matin).

La crociera della famiglia imperiale russa

(Servizio speciale della Stampa).

Stoccolma, 15, ore 2.

Un telegramma da Björkö (Finlandia), annuncia che lo *yacht* russo *Czarewna* è arrivato al largo di Virtzniomi ieri sera, seguito stamane, alle 10, dall'*yacht* imperiale *Standard*, con lo Tsar e la Tsarina a bordo. Lo *Standard* era scortato dalle navi da guerra.

(Reuter).

Altra eruzione al Cile.

(Servizio speciale della Stampa).

Santiago, 14, ore 20.

Le colonne di fumo che escono dal vulcano Chillar diminuiscono. Una forte scossa di terremoto è stata avvertita a Cauca.

Santiago, 15, ore 8.

Il fumo del vulcano diminuisce di intensità. Una forte scossa sismica venne risentita ieri a Cauca. *(Reuter).*

Al comando della flotta tedesca.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 21:

Con ordine di gabinetto, il grand'ammiraglio von Koester è richiamato dalle funzioni di capo della flotta attiva, restando, fino a nuova ordine, a disposizione dell'Imperatore. Il principe Enrico è nominato capo della flotta attiva. L'Imperatore diresse a Koester una lettera autografa, esprimendogli gratitudine pei servigi da lui prestati, dicendo che Koester può essere fiero di essere stato utile alla marina e di aver meritati i ringraziamenti del suo Sovrano.

Teresa Humbert
proclama che i milioni dei Crowford
fra dieci giorni saranno in sua mano.
La "Grande Teresa" narra altri capitoli di romanzo.

(Per telegrafo alla Stampa).

Parigi, 14, ore 11.

Teresa Humbert fu messa in libertà ieri mattina, alle 11,30. Si recò in vettura ad un paese a 80 Km. da Rennes, inseguita da un *reporter* del *Matin*, pure in vettura.

Ella salì in uno scompartimento di prima classe di un treno per Parigi e il *reporter* la seguì ancora.

La grande Teresa, come la chiamano in Francia, parlando al giornalista, si mostrò molto preoccupata della sua bellezza e della sua salute, dicendo di soffrire di malattia di cuore.

Essa si lasciò intervistare senza troppa difficoltà. Disse che ci tiene a che si sappia che è bella, non vecchia, ed è allegra, perchè ciò farà arrabbiare tutti i suoi nemici degli usurai fino agli uomini del Governo, il qual Governo, non si sa per quale causa, l'ha perseguitata col suo odio e la sua vendetta.

«Durante la mia prigionia, — narrò la Humbert — il Governo diede ordine all'Amministrazione della posta di far consegnare le lettere a me indirizzate ad un indirizzo dato da mio fratello Romano. Questo lettere erano per me della più grande importanza, perchè si riferivano a tutti i milioni che mi appartengono»: e come alla parola *milioni* il *reporter* aveva avuto un sussulto, Teresa riprese:

«Sì, signore, i milioni dei Crawford.

«Il Governo vede bene che questi milioni esistono ed è ciò che lo disturba, ma io dirò nulla. Prima di dieci giorni quei milioni saranno in mio possesso e convocherò tutta la stampa parigina a venire a constatarne la presenza nei miei forzieri.

«Guardate, io voglio confidarvi un segreto che alla Corte d'Assise mi era impossibile di rivelare. Mentre noi arrivavamo a Madrid, seppi della campagna condotta contro di me dai giornali francesi. Mi disposi subito a ritornare in Francia per giustificarmi, quando incontrai il padre Crawford, il quale era venuto a Madrid per l'incoronazione del Re di Spagna. Egli mi rivelò allora il segreto di cui rivelai una parte solamente alla Corte e Assisi e che fu l'origine della fortuna dei miei parenti. Egli mi diceva nello stesso tempo di ritornare in Francia, poichè mi disse sarebbe compromettere per il momento la fortuna dei 111 milioni che mi spetta. — «Restate qui ed attendete gli avvenimenti!» — Ebbi il torto di ascoltarlo. Qualche giorno più tardi cravamo arrestati. Dinanzi al giudice istruttore risolvetti di non rivelare l'origine della fortuna contestata, ma al momento in cui i giudici stavano per dare il loro verdetto, od io presentendo la condanna probabile, mi decisi a parlare.

«Cominciai la storia del tradimento di Regnier, quando improvvisamente nel pubblico che assisteva all'udienza vidi un uomo alzarsi.

«Giudicate del mio stupore quando riconobbi Enrico Crawford. Egli mi fece segno di tacere. Nello stesso tempo, in una mano mi consegnava un biglietto così concepito:

«Ne va della vostra fortuna, non parlate!»

«E' per questo che tacqui, ma ora che sono libera sono decisa a fare di tutto per provare la verità di quanto dissi, per provare alla mia famiglia che mi ha abbandonata, salvo mio fratello Romano, che non mi ha scritto da due mesi, che sono innocente, che i 111 milioni che mi appartengono basteranno a fare la mia fortuna e la loro. Ignoro dove andrò arrivando a Parigi. Mi ritirerò per qualche giorno in un albergo, poi partirò per Londra, dove so di trovare i fratelli Crawford, e reclamerò i 111 milioni che mi spettano.

«Si vedrà allora che io avevo ragione, e forse il mio povero marito, che ha tanto sofferto in prigione e che non mi scrive da tre anni, acconsentirà a perdonarmi.

«Infine mi consolo, perchè fra dieci giorni, al più tardi, i 111 milioni saranno nelle mie mani, e i miei nemici saranno confusi.»

Teresa Humbert disse che aveva ancora qualche riconoscenza verso le monache che la avevano curata nella prigione di Rennes, e si ripromette di far loro tenere qualche milione quando sarà in possesso della sua fortuna.

Giunta a Parigi, sempre in compagnia del *reporter*, volle recarsi a cercare suo marito: «quel povero Federico», ma ne ridiscese quasi subito: «Federico non c'era».

Tornata in vettura, fece il conto di quanto le rimaneva dei 100 franchi ricevuti al mattino: restavano franchi 11 50.

«A quale albergo vi recate?» chiese il *reporter*. Teresa, invece di rispondere, gridò al cocchiere: «*Hôtel Continental*».

Quando vi giunse si rivolse all'ufficio e chiese con tono autoritario, l'appartamento al primo piano, all'angolo di via Rivoli: «E' il solo che mi piace».

Disgraziatamente l'appartamento era già occupato.

Finalmente, dopo avere pellegrinato in vicinanza dell'*Arco di Trionfo*, fu verso l'una di notte, si decise ad entrare in un albergo, dove fissò, senza battere ciglio, una stanza per 20 franchi.

La questione tra Spagna e Vaticano

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 20:

Il giornale *El Globo* assicura che l'ex-ministro dell'istruzione Millan ha declinato il posto di ambasciatore presso il Vaticano. Il giornale aggiunge che forse il ministro degli esteri sarà costretto di andare egli stesso ad effettuare i negoziati per la riforma del Concordato; altrimenti esso richiederebbe di rimanere allo stato di progetto.

Il Governo istituisce una Commissione
per la riforma di tutto il diritto privato

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 21,45.

Il ministro di grazia e giustizia ha sottoposto alla firma del Re un decreto che costituisce in Roma, presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti, una Commissione per la riforma generale della legislazione di diritto privato.

La Commissione.

La Commissione ha l'incarico di studiare e proporre un piano generale delle riforme che devono introdursi nel nostro Codice sia sulla materia nei codici stessi regolata apportandovi un ragionevole ordinamento, sia sopra altre materie e non contemplate o parzialmente previste nella nostra legislazione, che reclama nuove ed organiche disposizioni di legge. La Commissione è composta come segue: G. Pacano-Guarnaschelli, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Cassazione di Roma, presidente; E. Bonasi, professore di diritto civile; L. Bolaffio, professore di diritto commerciale; M. Cardona, senatore del Regno, primo presidente della Corte di Appello; B. Chimirri, deputato al Parlamento; G. Chironi, professore di diritto civile; N. Colajanni, deputato al Parlamento, professore di statistica; G. Fani, deputato al Parlamento; F. Filomusi Guelfi, professore di diritto civile; E. F. Gabba, senatore del Regno, professore di diritto civile; C. Giorgi, senatore del Regno, presidente di sezione del Consiglio di Stato; P. Grippo, deputato al Parlamento; G. Lampertichi, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma; L. Lucchini, deputato al Parlamento, professore di diritto costituzionale; A. Marghieri, deputato al Parlamento, professore di diritto commerciale; L. Mortara, primo presidente di Corte di Appello; V. E. Orlando, deputato al Parlamento, professore di diritto pubblico interno; F. Pescatori, primo presidente di Corte di Appello; N. Petrella, senatore del Regno, presidente di sezione della Corte di Cassazione; V. Polacco, professore di diritto civile; O. Quarta, senatore del Regno, procuratore generale della Corte di Cassazione di Roma; A. Salandra, deputato al Parlamento, professore di diritto amministrativo; G. Salvioli, professore di storia del diritto italiano; V. Scialoja, senatore del Regno, professore di diritto romano; V. Simoncelli, professore di procedura civile; C. Vivante, professore di diritto commerciale; T. Mosca, consigliere della Corte di Appello, segretario; A. Caracciolo, capo-divisione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, segretario; A. M. Vaccaro, capo-divisione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti, libero docente, segretario.

La relazione al Re.

Il decreto è preceduto da una detta relazione, della quale recavi la parte sostanziale:

«*Sire!* — Tutti i paesi civili in questo principio di secolo attraversano un'era veramente critica nel campo della legislazione, e si trovano di fronte al problema della revisione della codificazione, il più arduo problema che possa presentarsi all'attività degli Stati, arduo specialmente nei tempi moderni, nei quali l'opera della legge non può più essere soddisfatta in formole astratte nè venire circoscritta ad un ordinamento che ha subiti continui processi di trasformazione, ma vuole essere tempestiva alla viva realtà sociale in tutte le sue molteplici manifestazioni. Il nuovo pensiero politico, la savia applicazione della scienza al tecnicismo della produzione, le grandi industrie, l'elevazione di tutte le classi, l'espansione delle idee democratiche, un tenore di vita spiritualmente più alto, un'intelligenza più viva e più estesa degli interessi generali in tutte le loro espressioni particolari, un sentimento sempre più nobile di giustizia e di solidarietà, ecco i nuovi fattori intervenuti a screpolare un poco la vecchia architettura delle antiche forme legislative e a creare il bisogno di nuovi istituti e nuove ricerche sulle norme regolatrici della vita. Non nuoceranno nella legislazione, mentre un meraviglioso movimento di investigazione scientifica, di rigenerazione economica apre nuovi orizzonti agli occhi nostri, significa vivere fuori della vita e perciò fuori del vero. Qualunque sia la difficoltà del problema, sarebbe una disastrosa confessione di impotenza l'arrestarsi davanti ad esso, guardandolo con un senso di sgomento, invece di affrontarlo con profonda fede nelle forze della coscienza giuridica moderna. L'esempio di altre nazioni può servirci di regola e sprone. La Germania ha promulgato, poco tempo addietro, il suo Codice civile, opera detta e poderosa che ha ecitata la più viva attenzione dei giuristi e degli uomini di Stato. La Svizzera, il paese democratico per temperamento più che per sforzo intellettuale, ha elaborato anch'esso un sapiente progetto del Codice, che, con quello delle obbligazioni, costituisce un imitabile esempio di legislazione civile. E finalmente la Francia, di fronte a questi due monumenti legislativi, celebrando il centenario del suo Codice civile, ne impresse subito la revisione, studiando, per mezzo di una larga ed autorevole Commissione, nelle legislazioni straniere e nei precedenti parlamentari la soluzione giuridica la quale, avendo segnato un progresso, meritasse di prendere posto nella sua legislazione civile.

ESAME DEI SINGOLI CODICI.

«Orbene, può affermarsi che in Italia i Codici rispondano alle esigenze e alle condizioni della sua attuale esistenza? Il nostro Codice civile specialmente, che fu ed è un'opera veramente degna di ammirazione, è forse tanto diverso dal Codice francese, che possa sottrarsi alla corrente di riforme, e non ne è invece diretto rampollo e deve con quello fatalmente subirle? E gli altri Codici, che regolano materie speciali, raggiungono quel grado di relativa perfezione che renda superflua qualunque riforma? E la divisione della materia fra i diversi Codici che regolano il diritto privato è razionalmente fatta, sicchè nessuna antinomia si rilevi e nessun bisogno si senta di riprendere in esame alcuni istituti o disciplinarli in modo diverso? E tutta la materia legislativa, secondo il concetto di un'estesa modificazione moderna rispondente alla immensa tela dei rapporti nuovi, è compresa nei Codici nostri?

«Cominciando dal Codice civile, prima di considerarlo nelle sue relazioni con altri Codici, non si può dissimulare che la critica giuridica ne ha messo alcuni cardini che parevano incrollabili, e mettendone a nudo una certa sperequazione fra il Codice e la realtà del mondo contemporaneo.

«La stessa idea fondamentale del diritto privato, che domina tutto lo svolgimento del Codice civile, ha bisogno di alcuni ritocchi. L'istituto della proprietà, quasi astrattamente considerato senza o con minimo riguardo alla sua funzione sociale, era un errore della vecchia concezione giuridica, come era un errore della vita: la nostra legislazione ha un merito, di apprezzare a poco a poco con maggior interesse questa nuova funzione. Perciò la pure definizioni romane, legittimamente acquisite al diritto moderno da secolare osservanza con opportune modificazioni, hanno ora bisogno maggiore di nuove integrazioni più conformi alla realtà presente. Anche l'autonomia della volontà individuale nelle molteplici applicazioni del diritto contrattuale vuole essere ancora più attenuata dal concetto fondamentale della necessità della convivenza civile, dall'espandersi di quel criterio di ordine pubblico che ha giovato qualche volta alla giurisprudenza per armonizzare le regole della legge col sentimento della comunità. Ormai il valore dell'atto giuridico non può essere misurato essenzialmente dal solo interesse individuale, ma deve potersi misurare alla stregua di una utilità generale, nella quale la individuale sia la legittima espressione, imperocchè è dovere di una sana democrazia temperare il principio della libertà subordinandola alla giusta limitazione che la solidarietà domanda ed impone. Una massa di regole nuova maturisce logicamente da questa tendenza, negli riconosciuta legittima, di fissare un poco più il diritto civile ai bisogni generali della convivenza sociale.

— IL DIRITTO DI PROPRIETÀ.

«Certo il Codice civile non può essere chiamato a discutere direttamente ogni genere di rapporti, ma di fronte ai casi ed in armonia ad essi deve direttamente orientarsi il suo principio informatore, affinchè il diritto civile non si svolga quasi in opposizione agli interessi e all'azione dello Stato, e non venga contraddetto o modificato dalle leggi speciali colle quali il disciplinano le nuove esigenze e le relazioni nuove.

«Non meno notevole nei tempi nostri è il fenomeno del sorgere della proprietà corporativa. Ella può dirsi in fatto quasi sopraffare il metodo del Codice relativamente al posto della proprietà mobiliare ed immobiliare. Col progresso della pubblica economia in genere e dell'industrialismo in ispecie, la proprietà mobiliare è diventata quasi centro del sistema economico reale, mentre nel Codice ha una posizione subordinata.

«Tutta una fioritura di nuove forme o di atteggiamenti della proprietà ha seguito questo progresso della fortuna mobiliare. L'aggiomerazione dei capitali nelle Società per azioni, la cooperazione, la mutualità generano aspetti nuovi della proprietà, e perciò richieste nuove di regolamenti e di sanzioni legali. Egualmente degna di studio è la questione, risoluta affermativamente dal Codice tedesco e dal progetto svizzero, sulla necessità di regolare la comproprietà in mano comune e la indivisione in partecipazione, rispondente all'istituto attuale della comunione e urgendo nuove norme sulla divisibilità e disponibilità dei beni comuni allo scopo di mantenere la comunione per circostanze speciali, nel caso, ad esempio, della successione per la sfruttamento di un'azienda agricola o industriale, e l'applicazione di questo principio sarebbe inoltre da studiarsi nell'interesse del diritto famigliare in relazione alla piccola proprietà, a fine di trasformarlo integrale e della insequestrabilità.

«Nella parte delle obbligazioni la critica ha investito alcuni punti essenziali. Basta citare i due concetti dell'esercizio del diritto e della responsabilità, accanto alle quali non solo la giurisprudenza e la scienza, ma le legislazioni positive hanno allargato in Italia il limite del criterio dell'abuso del diritto, e adottato quello del rischio professionale, per concludere che questa materia deve essere anche rielaborata.

IL DIRITTO DELLA FAMIGLIA.

«Nel diritto della famiglia occorrerà vedere quale diverso apprezzamento può essere dato, negli istituti che la riguardano, alla condizione della donna. Conviene esaminare se non debba sparire ogni elemento di inaspettata subbiettiva della donna e sostituirsi alla autorizzazione maritale, che i paesi più progrediti non hanno, la capacità obbiettivamente limitata da un diritto di veto del marito per gli atti dannosi alla moglie ed alla famiglia. Una più sicura guarentigia della dote per sottrarla alle distrazioni coi frequenti in pratica, un miglior regolamento della separazione matrimoniale in rapporto ai figli, una più concreta ed efficace protezione dell'infanzia e della tutela dei minori sono argomenti di alta importanza, dei quali non si può differire la soluzione senza grave perturbamento. In quanto alla famiglia illegittima, deve pure risolversi la questione dell'azione di paternità come guarentigia preventiva di morale sociale e sanzione di responsabilità in favore del diritto dei figli.

DIRITTO COMMERCIALE.

«Uscendo dal contenuto speciale del Codice civile, si presenta il quesito della relazione sua col Codice di commercio, e qui si disegna un lavoro che non è di codificazione, ma di incorporazione. L'esame non è solamente formale ed esclusivamente ispirato alla tendenza di comporre un Codice unico del diritto privato, ma versa inoltre su questo punto più grave e più preciso: quanta parte del Codice di commercio può e deve essere assimilata dal Codice civile, quanta deve restare specializzata nel Codice di commercio? Le coercizioni esigenze di intensità e di rapidità nei rapporti della vita moderna fanno seriamente riflettere alla possibilità di una estensione di parte del diritto commerciale al diritto civile. Molte formazioni giuridiche sorte già nella cerchia chiusa del commercio come regole di eccezione adattate in base a un subbiettivismo di classe, che rappresenta un sistema di privilegi, hanno attratto ormai e contengono nell'orbita loro alcuni interessi veramente generali, dai quali apparisce criterio deficiente quello del Codice di commercio e una lacuna non indifferente quella del Codice civile. Da ciò la necessità della eliminazione di ogni antinomia fra i tipi giuridici che la legge definisce e del contenuto economico civile che essi hanno generalmente acquistato. I contratti fra persone lontane, le regole dei titoli al portatore, le figure di contratto, come il mandato, il pegno, la vendita, la cessione, ed altri istituti così come sono regolati separatamente dal Codice di commercio e dal Codice civile, meglio determinati nel loro carattere generale e speciale dovrebbero essere più armonicamente e più logicamente disciplinati.»

Fatto cenno all'estensione del fallimento al debito civile e alla insufficienza della nuova titolo del Codice civile sul contratto di Società, la relazione passa alla legislazione dei trasporti, osservando:

«Forse una completa codificazione dei trasporti

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (30)

I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Ragazzoni)

— Le cose sono giunte davvero ad un bel punto! Ed un uomo come me dovrà essere perseguitato e cacciato in tal guisa! Ed un rispettabile avvocato di Londra, quale io mi sono, dovrà essere convertito in un moderno Damocle, colla spada di codesta signora Kolachy eternamente sospesa sul capo! Oibò! La burla ha passato il segno! Io non andrò. I miei lavori ed i miei affari mi trattengono qui ed io non posso lasciare nè i miei affari nè la mia residenza!

— Eppure..... — cercai di intervenire io....

— Eppure sapete che cosa farò? — replicò Dufrayer, stizzito. — Direi due paroline alla Polizia intorno alle famose macchinazioni della non meno famosa signora.... Domani mattina, e per tempo, mi recherò alla Questura centrale, e dirò quello che è necessario dire a Ford. E' ora di uscire da questo inciubo!

— E così restate?

— Certamente.

— Già l'avevo detto a miss Fancourt che voi sareste stato irremovibile!

— E voi faceste bene — disse egli.

— Nondimeno, io credo in lei, — continuai.

Dufrayer mi rivolse uno di quei lievi ed impercettibili sorrisi che tratto tratto traversano la sua forte e severa fisonomia.

— In voi c'è sempre dell'entusiasta, Norman, — egli riposò; — ma il fatto è che io non ho alcuna intenzione di tormentarmi adesso di queste cose. Tutte le mie energie, del mio spirito e del mio corpo debbono essere dedicate all'aiuto di quel disgraziato che le vicende del processo hanno messo sotto la mia difesa.

Lasciai Dufrayer, e prima di ritornare a casa, scrissi la sola parola «no» su un foglietto di carta bianca, misi il biglietto in una busta ed inviai la lettera, come eravamo convenuti, all'indirizzo: E. F., fermo in posta.

Durante la notte l'enigma che miss Fancourt era venuta a proporci continuò a preoccuparmi.

Non potevo aver pace e non riuscivo a bandire dalla mia mente l'inquietante pensiero.

Nulla è al mondo più terribile di una minaccia che rimanga nel mistero, dell'attesa di un pericolo invisibile.

Meglio affrontare dieci nemici a viso aperto, in piena luce, che sentirsi in seguito spiato da uno solo nell'ombra.

Il giorno seguente, non appena fu l'ora, mi avviai verso il sobborgo d'Henley, ed alle 2 mi presentavo, come l'accordatore, al n. 5 dei Giardini Glonest, Albert Road.

La casa era piccoletta e pulita.

Una giovane servetta, come ebbi bussato, venne ad aprirmi la porta.

La ragazza certamente aspettava l'accordatore; perchè quando mi vide, sorrise, e mi introdusse difilato nella sala di ricevimento. Mi riferì, da parte della padroncina, le necessarie indicazioni, ed aperse il pianoforte. Io mi accinsi all'opera alla meglio. Avevo cominciato col fare degli accordi, come per tastare il polso al vecchio strumento, quando miss Fancourt, affrettata, scivolò nella sala.

— Ho gran dispiacere, — ella mi disse, parlando con voce piuttosto forte, — ma la mamma ha mal di capo piuttosto forte, così mi ha incaricata pregarvi a voler occuparvi dell'accordatura del piano un altro giorno. Però non ve ne andrete prima d'aver preso qualche cosa. Ho ordinato alla cameriera di prepararvi il *lunch*.

In questa, miss Fancourt aveva aperto la porta.

La ragazza che mi aveva aperto si avanzò portando un vassoio di rinfreschi con qualche sandwich.

— Mettete tutto sulla tavola, Susanna, — disse miss Fancourt, — e adesso andate a comprare il rimedio alla vostra padrona. In caso che venisse qualcuno a sonare alla porta, aprirò io stessa.

La cameriera, senza nulla supporre, se ne andò, e miss Fancourt ed io rimanemmo soli.

— Susanna — replicò la signorina — rimarrà assente una mezz'ora all'incirca, ed ho detto abbastanza alla mamma per indurla a rimanere nella propria camera. Ella ha sentito a fingere il mal di capo, perchè potesse essere giustificato l'invio fuori di Susanna. Bisogna diffidare di tutto, e prendere tutte le precauzioni.

— Giustissimo, — feci io.

— Un uomo, figuratevi, è stato qui stamane, ed ha rivolto alla ragazza delle interrogazioni.

Poi, come per mutar discorso, miss Fancourt, si interruppe:

— Ma sapete che avreste un eccellente accordatore di pianoforti, signor Norman, — ella disse, con un sorriso.

Ma quel sorriso tosto si spense sulle sue labbra, e la fanciul

dovrebbe entrare nel Codice di commercio, allargando il magro titolo del contratto di trasporto e tenendo presente più che in passato il diritto ferroviario, ora così carissimo ai supremi interessi economici del Paese. Per il commercio marittimo sarà opportuno studiare i provvedimenti sulla responsabilità delle Compagnie di navigazione. In quanto alla polemica dell'autonomia del diritto marittimo e alla riforma del libro secondo del vigente Codice di commercio, una revisione contemporanea delle due leggi potrebbe assegnare alla legge marittima, come si è fatto altrove, le disposizioni specialmente attinenti alla parte tecnica degli organi della navigazione, senza togliere dal Codice di commercio quanto si riferisce agli interessi del commercio da esso legittimamente regolati.

DIRITTO DEL LAVORO.

« Finalmente l'opera della codificazione nella revisione dei suoi strumenti attuali è mestieri che proceda anche alla creazione di organi nuovi, il bisogno dei quali è universalmente sentito. La necessità di una sistemazione nel diritto positivo fondamentale della materia che concerne gli interessi della classe lavoratrice si affaccia alla mente di chi voglia rivolgere la propria attenzione sopra quella serie di relazioni giuridiche nuove che non trovano precedenti nelle antiche codificazioni. Su questo punto la critica ai Codici esistenti, specialmente al Codice civile, è quasi pacifica, sebbene vi siano divergenze sulle conclusioni positive. Non si provvede ad una legislazione del lavoro traducendo in sintesi obbiettiva un determinato sistema economico nella costituzione di uno stato del lavoro al di là e fuori della realtà, per sostituirlo a quello che si chiama, con profondo pessimismo, lo stato moderno della forza, ma non si provvede nemmeno organicamente ad una legislazione del lavoro moltiplicando frammentariamente i criteri e le leggi speciali nell'interesse del salariato della grande industria e dell'agricoltura.

« Sarebbe errore ben grave consacrare quasi una codificazione di classe distinguendo essenzialmente nel giure un Codice del lavoro dal Codice civile, il quale poscia si potrebbe denominare come Codice della sola borghesia. Un Codice del lavoro ed un Codice del capitale, regolati da diversi criteri, segnerebbero una sistemazione antagonista di classe, riaffermando inconsciamente il metodo della democrazia avanzata, che una democrazia temperata e liberale non può nè deve adottare.

« Il Codice civile, perchè Codice civile e conseguentemente ispirato alle vere esigenze sociali, deve contenere la massima generale che riguarda tutti i contratti e tutte le obbligazioni nelle loro forme diverse, una delle quali è quella del lavoro. »

CONCLUSIONE.

Il ministro guardasigilli passa quindi a dimostrare la necessità di raccogliere in una sintesi i grandi principii giuridici, allo scopo di irradiarne l'ispirazione alle diverse codificazioni. Dichiara che la Commissione dovrà procedere colla massima libertà ed indipendenza di criteri, senza ritenersi minimamente vincolata dalle indicazioni date da lui a solo fine di semplificazione; combatte l'idea di Commissioni parziali per la revisione delle singole codificazioni, ma dichiara che la speciale Commissione incaricata della riforma del Codice della marina mercantile dovrà continuare i suoi lavori sulla materia del detto Codice, che è tutto di carattere tecnico, amministrativo e disciplinare. Quindi arriva alle seguenti conclusioni: « Mi sia poi permesso sperare che questa iniziativa, la quale darà certamente ottimi frutti attesa il valore degli uomini chiamati ad attuarla, serva anche di impulso alla parte colta del Paese per dedicarsi anche essa con affetto agli studi giuridici e legislativi, agevolando indirettamente l'opera della Commissione e preparando il Paese alle future riforme.

« Pure a torto si è deplorato che nei nostri istituti superiori l'insegnamento abbia un carattere professionale, come a ragione si potrebbe deplorare che, dopo la laurea, l'esercizio professionale assorbisce in gran parte le nostre forze intellettuali. Ancora non sono sufficientemente svelte presso di noi le associazioni e gli istituti col fine altissimo dello studio scientifico delle grandi questioni giuridiche e legislative. Sarebbe un grande beneficio se, sull'esempio di altri paesi, potessero sorgere nel nostro sodalizi tendenti ad esaminare e discutere i più vasti problemi della legislazione che si presentano alla intelligenza moderna.

« In un paese così fecondo di ingegni e ricco di istituti di insegnamento non devesi fare volo unicamente sul Governo e sul Parlamento, ma è bene che la pubblica opinione, nella sua espressione più alta ed illuminata, discuta, suggerisca, raccolga ed apparecchi i materiali scientifici alla riforma legislativa. Con questo augurio presento a V. M. il decreto col quale si istituisce la Commissione per la riforma generale della legislazione del diritto privato, affinchè si compiaccia apporvi la sua augusta firma. »

Programma ferroviario del Governo

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 17.

Su proposta del ministro dei LL. PP., Giuriati, il Consiglio dei ministri, avuto riguardo all'estensione di oltre 13 mila chilometri appartenenti alla Rete di Stato ed al carattere proprio della Rete, a cui è affidato il traffico nazionale ed internazionale, ha deliberato non esser opportuno che la Direzione delle ferrovie assuma per conto dello Stato l'esercizio di altre linee oltre quelle che esercita presentemente e quelle che sono in costruzione e che devono essere esercitate per conto dello Stato. Rimangono tuttavia fermi i patti già stipulati mediante concessioni nelle quali è data facoltà allo Stato di assumere l'esercizio di determinate linee od è sospesa qualunque deliberazione circa il riscatto della linea Palermo-Marsala-Trapani in pendenza della decisione del magistrato. In relazione a tale deliberazione, che traccia l'indirizzo politico ferroviario del Governo, il ministro dei lavori pubblici attenderà d'altra parte con sollecitudine ed energia all'esecuzione della legge 30 giugno 1906 diretta ad assicurare al personale delle ferrovie secondarie un equo trattamento. Le Società concedenti sono state immediatamente invitate a presentare gli organici ed i regolamenti, ed una apposita Commissione li esaminerà con ferma imparzialità, tutelando così gli interessi del personale come quello delle Società ferroviarie concedenti.

Ringraziamenti al ministro delle poste.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

La Commissione del personale postelegrafico, chiamata a Roma per trattare col ministro circa il servizio straordinario, ha inviato il seguente telegramma al ministro Schanzer:

« Provvedimento spontaneo elevamento retribuzione servizio straordinario imponeci obbligo, nel ringraziare mandato ricevuto colleghi, esprimere E. V., nome nostro e intero personale, oggi più che mai conscio proprio dovere, sentimenti e rispettosi ringraziamenti, facendo voti perchè V. E. resti lungamente presidere nostra Amministrazione, per compiacere sì splendidamente iniziata restaurazione servizi e redenzione personale. »

Pel trasporto dei vini.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che bandisce un concorso per opere di colmate di monte, di condotta di acque e rimboschimenti nella zona montana della provincia di Torino.

La stessa *Gazzetta Ufficiale* pubblica un altro decreto con cui la tariffa ferroviaria pei trasporti del vino, mosto di produzione e provenienza esclusivamente italiane, spediti a vagone completo in botti, barili od in serbatoi, con lettera di vettura internazionale, in servizio diretto oltre Ischl, Pino o Chiasso, è ridotta in via temporanea, e fino a nuovo avviso, di 1., 5 per ogni tonnellata percorrente oltre 1500 chilometri ed in proporzione per le distanze minori. Tale riduzione avrà effetto dal 16 del corrente mese.

L'« Avanti! » risponde alla « Stampa » a Vittorio Piva.

Roma, 14, ore 22,15.

L'*Avanti!* dedica alla *Stampa* e a Vittorio Piva il suo odierno articolo di fondo ingrossando l'intenzione di chiarire un equivoco; ma nei punti più importanti della questione fa dire al Piva il contrario di quanto risulta dall'articolo suo e dal testo del *referendum*. Che l'*Avanti della Domenica* sia un periodico di socialisti scritto e pubblicato da socialisti nessuno, che viva a Roma, nel giornalismo romano, può ragionevolmente negare. Ora l'*Avanti!* accusa il Piva di essere il peggiore dei militaristi italiani! Il giornale socialista dice: « Vittorio Piva è militarista, ed è anche dei peggiori, perchè crede che — se non la guerra — l'esercizio militare e la vita di caserma siano suscitatrici di ogni virtù umana, perchè accusa gli antimilitaristi di infrollimento e di vigliaccheria sostenendo che buona parte degli antimilitaristi maschera la propria ripugnanza ad ogni fatica e la propria viltà sotto il manto specioso di una convinzione dettata dall'interesse proletario e dalle idealità, così come buona parte degli anarchici camuffa da fede politica i propri istinti alla delinquenza. » Abbandonando poi il Piva e le sue convinzioni, dice: « Noi vogliamo semplicemente dire alla *Stampa* ed a quanti altri giornali della forca si affrettarono in questa ed in altre occasioni ad accogliere e ad applaudire gli articoli conservatori dell'*Avanti della Domenica*, che il partito socialista è antimilitarista per tradizione e per convinzione riconoscendo nell'esercito un enorme ingombro per lo sviluppo della civiltà, l'ostacolo più poderoso per il progredire del proletariato, un organo parassitario e distruttore di ogni risorsa economica e soprattutto un istrumento terribile di repressione e di difesa di classe. »

Era facile prevedere, come abbiamo provveduto, che ai fautori della campagna antimilitarista sarebbe fortemente spiaciuta la libera e coraggiosa parola detta da un socialista autentico. Certe verità sono più dure a sentirsi dire quando vengono proclamate da uomini del nostro partito, dai quali si pretende quella disciplina intellettuale che li faccia ritrarsi alle convinzioni e alle convenzioni del partito. Come, c'è chi osa dire che l'antimilitarismo furibondo — che dovrebbe mettere il Paese in balia degli stranieri — è frutto di una comoda poltroneria! E chi dice di queste cose è un socialista! Diamogli la scomunica nassima.....

Dategli tutto quello che volete; non riuscirete a fare ch'egli non abbia detta la verità. La quale tanto più è scottante tanto più brucia.

Nel merito della questione, inutile insistere, perchè non è possibile una discussione se non fra chi non è mosso da preconcetti e da passioni. Nella concezione dei socialisti rivoluzionari che scrivono l'*Avanti!*, la campagna antimilitarista non è altro che la integrazione di un'opera di demolizione generale. Nell'esercito, come in ogni altro attuale istituto, i rivoluzionari non sanno vedere che un ordigno di classe: così non intendono quindi — soprattutto non vogliono intendere — come l'esercito nazionale sia la difesa della patria con tutto il suo popolo, tutte le sue ricchezze e, perchè no?, tutte le sue idealità.

Ma intanto è bene rilevare — e l'abbiamo rilevato con compiacimento — che pur nelle file del socialismo ci sono menti illuminate e cuori aperti, che intendono ciò che si può chiedere e ciò che non si può pretendere, oggi come oggi, alla evoluzione sociale. Il popolo, il proletariato — che per fortuna nostra non sono tutta una cosa coi capi del partito socialista — sono dunque che vi sono pure uomini stanchi della demagogia, pronti a ogni audace riforma, i quali disapprovano la follia militarista non per ragioni sentimentali, non per visione ristretta dei propri interessi, ma anzi, per una più larga e più nobile concezione delle funzioni del partito e dei doveri del cittadino. Finchè il diritto avrà d'uopo del presidio della forza, l'uomo — senza distinzione di casta o di classe — sentirà il bisogno di difendere col braccio la terra dov'è nato e il focolare paterno. La campagna antimilitarista è quindi azione antidemocratica e antisociale.

Bollettino dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 14, ore 13,15:

Il Bollettino dell'interno reca:

PERSONALE DELLE PREFETTURE.

Dentofanis, nominato per esame consigliere di quarta classe a Novara; **Carbone**, nominato alunno a Voghera; **Vitale**, nominato alunno ad Alba; **Adorni**, nominato alunno ad Acqui; **Incisa** di Camerana, nominato alunno a Mondovì; **D'Agostino**, nominato alunno a Biella.

Vacca Maggiolini, segretario a Mondovì, trasferito a Rovigo con funzioni di consigliere — **Mariscanda**, segretario a Vicenza, trasferito a Varallo — **Bozzi**, segretario a Varallo, trasferito a Cuneo — **Bianco**, sottosegretario a Sondrio, trasferito a Cuneo, — **Doro**, segretario ad Alessandria, trasferito ad Ivrea — **Farina**, sottosegretario ad Ivrea, trasferito a Mantova — **Varallo**, segretario a Genova, trasferito a Chivasso — **Lippi**, segretario a Chivasso, trasferito a Cuneo — **Negri**, segretario a Rimini, trasferito a Novara.

RAGIONERIA PROVINCIALE.

I seguenti funzionari di ragioneria dell'amministrazione provinciale dell'interno sono destinati ad esercitare le funzioni di ragioniere capo presso le Prefetture, rispettivamente indicate: **Zangrandi**, ad Alessandria; **Jalin**, a Cuneo; **Paladino**, a Genova; **Bondini**, a Novara; **Gandolfo**, a Porto Maurizio. **Zanetti**, a Torino; **Carnevadhi**, attualmente a Genova, a Treviso.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.

Intaglietta, commissario a Torino, è encomiato — **Vecchiano**, delegato a Savona, è encomiato — **Pasi**, delegato ad Aosta, è encomiato — **Gigliotti**, delegato a Torino, è encomiato — **Pozzi**, delegato ad Ivrea, è encomiato — **Talamo**, delegato ad Ivrea, è encomiato — **Guido**, delegato ad Aosta, è encomiato — **Alliney**, commissario a Torino, è trasferito a Venezia — **Bacco**, agente ausiliare, è nominato ufficiale d'ordine e trasferito da Genova a Varallo — **Fioravante**, ufficiale d'ordine a Genova, è trasferito a Varese.

Colla, **Tavazzi**, **Dessi**, **Cerbelli**, **Caldarola**, **Molinia**, guardie a Torino, sono graduate.

Corrado, guardia a Vicenza, trasferito a Torino — **Leoni**, guardia a Sassari, trasferito a Genova — **Massacesi**, guardia, trasferito a Genova rimanendo a Messina — **Cavalieri**, guardia a Roma, trasferito a Torino — **Lazzarotto**, guardia a Torino, trasferito a Padova — **Benedusce**, guardia a Bergamo, trasferito a Torino — **Gardini**, agente ausiliare a Milano, trasferito a Porto Maurizio — **Mirassi**, guardia scelta a Genova, trasferito a Lecce.

Pel prossimo movimento dei prefetti.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri di ieri furono deliberate le proposte da sottoporsi alla firma reale sul movimento dei prefetti.

Giolitti diretto a Bardonnecchia

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,5:

Il presidente del Consiglio, Giolitti, è partito alle 20,40 per Bardonnecchia, accompagnato dal segretario particolare comm. Rossi, salutato alla stazione dai ministri Cocco-Ortu, Massimini, Giusturos, Schanzer, dai sottosegretari Facta, Fusi e dal capo-gabinetto comm. Pezzo.

La triste condizione della campagna siciliana pel terremoto.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21,60:

Continuano a giungere dai paesi della provincia di Palermo notizie inerenti al terremoto. Quasi tutti i paesi sono disabitati, essendo le popolazioni accampate in campagna. Una relativa calma è rientrata. Mancano i mezzi per riparare ai danni. Si disapprova il contegno del Governo e la mancanza d'invio di soccorsi adeguati. Molti paesi difettano di viveri. I Comandi militari inviano tende, ma è poca cosa, tenuto conto del gran numero di abitanti che conviene riparare. Le scosse si vanno facendo più rare; però gli abitanti temono di rientrare nelle loro abitazioni. Queste presentano serie lesioni.

Ad Altavilla (Milicia), mentre si portava in giro il simulacro di Santa Rosalia, si avvertì una scossa sussultoria. Fuggirono tutti, aumentando il panico. In certi paesi si lamentano disgrazie causate dallo spavento. A San Nicola gli abitanti, privi di pane, poichè l'unico forno esistente è inservibile, essendo crollato, la gente si abbandona a scene disperate, gridando al soccorso, stimolati dalla fame.

A Termini Imerese le scosse continuano. Gli uffici giudiziari, la Sotto-Prefettura ed il Municipio si installeranno in apposite baracche situate in piazza del Duomo. Si trasferirà anche l'Ufficio postale e telegrafico. L'esodo della popolazione è completo.

Alla stazione ferroviaria sprofondarono i parimenti e si tenne il mercato della tettoia. I viveri difettano, specialmente la carne ed il pane. Intanto occorrono si chiedono soccorsi. Ne hanno maggior bisogno i paesi che si trovano in balia dei malfattori.

Terremoto in Garfagnana.

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 20:

Si ha da Castelnuovo di Garfagnana: Alle ore 15,8 avvenne una leggera scossa di terremoto, la direzione nord-est, avvertita dalla popolazione.

Una humilhossa dimostrazione contro l'Austria a Taranto.

Napoli, 14, ore 16.

Ieri sera, a Taranto, mentre la musica suonava in piazza, da un nucleo di 200 studenti si gridò: « Abbasso l'Austria! » Si chiesero l'Inno di Garibaldi e la Marcia Reale, e la scelta cadde entrambi; pochi fra gli applausi.

Alcuni sconsigliati, però sfilarono, ed inveirono contro uno studente, mentre i compagni furono loro addosso, bastonandoli. Avvenne un parapiglia indescrivibile. La folla tumultuava. Le signore gridavano, spaventate. Dovette accorrere la truppa, che disperse i dimostranti, i quali, poco dopo, ricongiuntisi, percorsero le vie gridando: « Abbasso l'Austria! », e si recarono, fischiando, sotto il vice-consolato!

Il Gran premio al Corpo reale delle miniere.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Il Giurì internazionale del gruppo VII dell'Esposizione di Milano, è composto di 15 membri (6 italiani e 9 stranieri). Il Giurì ha proposto il gran premio al Corpo reale delle miniere per l'illustrazione geologica mineraria della regione del Sempione e per gli importanti profili della grande galleria e sue di accesso.

Un banchetto al maestro Strauss a Milano

Un brindisi di D'Annunzio.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 24:

Al secondo concerto di stasera, diretto da Strauss, ne salone dei festeggiamenti, è accorsa molta eletta folla, che ha applaudito tutti i numeri, specie *Morte e trasfigurazione* dello stesso Strauss. Dopo, al Cova, è stata offerta all'autore di *Salomè* una cena. Fra i commensali erano Gabriele D'Annunzio, Tito Ricordi, il maestro Bossi, Ugo Ojetti, Ettore Moschino, Diego Angeli, Carlo Placci, il marchese Origo, Marco Praga, la marchesa Origo e la signora Ojetti.

Alla fine della cena, D'Annunzio pronunciò un magnifico saluto in onore del maestro, che rispose abbracciando, commosso, il poeta.

Strauss partirà domani per Bergamo, e quindi visiterà Torino.

I reali a Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 23:

Stasera giungono in automobile, provenienti da Racconigi, il Re e la Regina, accompagnati dai generali Brusati e Del Majno. L'automobile reale, entrata per Porta Magenta, si dirama al Palazzo Reale, ove giunse poco dopo le 18.

Nell'amministrazione.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Il comm. Alessio, vice-direttore della Direzione generale della pubblica sicurezza, è stato nominato segretario generale del Consiglio di Stato al posto del comm. Bonino, promosso consigliere di Stato. Il comm. Zaietti, ispettore generale della pubblica sicurezza, è nominato vice-direttore generale della pubblica sicurezza. Il posto di ispettore lasciato vacante dal Zaietti sarà ricoperto a suo tempo dal comm. Bondi, vice-questore di Torino.

Il dispaccio anonimo.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,15:

Il *Popolo Romano* dice che da un'inchiesta eseguita a Spezia è risultato che il telegramma a nome dei sett'ufficiali di marina inviato al vice-ammiraglio Palumbo è emanazione di persona privata e non una emanazione collettiva dei sett'ufficiali.

La morte di un professore dell'Università di Bologna

Ci telegrafano da Bologna, 14, ore 21:

E' morto il professor Francesco Roncati, per un quarantennio insegnante di psichiatria ed igiene alla nostra Università e direttore del Manicomio provinciale. Aveva settantacinque anni. Il prof. Roncati fu anche rettore dell'Ateneo. Lascia un ingente patrimonio.

I delitti delle bande bulgare.

(Servizio speciale della Stampa).

Atene, 13, ore 0,45.

Le esortazioni del Re al Governo ellenico e l'autorizzazione data all'assemblea cretese di riunirsi produrranno un po' di pacificazione a Creta. Rispondendo al patriarcato greco, le Potenze avrebbero dichiarato che una qualsiasi riparazione sarà accordata relativamente ai pregiudizi portati ai greci in Bulgaria. Molte Associazioni patriottiche pensano ad esercitare rappresaglie se i greci saranno ancora molestati in Bulgaria. Dispacci da Monastir dicono che una banda bulgara ha assassinato due preti greci, tre primati e due contadini nel villaggio di Neret e in quello di Pisoderi in Macedonia. *(Matin).*

Pei greci uccisi in Bulgaria.

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 13, ore 2.

Per iniziativa degli studenti greci di Parigi, un servizio funebre sarà celebrato nella chiesa greca domani in memoria dei loro compatriotti, uccisi in Bulgaria durante i torbidi recenti. *(Matin).*

La sorveglianza francese al Marocco.

(Servizio speciale della Stampa).

Tangeri, 13, ore 8.

L'incaricato francese *Gelibè* è ritornato qui, proveniente da Mogador. Si conferma la notizia che l'ordine venne completamente ristabilito nel porto marocchino. I rinforzi inviati da Tangeri a Mogador furono sufficienti per impedire un nuovo attacco al caid Anflous. *(Reuter).*

Come fu scoperto che la ministeriessa russa si intratteneva si chiama Leontieff

(Per dispaccio alla Stampa).

Ginevra, 14, ore 23,30.

Nel 1905 la madre e la figlia Leontieff fecero un viaggio a Pietroburgo, ove furono due volte invitate al ballo di Corte. Ma al momento di recarsi ad un ballo imperiale la signorina Leontieff fu per la prima volta arrestata a Pietroburgo. In seguito ad una perquisizione presso dei rivoluzionari, che avevano stabilito di avvelenare l'Imperatrice madre, si era trovato il suo nome scritto sopra una lista di terroristi abitanti in Inviziera. Si cercò nella camera della giovane e si scoprirono delle materie esplosive nascoste in un paniere da lavoro. Condotta alla prigione di Pietro e Paolo la signorina Leontieff si rifiutò di fornire delle spiegazioni. Ma ottenne, grazie all'intervento di persone altolocate, di essere considerata come una pazza e di essere internata in un asilo di alienati. Rilasciata dopo qualche tempo, ma a condizione di abbandonare immediatamente il territorio russo, essa si recò con suo padre e sua madre in Inviziera. Essi si fissarono al Petit Lamcy, presso Ginevra, dove il padre e la madre debbono ancora abitare. Corre voce che la signora Leontieff sia imparentata col generale Trepoff.

(Servizio speciale della Stampa).

Ginevra, 14, ore 15.

L'ora tarda in cui sono arrivate a Losanna mi obbliga a una molto rapida e per conseguenza superficiale inchiesta, tanto qui la cosa si complica per la difficoltà delle interviste. Uno arrivato è come un nonnulla, egli non sa niente e non afferma niente. « Può essere sì, può essere no », sono le sue risposte abituali. Ho potuto ad ogni modo ottenere le seguenti informazioni sul modo come fu potuta identificare la signorina Leontieff. Della fotografia della pseudo signora Stafford furono tirati due mila esemplari, che furono inviati in tutte le Università svizzere e tedesche, frequentate di solito dalle studentesse russe. Un giovane del laboratorio della Scuola di medicina di Losanna, certo Moyard, al quale la fotografia fu presentata da un agente di polizia, la riconobbe immediatamente come quella di una allieva che aveva frequentato due anni prima l'anfiteatro di anatomia, ma non potè ricordarsi del nome di questa allieva. Il segretario generale di questa Università, che ogni anno si trova in contatto con più di 300 studenti, fu pure incapace di precisare questo nome. Si ricorse allora alle librerie, in relazione continua con gli studenti. Un impiegato di una libreria della via di Bourg, quando vide il ritratto esclamò: « Ma è la signorina Leontieff! » I professori dell'Università furono allora interrogati, e due fra essi, il professore Blanc e il professor Rosel, furono d'accordo nel riconoscere la fisionomia della loro antica allieva. L'eroina del dramma di Interlaken era dunque bene identificata. *(Matin).*

Gl'insorti avanzano all'assedio di Cienfuegos

(Servizio speciale della Stampa).

Avana, 13, ore 2.

Si telegrafa da Cienfuegos che la cannoniera americana *Marietta* ha cacciato un distaccamento. Gli insorti assediano Cienfuegos, ed alcune delle fortificazioni sono già molto danneggiate. *(Reuter).*

***

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 20:

Si ha da Washington: Si dichiara ufficialmente che lo sbarco dei marinai americani ad Avana è stato effettuato in seguito ad una conferenza che ebbe luogo fra l'incaricato d'affari degli Stati Uniti ed il comandante dell'incrociatore americano *Denver*. Si crede infatti che si tratti di una semplice missione di protezione allo scopo di assicurare la protezione della vita e dei beni dei sudditi americani. Si aggiunge che essa non ha per scopo di assicurare la protezione del presidente Palma o di altri all'infuori dei sudditi americani.

Telegrafano da Avana che, prima dello sbarco del distaccamento di fanteria di marina americana ad Avana, una persona inviata da Zapa, presidente del partito liberale, e dal generale Castillo, comandante delle forze insorte della provincia di Avana, si recò a trovare il comandante del *Denver* e gli consegnò una Nota scritta offrente di arrendersi a condizione che gli Stati Uniti garantissero agli insorti un processo giudiziario imparziale. Il comandante americano promise di trasmettere questa proposta a Washington. Prima dello sbarco della fanteria di marina americana una conferenza ha avuto luogo fra il comandante del *Denver*, l'incaricato d'affari americano ed il presidente Palma. L'incaricato d'affari americano chiese a Palma se il Governo cubano era in grado di assicurare la protezione dei cittadini americani. Palma rispose che lo credeva, ma che per parte sua reputava opportuno, come misura di prudenza per la protezione degli americani ed il mantenimento dell'ordine in generale, uno sbarco di un distaccamento di fanteria di marina.

***

Ci telegrafano da New York, 14, ore 21:

Il *Ned York Herald* ha dall'Avana che l'incaricato d'affari americano ha riconosciuto che lo sbarco dei marinai americani ebbe luogo su richiesta del presidente Palma. La prima imbarcazione toccò il quai alle 17,30; sbarcarono 115 marinai, che percorsero il quartiere degli Affari trasportando un pezzo d'artiglieria di campagna di tre pollici con munizioni, consistenti in granate da 12 per abbattere le costruzioni e le fortificazioni, ed uno *shrapnel* per respingere un eventuale attacco. Sbarcarono pure due reparti di fanteria, con una mitragliatrice Colt ciascuno. Una folla numerosa assisteva in silenzio allo sbarco. Palma era al balcone del suo palazzo, affabile, ma serrideente. Altre persone occupavano i balconi delle case vicine. La cannoniera *Denver* approdava intanto dinanzi alla via Oleidy. Tutte le Autorità municipali hanno presentato nella notte le loro dimissioni. La città è stata posta sotto l'autorità di Rodriguez, comandante le guardie campestri.

Cose coloniali tedesche.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 13, ore 0,30.

Il nuovo capo del dipartimento coloniale ha presentato ieri ai lavori del bilancio coloniale per il 1907. Molti capitoli esigenti dei crediti importanti sarebbero stati aumentati. Si dice anche che Dernburg, che venne promosso consigliere intimo ed eccellenza, sarà prossimamente nominato sottotenente della riserva. Dernburg, che ha sotto il suo comando le truppe coloniali, non è infatti ufficiale della riserva, ciò che dal punto di vista della concezione tedesca pare una anomalia, alla quale bisogna rimediare per il prestigio stesso del nuovo ministro, che non si può concepire senza le spalline di ufficiale. *(Matin).*

Un misterioso cadavere trovato dopo un mese.

(Servizio speciale della Stampa).

Montpellier, 13 ore 8.

E' stato ritrovato stamane, in una via presso Pezenas, il cadavere di una donna dell'età di 50 anni, in istato di completa putrefazione. Essa non aveva sopra di sè nessuna carta di identità, e la fisionomia era irriconoscibile. Dall'inchiesta e dall'autopsia è risultato che la morte rimonta ad un mese circa. Delitto, suicidio o morte naturale? Non si sa. Il cadavere era coricato sul dorso; gli abiti in ordine non rivelerebbero nulla di sospetto, e non si è rilevata nessuna traccia di lotta. Mistero! Si è stupiti che un cadavere abbia potuto rimanere per un mese in questo luogo, che è molto frequentato.

Leggete in quinta pagina

Il Danaro del Diavolo

REATI E PENE

La bandiera nera.

(Corte d'Appello di Torino — 14 settembre).

Quando negli ambulatori e nelle sale del Palazzo di giustizia, tra la folla che attende la volta del suo giudizio, od al giudizio assiste, spunta qualche cappellaccio a larghe tese sovra di una testa bene chiomata, si può giurare, senza tema di smentita, essere imminente la discussione di qualche reato politico: diremo meglio di tinta politica.

Le cravatte rosse fiammanti e di color nero cupo avantolanti ed i lunghi capelli spartiti in sulla fronte a fiocchi indicano oggi la fede politica dei partiti avanzati con un primo segno esteriore, temibile, come insegna Giulio Cesare quando si trovava di fronte a persone dalle chiome lunghe e arruffate, la cui nonchalance pareva rivelargli un pensiero e un disegno profondo di congiura e di danno.

Ma oggi tutt'al più, senza le congiure tenebrose, si tratta di riconoscersi fatte nei prati e di corte; guidati nelle vie luminose, ma che la legge pur tuttavia pensa quando le parole non tengono l'inibizione invito alla violenza e quando i cortei si svolgono a detrimento della pubblica tranquillità.

Così in a qualcuno, ad esempio, salta in mente di arrestare il movimento delle tramvie quando..... vanno, minacciando i manovratori, e di gridare morte alla borghesia e fino alla monarchia, contro le quali è punito; ed è punito ancora se vuole impedire ai tranquilli di recarsi al lavoro; e non li risparmiato se all'ombra di una bandiera rossa, che non vuole nè Dio nè padroni, va cantando degli inni che hanno la intenzione dell'odio ed il ritornello della morte.

E così il Tribunale Penale nostro, con sentenza del 13 luglio scorso, condannava con delle pene piuttosto gravi delle persone le quali su per giù erano state imputate dei fatti che abbiamo detto, connessi ai primi del maggio scorso, in occasione di qualche sciopero, preludio del disgraziato sciopero generale.

Condannava Musetti Agostino e Gobetto Giovanni alla reclusione per anni 3, mesi 1 e giorni 3, imputati di avere, in unione ad altri sconosciuti e da essi istigati e diretti, usata minaccie e violenze per costringere i manovratori della tramvia ad omettere di proseguire la corsa, arrestandone il movimento e compendo i vetri, e più specialmente riuscendo il Musetti a fermare una tramvia all'angolo di via Alfieri e via Arsenale, ed il Gobetto a fermare una tramvia in via Roma, compendone i vetri, ed a fermare nella stessa via una carrozza privata; imputati inoltre di eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Condannava ancora Sesia Giuseppe alla reclusione per un anno e mesi 3; Stura Pietro alla reclusione per mesi 4 e lire 200 di multa; Grosso Mario alla detenzione per mesi 2 e giorni 15; Allieri Giovanni alla detenzione per mesi 3 e giorni 15; Coatti Emilio alla reclusione per mesi 4 e giorni 20: essendo tutti costoro imputati, con altri che furono assolti, del reato di eccitamento all'odio, o qualcuno anche di violenza privata.

Contro la sentenza del Tribunale si ricorse in Appello, e ieri per l'appunto una folla enorme accorse nell'aula degli appelli penali, e si videro i grandi cappelli e le ondulate chiome. Tutti gli imputati si difesero e furono difesi energicamente, e furono prospettate alla Corte varie tesi giuridiche. Ma la Corte, dopo lunga deliberazione, confermò pienamente la sentenza dei primi giudici. Parecchi degli appellanti erano in istato di detenzione. Costoro furono calorosamente salutati da amici e compagni quando furono condotti via dai carabinieri. Un compagno disse: « Come subire volentieri la pena per qualcuno di loro! » E qualche donna mangerà. E gli applausi si rinnovarono quando il cancelliere pazientemente passò sotto il portone del palazzo di giustizia e si allontanò velocemente.

L'Autorità aveva preso delle disposizioni per l'ordine inviando buon numero di guardie.

Presidente: cav. Piola; P. M.: Verni; difensori: avvocati Brarda, Maccari, Tironi e Colombo; cancelliere: Barbireli.

Vice-Cisi.

Arti e Scienze

Il Concorso di canzonette e di lieder a Pietro Micca al teatro Vittorio Emanuele

A giudicare dall'affluenza degli spettatori e dalla numerosa accoglienza fatta ai lavori che furono ieri sera portati all'esperimento della pubblica esecuzione, il concorso sarà non poco interessante.

Con'è noto, la Giuria che presiederà all'esame delle 37 canzonette, presentate al Concorso indetto dal Comitato dei festeggiamenti a Porta Susa, a degli anni a Pietro Micca, siamo arrivati quindici della prima e ne dirà secondi alla pubblica gara, riservato però il giudizio definitivo fin visto l'esito di questa. Per un naturale riserbo, non crediamo di anticipare il nostro giudizio sull'esito del concorso e sul valore intrinseco di ciascuna composizione; crediamo peraltro di non andare errati affermando che fra le canzonette eseguite quelle che piacquero maggiormente furono: *La ragion del cuore*; *L'abandon amoureux*; *La cidonne* (giuocata con brio da una gentile artista); *Pour toujours*; *L'Instrumento* (detta con molta verve da un artista..... improvvisato, abilmente truccato); *Lassiate*.

Quasi tutte le canzonette furono dirette degli autori ed accompagnate da piccola orchestra.

Dei tre lidi a Pietro Micca gli autori erano stati fatti palesi dalla stessa Giuria nell'atto in cui aveva loro inviato di concertare e dirigere la loro composizione. La parola passata erano del professore Ezio Martini, direttore didattico di Casale, ed accompagnava la Banda dell'Associazione degli operai, poichè, a cagione di altri impegni, quella municipale non potè portare il desiderato concorso.

Primo si presentò sullo scanno direttoriale il maestro Osvaldo Brunetti; il suo inno fu giudicato di carattere popolare, di effetto immediato e fu applauditissimo e bissato.

Seguì il maestro Romani, livornese, allievo del Forconi, noto per altri lavori. Non saremmo allontanati che al Romani sia proprio riuscito di comporre un inno *popolare*, poichè il suo lavoro, in cui sono pregi di coscienza e di fattura non comuni, ha piuttosto della *cantata* e non è affatto servo da reminiscenze. Qualche squilibrio ed incertezza nell'esecuzione va attribuito alle difficoltà insite del pezzo ed alla deficienza di istrumentisti.

Ultimo si presentò il giovane maestro Chiapussi, allievo del nostro all'uopo, con un componimento notevole per l'ampiezza data alla parte corale e per la corretta distribuzione delle voci, ma non esente da qualche lentezza di procedimenti e disegnato nel valore delle varie parti dell'insieme.

Il pubblico applaudì vivamente tutto l'inno del Chiapussi quanto quello del Romani.

La Giuria, che saliverà da un palco di proscenio, era composta dei signori: Prof. Remondi, cav. protettore Arrigo, avv. F. Giordanino, maestro Perlasco, marchese Faustino Del Marchi. Quest'ultimo attese anche con particolar diligenza all'istruzione dei cori ed alla concertazione dei tre lavori dei giovani maestri.

D. S. O.

Serrata di stabilimenti sul Lago Maggiore.

Ci scrivono da Intra, 14:

Come vi annunciai a suo tempo, la Camera del lavoro di Intra tempo fa mandò un memoriale alle Direzioni degli stabilimenti tessili del Lago Maggiore per ottenere le otto ore ed alcuni miglioramenti di paga e di trattamento. Nessuna delle Direzioni rispose al memoriale; e ieri gli operai di uno degli stabilimenti si misero in sciopero. Di conseguenza, gli opifici di Pallanza, Intra, Trobaso, Corciago, Gravellona e Baveno immediatamente stamane chiusero le porte, licenziando gli operai.

I lavoratori tutti, in seguito a tale deliberazione, dichiararono lo sciopero generale.

La situazione è tutt'altro che lieta. Questa sera avrà luogo un grande Comizio nella pubblica piazza per spiegare alla cittadinanza le ragioni di quanto succede. Le Autorità sono piuttosto preoccupate.

CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FUNZIONANO I NUMERI 1138, 809, 8-14, 95-60 (INTERNAZIONALE).

Una mortale disgrazia in una segheria

L'orribile fine di un operaio diciottenne.

Nel pomeriggio di ieri i proprietari e gli operai della segheria Cante e Perroglio, sita in via Borgo, N. 24, furono violentemente commossi da una orribile disgrazia di cui rimase vittima un giovane operaio, certo Maglio Secondo, d'anni 18, abitante in via Vanchigl

Il compleanno del Principe ereditario

La Regina di Racconigi è oggi lieta di un'intima festa famigliare: il Principe ereditario compie il suo secondo anno di vita. Nello stesso sole che udirono i suoi primi vagiti è oggi l'eco delle grida giocondo del Principe, la cui mente incomincia ad arricchirsi delle prime impressioni della vita. Pei nostri giovani Sovrani, che della famiglia hanno un alto e nobilissimo culto, che nelle gioie intime traggono il loro maggior conforto, la festa d'oggi è argomento di pura letizia.

Per il compleanno del Principe agli edifici pubblici e a molti privati sventola la bandiera nazionale.

Il ritorno della Regina madre a Stupinigi.

S. M. la Regina madre ha lasciato ieri la sua dimora estiva di Grosmoy per fare ritorno a Stupinigi.

L'automobile su cui era l'augusta Signora, seguita da altro automobile su cui erano le persone del suo seguito, giunse nella nostra città verso le 23,45 e proseguì subito per Stupinigi.

Le sigaraie in agitazione.

La chiusura di un reparto della Manifattura.

Ieri non abbiamo avuta una prima notizia di un'agitazione delle sigaraie della nostra Manifattura a mezzo del seguente ordine del giorno comunicatoci da una Commissione di operaie:

« Le sigaraie, riunite a Comizio nel salone della Associazione degli operai, considerando che finora riuscirono impossibile le richieste inoltrate alla Direzione per la migliore qualità della foglia data in lavorazione; considerando che con tale qualità di foglia non possono più ricavare a compilare la quantità di sigari prescritta giornalmente senza fare un lavoro straordinario; considerando che l'unica risposta finora avuta alle loro domande fu la punizione inflitta alla loro compagna Aubino; deliberano di fare, per mezzo dell'on. Morgari, consegnare il ministro delle finanze la presente, perchè immediatamente provveda secondo il loro giusto desiderio, e di indennizzare la compagna Aubino del danno che viene a soffrire. »

Nella stessa comunicata era anche copia del seguente telegramma che l'on. Morgari, quale rappresentante delle sigaraie, aveva inviato al ministro delle finanze:

« Sigaraie locale manifattura tabacchi vivamente protestano per pessima qualità foglia data in lavorazione. Inutilmente percorsero via gerarchica. Invocando provvedimenti. Pregola impartire ordine perchè con distribuzione foglia migliore operaie possano fare con lavoro normale quantità regolamentare sigari. »

Pubblicando questi primi atti dell'agitazione, non avremmo certamente creduto che nel volgere di brevi ore la questione si sarebbe inasprita al punto da provocare il grave provvedimento della chiusura di un reparto della Manifattura.

Secondo le notizie che ci sono pervenute questa mattina, le operaie, appena rientrato nello stabilimento, invece di incominciare il consueto lavoro, elevarono ad alta voce e con un crescendo rossiniano, delle proteste contro la qualità della foglia. Nei laboratori accorsero tosto i dirigenti della Manifattura, ma la loro presenza non valse a calmare gli spiriti. Il direttore ordinò allora la chiusura del reparto in conformità di istruzioni precedentemente ricevute da Roma.

Le sigaraie protestanti sono seicento.

Al Regio Parco si sono recati funzionari e guardie e un reparto di truppa.

R. Istituto tecnico G. Sommeiller.

Le iscrizioni agli esami di ammissione e di licenza per la prossima sessione autunnale, per i candidati provenienti da scuole non pareggiate, private o paterne, si ricevono presso la Segreteria dell'Istituto tecnico, dalle ore 10 alle 15 di ciascun giorno non festivo, sino al 25 corrente, colle norme stabilite dall'art. 12 del regolamento per gli esami, approvato con regio decreto 13 ottobre 1904.

Sussidi scolastici.

La Deputazione provinciale avvisa che è aperto il concorso per l'assegnazione di due sussidi di annue L. 250 ciascuno a studenti del circondario di Roma inscritti ad una scuola abilitata a rilasciare la patente chiamata superiore, normale d'arti e mestieri, o tecnico-industriale, o agraria, o commerciale, o veterinaria, ed omonime (levatrici). Due altri sussidi di L. 250 a giovani della provincia di Torino inscritti alla Scuola Normale di Pinerolo; e tre sussidi di L. 200 cadauno ad alunne inscritte alla Scuola Normale di Aosta ed appartenenti alla provincia di Torino. Le norme sono specificate in apposito manifesto.

Partenze.

Sono partiti per Roma i senatori Frola, sindaco di Torino, e Marazzi.

La strana fissazione di un pazzo.

Ieri sera, mentre il dott. Alessandro Marchisio faceva tranquillamente una passeggiata digerendo, si arrestò che un individuo dall'atteggiamento strano lo seguiva. Incuriosito ed anche un po' preoccupato, lo tenne d'occhio per vedere quali erano le sue intenzioni. Non passò però molto tempo a conoscerle, chè lo sconosciuto ad un tratto lo avvicinò, chiamandolo... fratello! Il dottore naturalmente comprese subito che si trattava di un povero pazzo; e lo additò poco dopo a due guardie, le quali lo trassero in Questura.

Ivi il povero demente fu identificato per certo Boccardo Bartolomeo, d'anni 35, da Moncalieri. Nelle tasche gli fu trovato un piccolo bazar di piccoli oggetti sacri ed immagini.

Che perla di zio!

Al nostro San Giovanni è stato accompagnato ieri il contadino Massarone Giovanni, d'anni 35, residente in Gerone. Il dott. Provera riferì che il poveretto soffriva di una grave contusione al perineo ed alla regione scrotale, prodotta da un forte calcio. Alle interrogazioni rivoltegli, il Massarone narrò che domenica ultima scorsa egli si trovava nell'abitazione di un suo fratello in Gerone, ove era pure un loro cognato, certo Marello Giovanni, del un tratto questi, senza alcun motivo, a causa nulla sfrgli, lo colpì con un formidabile calcio! Questa è, almeno, la spiegazione data dal ferito. Il sanitario lo fece ricoverare, giudicando guaribile in non meno di un mese.

Fra colleghi.

Al San Giovanni venne ieri ricoverato il muratore Binagni Francesco, abitante in via Silvio Pellico, 28, il quale, in seguito ad una lite originata da futili motivi con un suo collega, era stato da costui percosso in modo che riportò delle contusioni e abrasioni alla spalla destra, giudicate guaribili dal dott. Lorda in non quindicina di giorni.

Stato Civile di Torino

15 settembre 1906.

NASCITE: 8, cioè maschi 4, femmine 4.

MORTI: Moriondo Angela (ved.) nata Mocca, d'anni 75, di Cirié, casalinga, via Porta Palatina, 25.

Rosso Maria, id. 57, di Cantalupa, pensionata, piazza Vittorio Emanuele, 12.

Avrino Giuseppe, id. 39, di Pinerolo, macellaio, via Campana, 1.

Girardi Camillo, id. 46, di Tonco Monferrato, impiegato, via Santa Giulia, 55.

Ferretti Giuseppe, id. 7, di Torino, scolaro, via Gioberti, 51.

Bernasconi Maria (ved.) nata Deandrea Pitti, id. 55, di Borgofranco d'Ivrea, casalinga.

Virano Teresa n. Vigna, id. 68, di Santo Stefano Roero, contadina.

Bonzini Maria Luigia, id. 25, di Volano Olona, religiosa.

Borligioni Giovanna Teresa, id. 22, di Trivigiano Udinese, religiosa.

Mistralletti Felice, id. 38, di Giaveno, cuoco.

Grimaldi Vincenzo, id. 70, di Seregno, pens. gov.

Più 3 minori di anni sei.

Totale complessivo 14, di cui 8 domiciliati, negli ospedali, istituti, ecc., 6. Non residenti in questo Comune 3.

Ferrovia Ovada-Alessandria

Ci scrivono da Ovada, 14:

Venne chiusa l'ultima arcata del grande viadotto sull'Orba, formato di 16 archi e lungo circa metri 250, la cui spesa ascende ad oltre 500,000 lire. Questa, con l'altro ponte sul Borbida alla Mercantile, sono le opere d'arte più costose ed essenziali che si riscontrano su tutta la linea: nel resto sono movimenti di terra e costruzioni di caselli, posticelli, arginature ed acquedotti. La spesa totale ascenderebbe a cinque milioni. I lavori procedono con molta alacrità; presto si darà mano pure alla costruzione del grande scalo nel punto in cui la nuova linea si allaccierà alla Genova-Asti-Acqui.

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

Un proclama del generale Sykaulow ai cittadini di Siedlice.

Treni e corrieri svaligiati — L'evacuazione di Masurien — Il clero e le elezioni — L'incendio di un'officina.

Pietroburgo, 15, ore 6.

Si ha da Siedlice che il generale Sykaulow ha preso possesso provvisoriamente del governo generale di Siedlice pubblicando un proclama dicente: « Con mio rammarico mi trovo di fronte ad atti di violenza di cui onorevoli e zelanti funzionari sono stati vittime. I disordini che hanno costato la vita a tante persone o le aggressioni contro i guardiani dell'ordine pubblico e le truppe fedeli sono ingiustificati rivoltanti. Borghesi e cittadini, dove e quando, nella causa dell'umanità, si possono trovare degli esempi di profeti o riformatori che si fanno iniziatori di attentati ed assassinii, allo scopo di ricondurre la società smarrita sul retto cammino? Non è colla opposizione alla legge, ma colla denuncia energica e senza timore dei delitti e coll'esempio del sangue freddo opposto alla agitazione ed alla licenza che essi riconducevano i popoli alla ragione e li guidavano sui sentieri della vera umanità; ma predicare coll'arma in pugno, ciò non può produrre nulla di buono e sui passi di coloro che fanno una propaganda criminosa si trova una folla sempre crescente di malfattori che ingannano il popolo, cospirano contro la sua prosperità e preparano la rovina dell'opera che fu legalmente concepita. Cittadini, è a voi che faccio appello per lavorare energicamente e di concerto a ricondurre la calma nella nostra esistenza desolata. Che la voce della verità vibri dunque alle vostre orecchie. Questa voce parli alla coscienza di ciascuno! Fate tutti i vostri sforzi onde Siedlice, fino a ieri pacifica e lavoratrice, non somigli ad una prigione sorvegliata dalle truppe od una caserma occupata dal nemico. »

Si dichiara ufficialmente che l'informazione secondo la quale un funzionario di Siedlice, chiamato Vassilievski, avrebbe tirato su di una pattuglia e sarebbe stato in seguito ucciso da un colpo di fuoco da un soldato è falsa. Vassilievski non è mai stato implicato nei disordini.

Si ha da Varsavia che delle nuove perquisizioni hanno avuto luogo ieri nelle vie e nelle case. Parecchie migliaia di persone sono state arrestate nei due distretti e chiuse nelle caserme.

Si ha da Odessa che i rivoluzionari hanno attaccato ieri, presso Sinferopol, un corriere che doveva trasportare un milione. Hanno ucciso due agenti ed il cocchiere; poi hanno rubato duemila rubli e scomparvero. In seguito a questo fatto il generale Koulbars ha ordinato di fornire di scorte militari tutti i corrieri postali.

Il Governo ha dato l'ordine che i principali membri della colonia tedesca del distretto di Odessa siano arrestati.

Un treno viaggiatori è stato attaccato presso Romek. Un impiegato fu ucciso, sei soldati furono feriti e 7160 rubli sono stati rubati. Due saccheggiatori sono stati inviati dinanzi al Consiglio di guerra e furono fucilati a Riga.

Masurian è stato appiccato oggi a Mosca. Era uno dei capi dei rivoluzionari. Si crede che egli sia stato l'assassino del capo della Polizia segreta nel dicembre scorso.

Le punizioni per il rifiuto al servizio militare sono state aggravate.

Duemila studenti, in un *meeting* che tennero nel pomeriggio, si sono pronunciati per la riapertura dell'Università, perchè la continuazione dello sciopero degli studenti sarebbe inopportuna.

Il metropolita Antonio ha rivolto a tutti i vescovi ortodossi una lettera pastorale nella quale prescrive a loro ed ai loro preti di prendere una parte attiva nelle prossime elezioni per combattere i nemici della Chiesa e dello Stato, della patria e della verità.

Si ha da Grodw che il cassiere del Municipio di Brest, Litovik, ha rubato dalla cassa del Municipio 135 mila rubli e poi è scomparso.

Stasera nell'officina pietroburghese di costruzione dei vagoni è scoppiato un incendio gravissimo. Sono stati distrutti gli edifizi della fabbrica ed i boschi all'intorno per un'estensione di un chilometro quadrato.

Il tesoro russo è esaurito?

Londra, 15, ore 7.

Il corrispondente del *Daily Telegraph* a Pietroburgo telegrafa che il tesoro russo è quasi esausto e che il ministro delle finanze non ha più espedienti per dare soddisfazione alle domande di denaro che gli sono fatte.

Vivaci commenti all'improvviso viaggio dello Tsar.

(Servizio speciale della Stampa).

Berlino, 15, ore 8.

La crociera dello Tsar e della Famiglia Imperiale a bordo dello *Standard* ha provocato qui un certo stupore, perchè non era stata annunciata. Parecchi giornali la interpretano come un avvenimento di alta importanza, ed arrivano fino a dire che la Famiglia Imperiale è in fuga. Naturalmente questa interpretazione è ridicola, ed all'Ambasciata di Russia, dove si sono chieste informazioni, si è semplicemente risposto che si tratta di una crociera che la Famiglia Imperiale fa per la sua salute. Il fatto che diversi Sovrani d'Europa hanno viaggiato da diversi mesi in tutti i punti d'Europa è molto avanti per provare che veramente non vi è nulla di strano che lo Tsar, che è rimasto chiuso nel suo palazzo dall'anno scorso, si permetta oggi il lusso di un piccolo viaggio in mare, che si è ben meritato. *(Matin).*

La Russia resta in Manciuria fino all'aprile 1907

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7,15:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un dispaccio da Pechino annunzia che la Russia ha dichiarato che non potrebbe sgombrare la Manciuria settentrionale prima dell'aprile 1907. La Cina ha rifiutato di riprendere Nio-Chang alle condizioni proposte dal Giappone, e l'amministrazione militare giapponese in questa città non sarà abolita prima della fine dell'anno. La flotta inglese visiterà Port Arthur. Il Giappone ha l'intenzione di inviare in Cina una squadra col principe Fouchin, che farà visita alla Corte di Pechino. »

I giapponesi pigliano posizione a Formosa.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7:

Il *Times* ha da Tokio: « I giapponesi hanno organizzata una spedizione abbastanza forte a Formoso per estendere la loro civilizzata che non ha raggiunto la parte orientale dell'isola. La causa immediata di questa spedizione militare è che gli indigeni hanno commesso recentemente numerosi assassinii. »

Il Sultano al Selamlik.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 15, ore 10:

Il Sultano assistette ieri al Selamlik.

Il presidente Palma propone l'annessione di Cuba agli Stati Uniti.

Avana, 15, ore 2.

Il presidente Palma, parlando oggi al palazzo, in presenza dei membri del suo Gabinetto e di diversi membri del Congresso, ha fatto solennemente la seguente dichiarazione: « A nome che il Congresso non faccia interamente il suo dovere, credo che il miglior mezzo di provare il mio amore per il mio paese sarà di dare Cuba alla grande Nazione che l'ha salvata dal giogo spagnuolo e che le ha data la libertà. »

Le parole del Presidente hanno prodotto nella città una profonda sensazione.

La moglie del presidente supplicò suo marito a dimettersi o rifugiarsi a bordo di una nave americana.

Alle ore 15,30 il presidente riunì un certo numero di senatori e rappresentanti almanì al palazzo. Ma una parte fra essi riuscì ad impedire agli altri di entrare. Palma, comprendendo che la sua vita era in pericolo, gridò ai parlamentari: « Agite, o la Repubblica è perduta! »

Il comandante Colwel dice che ha dovuto rimbarcare le sue truppe, malgrado il desiderio di Palma; ma che esse sono pronte a sbarcare novamente se ve ne fosse il bisogno. Sagua ha telegrafato ai capi insorti della sua provincia di sospendere le ostilità durante i negoziati, in vista della resa al comandante della nave americana *Denver*.

Gli Stati Uniti si preparano ad intervenire

Washington, 15, ore 6.

Gli Stati Uniti terranno una stretta neutralità negli affari di Cuba, ma non trascureranno nessuna precauzione per la protezione dei sudditi americani. Gli incrociatori *Cleveland* e *Dixota* saranno domani a Cuba. Gli incrociatori *Minneapolis* e *New York* sono pronti a prendere il mare in caso di bisogno. Il *Des Moines* ha ricevuto l'ordine di partire per l'Avana. Il *Dixie* è già in rotta per questo porto con trecento soldati di fanteria e di marina.

Il ministro della guerra inglese per la nazione armata.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 7,45:

Haldane, ministro della guerra, ha pronunciato ieri sera un discorso, dicendo che desiderava rendere popolare la concezione della nazione armata; non il militarismo, ma l'obbligo della difesa nazionale. « Se noi avessimo abbastanza entusiasmo nazionale, noi potremmo avere da sette a novecentomila uomini. La marina assicurandoci il dominio del mare, noi avremmo, allo scoppiare di una guerra, ciò che nè la Francia nè la Germania avrebbero, cioè un avanzo di tempo considerabile per prepararci. La Nazione britannica si trova in questa alternativa: o disarmo generale, che risolverebbe molti problemi, o stabilimento della nostra difesa nazionale in una condizione tale che, come Nazione e come Impero, ci sentiamo al sicuro. »

Una Missione inglese attraverso il Sahara

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10:

Una Nota comunicata ai giornali dice che Hans Vischer, residente inglese a Kuka, sul lago Tchad, che ha intrapreso la traversata del grande Sahara, è giunto a Mourzouk, nell'interland di Tripoli, dopo una marcia di quaranta giorni nel deserto. La spedizione continuerà il suo viaggio verso l'est, attraverso il deserto, per le oasi di Gadtroun e Bilma, e conta di giungere a Kuka verso la fine dell'anno. Il resto del viaggio è pericolosissimo. Certo sono che si tratterà di una missione politica avente un carattere panislamico. Non è nulla di ufficiale, evidentemente; ma se la missione riesce, si crede che il prestigio degli inglesi fra i musulmani del Niger settentrionale sarà molto aumentato.

L'arresto di una presunta spia alle manovre germaniche.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 7,15:

Il *Wolff Bureau* riceve da Liegnitz: « Per ordine del maggiore Brese, ufficiale di stato maggiore addetto alla stampa, l'ex-ufficiale austriaco Bartmann, considerato sospetto perchè eseguiva disegni e schizzi sul terreno delle manovre, fu arrestato ieri l'altro. Gli si trovarono addosso alcuni disegni e grosse somme di denaro in valute estere. Bartmann si dichiara innocente, ma il suo arresto è mantenuto provvisoriamente. »

Faillères a Marsiglia.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Il presidente Fallières è partito per Marsiglia ieri sera, alle 19,30, insieme col presidente della Camera, Brisson, col ministro della guerra, Etienne, col ministro della marina, Thomson, col ministro dell'istruzione, Briand, e col sottosegretario di Stato per le Belle Arti, Du Jardin Beaumetz.

Il sindaco di Marsiglia, in un manifesto alla popolazione, la esorta ad accogliere con riposa Fallières, ed aggiunge: « Miei cari concittadini, voi non dimenticherete nelle vostre acclamazioni i valorosi marinai che, per compiere un atto di alta cortesia internazionale, sono venuti a confondere i loro colori coi nostri e portare il saluto della loro nazione al primo cittadino della Repubblica. »

Una Lega popolare cattolica per conservare le chiese.

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10:

Nel *Matin*, Henri des Houx annuncia che una riunione si è tenuta presso di lui tra i rappresentanti dei diversi gruppi cattolici di Parigi e dei dintorni. Fu deciso di lanciare un appello a tutti i fedeli allo scopo di costituire una Lega cattolica in Francia, avente per oggetto di conservare al nostro culto tradizionale le chiese, le fondazioni pie ed i beni attualmente minacciati. La seconda riunione, che avrà luogo lunedì prossimo, i termini dell'appello in favore della Lega saranno stabiliti e gli statuti discussi.

Le piaghe della Spagna.

Ci telegrafano da Madrid, 15, ore 7:

Il discorso che il procuratore generale pronuncerà domani in occasione della riconvocazione dei Tribunali constata l'aumento della criminalità in tutta la Spagna e lo sviluppo dell'anarchia, specialmente a Bilbao.

Un accesso di xenofobia in Cina?

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 10,10:

Si ha da Pechino: Un tentativo di sollevazione popolare a Sopingfou, nel nord del Cansi, è stato soffocato, ma la situazione desta timori per le Missioni del distretto. I boxers hanno cominciato a diramare minacciatori per i membri delle Missioni nell'interno della Cina. Essi hanno dovuto cercare rifugio nelle residenze dei magistrati.

Witte sarà operato.

Ci telegrafano da Berlino, 15, ore 7:

Il conte Witte subirà prossimamente un'operazione al Homburg. Egli si è rivolto ad un eminente specialista delle malattie della gola.

Un'altra collina in fiamme.

Ci telegrafano da Marsiglia, 15, ore 11:

Si segnala da Vitrolles che un grande incendio è scoppiato nelle colline boschive che circondano il castello di Beauvallon. L'incendio ha una estensione di quattrocento ettari. Le abitazioni sono minacciate.

Una serrata generale a Budapest

Ci telegrafano da Budapest, 15, ore 10:

Gli impiegati di costruzioni di casse dichiarano il *lock-out* per tutti gli operai.

Il trionfo degli integralisti.

L'ordine del giorno Romualdi.

Roma, 15, ore 9.

Ieri sera si tenne l'ultima assemblea e si finirono le discussioni sull'indirizzo politico del partito, che sarà uno dei più importanti nel prossimo Congresso nazionale. Come è noto erano tre gli ordini del giorno ai quali avevano fatto capo le discussioni svoltesi nelle precedenti riunioni.

Erano presenti circa 300 socialisti. L'esito della votazioni fu questo: 15 voti per l'ordine del giorno Leone, sindacalista, e 172 per l'ordine del giorno Romualdi ed altri, integralista, che suona così:

« L'assemblea riafferma il carattere rivoluzionario del partito socialista organizzato come partito della classe lavoratrice, distinto ed indipendente dagli altri partiti, per gli interessi di tutti i lavoratori direttamente e indirettamente struttati dall'ordinamento capitalistico;

« Riafferma i principii fondamentali stabiliti nella dichiarazione-programma del Congresso di Genova (1892), della lotta di classe con direttiva precisa dell'abolizione del capitale, intendendo per socializzazione dei mezzi di lavoro, non trasferimento della proprietà privata ai Sindacati, ma abolizione di ogni forma di esso a vantaggio della collettività, gestita e tutelata da un organismo collettivo (stato socialista);

« Considera come coerenti al principio della lotta di classe: *a)* lo sviluppo delle organizzazioni economiche, di resistenza, di lavoro o di consumo; *b)* la conquista dei pubblici poteri, senza collaborazione con altre classi e senza compromessi, per strappare alla borghesia sotto la pressione della classe lavoratrice le riforme che rendano a questa più vantaggioso le condizioni di esistenza e di lotta per sostenere le battaglie politiche che hanno diretto rapporto non gli interessi del proletariato, o per migliorare le condizioni generali dell'ambiente sociale; *c)* la propaganda contro le istituzioni monarchiche, perchè l'acquiescenza a tali istituzioni è di ostacolo allo sviluppo della coscienza di classe ed all'affermazione degli interessi proletari; *d)* la propaganda antimilitarista e anticlericale.

« Ritiene dannose al graduale sviluppo politico ed economico pel proletariato le esagerazioni e la unilateralità così del riformismo possibilista come del sindacalismo. Dichiara che il partito socialista pel raggiungimento di queste finalità non può rinunziare a nessun mezzo dell'azione complessa e multiforme necessaria alla lotta contro la classe borghese, non esclusi lo sciopero generale e la violenza, la cui opportunità può solo determinarsi secondo i momenti e le circostanze della lotta. »

Vi furono sette astenuti.

Il telegramma a Palumbo fu inventato da un giornalista radicale.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 9:

Non appena il vice-ammiraglio Palumbo ricevette da Spezia il noto telegramma dei sott'ufficiali macchinisti, lo trasmise, come sapete, al Comando del Dipartimento di Napoli, che a sua volta lo inviò al Ministero. Iniziatasi alla Spezia, per ordine del Ministero, un'inchiesta per accertarne l'origine, questa potè stabilire che il telegramma, trasmesso senza il « visto » delle Autorità locali, fu presentato all'ufficio sportello dell'Ufficio telegrafico da persona estranea alla marina, e precisamente dal corrispondente di un giornale radicale lombardo, che contemporaneamente ne trasmise il testo al suo giornale. L'inchiesta accodò altresì essere il dispaccio creazione di una persona privata, e punto emanazione collettiva dei sott'ufficiali di marina, che nulla ne sanno.

L'inumazione della salma di "Gandolin"

Ci telefonano da Genova, 15, ore 10:

Alle 8 di stamane nel Cimitero di Staglieno ebbe luogo l'inumazione della salma di L. A. Vassallo. Presenziarono la cerimonia, che riuscì commoventissima, i rappresentanti di tutti i giornali, tra i quali si notava in Redazione del *Secolo XIX*. La salma dalla cripta fu trasportata nel loculetto e deposta in un sepolcreto, sopra la tomba di Mazzini ed accanto a quella del figliuolo di *Gandolin*, Arnaldino.

L'avventura di cinque geologi.

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 15, ore 8.

Ecco una curiosa avventura che è toccata a dei geologi, i quali naturalmente sono americani. E' il *New York Herald* che la riferisce. Cinque scienziati erano partiti per studiare da vicino il Messico un vulcano molto interessante. Fatta l'ascensione della montagna, essi si installarono sull'orlo del cratere. Mentre i cinque, curvati attentamente sulla bocca del vulcano, notavano con cura le loro osservazioni, ecco che il vulcano si mise a lanciare della lava incandescente. I geologi ebbero appena il tempo di fuggire, ma non completamente incolumi. Il fuoco aveva loro lambito il viso. Ebbero i capelli e la barba abbruciati, e ridiscesero dalla montagna completamente calvi ed imberbi e affatto stupefatti per lo forse impreviste di questo vulcano faceto.

(Matin).

Il terremoto nel Sud-America.

Ci telefonano da Buenos Aires, 15, ore 9:

Delle leggiere scosse di terremoto sono state udite ieri a Rioja Chilecito e Santiago dell'Estero. Una scossa più violenta è stata avvertita a Tinogasta, seguita da un forte rombo, che allarmò la popolazione. La calma rinasce fra gli abitanti di Santiago del Cile. Le persone che ieri avevano abbandonata la città ritornarono. Non si segnala nulla di anormale in tutto il paese. L'ambulanza della Croce Rossa a Valparaiso ha prestato le sue cure a 1340 malati dopo la catastrofe. La *Nation* dice che ieri a Russo alcune scosse sono state avvertite.

Terremoto a Poggibonsi.

Ci telegrafano da Siena, 15, ore 10:

Stamane a Poggibonsi alle ore 8,30 si segnalarono scosse di terremoto di secondo e terzo grado, precedute da un lungo rombo. La popolazione è allarmata. Nessun danno. Gli apparecchi dell'Osservatorio di Siena non diedero alcuna registrazione.

Borsa di Torino.

15 settembre.

Rendita corso medio d'uff. **102 87 1/2.**

Rendita Italiana 5 0/0 lorda per contanti 102 075.

Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 85, lettera 99 95.
Svizzera 4 1/2: denaro 99 875, lettera 99 955.
Germania 4 1/2: denaro 123, lettera 123 10.
Londra 3 1/2: denaro 25 16, lettera 25 18.

Prezzi dei valori per fine corrente

Azioni Banca d'Italia 1315.
» Banca Commerc. 993 1/2, 994, 993 1/2.
» Credito Italiano 936.
» Banceria Italiana 526.
» Ferrovie Meridionali 804.
» Ferrovie Mediterranee 478 1/2.
» Dialto 485.
» Fiat nuove 735.
» Italo 284.
» Rapid 194.
» Zust 163.
» Martini 30 1/4.
» Cementi 380, 381, 382.
» Breda 359 1/2, 360.
Obblig. Cr. Fond. San Paolo 5 0/0 515.
» Cr. Fond. Sao Paolo 4 1/2 0/0 509 1/2.
» Banca d'Italia 4 0/0 500.
» Ferrovie Vittorio Emanuele 330.
» Ferrovie Sarde C. 303 1/2.
» Ferrovie Italiane 3 0/0 304.
» Ferrovie Meridionali 301 1/2.
» Ferrovie Sicule 4 0/0 504.
» Ferrovie Second. Sarde 4 0/0 507.
» Ferrovie Mediterranee 4 0/0 499.

Riunione senza variazioni significanti da ieri. Persistiamo nell'incertezza e nella poca attività. Ricercate le Breda a 359 00. I Cementi aperti a 380 su primari acquisti si spinsero a 382.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 15:

Rendita Italiana 5 75 0/0 p. c. 102 72 1/2.
» » 3 75 0/0 p. f. c. 102 20.
» » 5 50 0/0 p. c. 102 15.
» » 3 50 0/0 p. f. c. 102 20.

Banca d'Italia 1314 — Istituto Italiano 868 — Banco Commerciale 935 — Credito Italiano 936 — Banco Roma 114 — Banco Gestioni 114 — Meridionali 804 — Navigazione Generale 470 — Tramways-Omnibus 540 — Acqua marcia 1585 — Gas 1330 — Condotte d'acqua 448 — Terni 2265 — Elba 490 — Ansaldo 429 — Ferriere 207 — Metallurgica 168 — Piombino 287 — Antimonio 468 — Montecatini 159 1/2 — Eritrea 15 — Beni stabili 283 — Imprese fondiarie 193 — Carburo romano 1200 — Azoto 478 — Elettrochimica 221 — Forni elettrici 64 — Zuccheri romani 98 — Fantanella 87.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 17,30:

Borsino del mattino — Ore 12.

La riunione odierna è trascorsa quasi fra nullità di affari. Qualche contrattazione solo nelle Terni a 2268, 2260 e 2265; nelle Italo-Americano fra 337, 335 50 e 338 50, e in Edison a 875 e 878.

La Rendita si quota a 102 82 Lire mese e cambi piuttosto deboli.

Borsa ufficiale — Ore 16.

La Rendita, malgrado sia rimasta nell'odierna apertura di Parigi inquotata, si mantenne ogni più calma fra 102 82 e 102 72 fino mese. Calmi pure i valori ed i Bancari. Terni 2268, 2253 e 2257; Edison 870, 874 e 875; Italo-Americano 337, 332 50 e 334. Solo le Breda si mantennero ferme tra 357 e 358. Debolissimi i cambi.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 15:

Rendita 102 87 — Banco 1314 — Comit 854 50 — Credito 937 — Meridionali 804 50 — Mitsui 871 50 — Rubattino 462 — Raffinerie 407 — Industrie 300 — Eridania 1460 — Marsili 534 — Terni 2254 — Armstrong 479 — Elba 491 — Savona 406 — Molini 332 — Semolerie 430 — Carburo 1297 — Keeks 490 — Impresa 122 — Italo 284 — Rapid 194 — Officine 490 — Banco L. 321 — Forniere P. 147.

Borse Italiane

Corsi di chiusura del 14 settembre 1906.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. it. 5 0/0 p. c.	—	101 75/1	102 —	—
» » f. m.	—	101 80	102 85	102 87
» 3 1/2 0/0 p. c.	—	102 975	102 15	102 20
» 3 0/0	—	75 —	—	—
Banca d'Italia	—	1313	—	1314 —
Meridionali	—	807	805 50	808 —
Mediterranee	—	477	477	478 —
Banca Generale	—	12	32	—
Lanificio Rossi	—	—	1012	—
Cotonif. Cantoni	—	—	740	—
Nav. Gen. Italiana	—	472	471	—
Raffin. Zuccheri	—	—	407	—
Cassa Sovvenzioni	—	—	51	—
Società Veneta	—	—	63	—
Obbl. Meridionali	—	—	301	—
» Ferr. Stat.	—	—	304	—
Cr. Fond. 5.16.4 0/0	—	—	494 25	—
» » 4 0/0	—	—	499 75	—
Cassa Risparmio	—	—	515 —	—
» » 4 0/0	—	—	510 50	—
Acqua Marcia	1585	—	—	—
Immobiliare	301	—	—	—
Società Tramvia	340	—	—	—
» Gas	1330	—	—	—
Condotte Acqua	447	—	—	—
Banco Roma	114 25	—	113 50	114 —
Credito Italiano	936 50	—	937 —	—
Soc. Ital. Carburo	1297	—	—	—
Soc. Ital. Manovale	—	—	—	—
Ist. It. Cred. Fond.	510 50	—	—	—
Banco Commerc.	993 —	—	995 —	—
Ansaldi Terni	—	—	2266 —	—
» Edison	—	—	876 —	—
Eridania F. Lonati	—	—	—	—
Elba Nazionale	491 —	—	—	—
Ansaldo-Armstr.	—	—	—	—
Cambi:				
Francia	99 975	99 95	—	100 —
Londra	25 20	25 185	—	25 185
Germania	123 10	123 10	—	123 10

Tendenza incerta.

Borse Estere

Borsa di Parigi, 14 settembre — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —
» » 3 0/0 97 88
» » 3 1/2 0/0 97 52
Rendita italiana 5 75 0/0 102 70
Cambio su Londra a vista 25 18 1/2
Consolidati inglesi 85 13/16
Obbligazioni Lombarde 298 —
Cambio sull'Italia parità 1/16
Turco nuovo unificato 97 72
Banca di Parigi 1040 —
Tunisine 472 —
Egiziane 4 0/0 rend. 106 87
Rendita Ungherese 4 0/0 95 60
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0 90 95
Banca Ottomana 660 —
Argento fino 118 50
Credito Fondiario — —
Suez 4050 —
Lotti Turchi 145 —
Ferrovie Meridionali 505 —
Rendita Russa nuova 90 80
Nuovo prestito Russo 80 20
Rendita Portoghese 3 0/0 70 62

Roma, 14 settembre 1906.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola
5 0/0 lordo	102 72 26	100 72 28
4 0/0 netto	102 52 50	100 52 50
3 1/2 0/0 netto	102 17 67	100 42 67
4 0/0 lordo	78 69 03	72 69 03

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE, ore 21: Prima rappresentazione del trasformista Costantino Bernardi. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia comica Bichi, Galli, Guasti e C.ia, diretta dal cav. Bichi), ore 20,45: *Mister Nitesche*. — L. 0 70.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Calabresi-Severi, diretta dal cav. Orazio Calabresi), ore 20,45: *La Maschera del Peccato*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia d'operette Foffano e Lauri), ore 21: *La Geisha*. — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Compagnia drammatica Vittorina Duse), ore 20,45: *Il padrone delle ferriere*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE (Comp. d'operette e balli La Cognoralva), ore 20,45: *La pianella perduta nella neve*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 20,45: *Da Rivoli a Milano*. — L. 0 40.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO NEL 1706 (Parco del Valentino): Aperto alle ore 8,30 del mattino, fino alle 12,30 senza interruzione; riaperture per le serate alle 20,30 fino alle 22,30.

SPETTACOLO SPAGNOLO (v. Mad. Cristina, 78), ore 20,30.

RESTAURANT DU PARC (Valentino) — Tutte le sere concerto musicale. 12 professori. Direttore signora Elda Ancisolini.

Oggi, alle ore 15, colto da improvviso malore, serenamente spirava in Borgomanero

Giuseppe Ambrosini

Presidente della Banca di Borgomanero.

La moglie CAROLINA MONTI-AMBROSINI;

I figli Rag. GIOVANNI, TERESITA col marito Avv. PIETRO GIANZANA, DELFINA col marito Rag. FEDERICO AMATI, FILIPPO e GIULIETTA;

I fratelli Cav. Ing. FILIPPO e Commendatore Avv. NATALE;

Il cognati e le cognate;

I nipoti ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste ann

Il Bollettino del lavoro.

Abbiamo da Roma:

Il Bollettino del lavoro così riassume le condizioni della mano d'opera in Italia nel luglio scorso:

Piemonte. — Aumento dell'emigrazione femminile verso la Francia (Mondovì). Deficienza di mano d'opera a Novara e a Cuneo. Introduzione di macchine agricole (Cuneo).

Lombardia. — Richiesta di mano d'opera. A Galbì si nota una corrente emigratoria, nonostante l'abbondanza del lavoro, e così a Cremona, verso l'America, ma non per ragioni dipendenti dalle condizioni locali del lavoro, bensì per ragioni famigliari.

Veneto. — Scarsità di mano d'opera in gran parte della provincia di Udine: i lavori agricoli, specialmente a Tolmezzo, vengono sostenuti dalle donne. Scarsità di mano d'opera pure a Venezia, Legnago, Zevio, Soave.

Emilia. — Disoccupazione nulla; nel Ferrarese anche agli avventizi dai proprietari furono procurati lavori, così che si ebbero poche e brevi agitazioni operaie.

Romagna. — Nessuna disoccupazione. Difetto anzi di mano d'opera a Cesena per l'emigrazione temporanea dei braccianti verso la Germania e la Svizzera.

Toscana. — Mancanza di mano d'opera segnalata a Lucca ed a Siena.

Umbria. — La scarsezza di mano d'opera, nonostante che sia diminuita, esiste ancora a Perugia, a Orte, a Poggio Mirteto. A Rieti sono ritornati i lavoratori emigrati nella campagna romana.

Marche. — Il movimento emigratorio ad Ascoli Piceno è sospeso in quasi tutti; non così ad Osimo, dove continua alla spicciolata verso l'America. Non esiste disoccupazione a Macerata.

Lazio. — Scarsità di mano d'opera a Roma per il ritorno ai lor paesi degli immigrati per la mietitura. La scarsità a Frosinone è stata più grave che nelle altre parti della regione; molti lavori sono stati eseguiti con ritardo e incompletamente.

Abruzzi. — Non disoccupazione nè troppo sentita scarsità di braccia, ritorno di alcuni emigrati dall'America del Nord.

Puglie. — Non vi è disoccupazione; è da notarsi una immigrazione di uomini e ragazzi a Cerignola. Immigrazione anche a Brindisi, ostacolata dalle Leghe di contadini del luogo; la mercede per i lavori nei vigneti si è elevata.

Campania. — Deficienza di mano d'opera nel circondario di Napoli, perchè essa si è diretta ai lavori per il miglioramenti ai luoghi intorno al vesuvio; a Pozzuoli per l'emigrazione, a Castellammare per l'emigrazione all'estero e ai paesi vicini; così a Caserta, dove i lavori hanno subito un grande ritardo; deficienza generale in tutta la regione per l'emigrazione in regioni vicine o all'estero.

Basilicata e Calabria. — Immigrazione temporanea a Melfi ed emigrazione all'estero da Lagonegro.

Sicilia. — Dappertutto viene segnalata una imponente corrente emigratoria all'estero. Deficienza di mano d'opera.

Sardegna. — Per la scarsità di mano d'opera i proprietari pensano all'introduzione di macchine agricole.

Il decreto di scioglimento del Consiglio comunale di Ivrea

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,15:

Ecco la relazione del ministro dell'interno sul decreto che scioglie il Consiglio comunale d'Ivrea: «*Sire!* — Dopo le elezioni parziali del 10 luglio scorso, il Consiglio comunale d'Ivrea procedette alla nomina del sindaco e della Giunta, ma gli eletti dichiararono di non poter accettare il mandato loro conferito, nè lo pratiche fatte valsero ad indurli a recedere dalla presa determinazione. Convocato nuovamente il Consiglio, furono accettate le dimissioni del sindaco e degli assessori; ma non è stato possibile costituire l'Amministrazione, perchè neppure i nuovi eletti vollero assumere la carica. Essendo ormai evidente che le rappresentanze comunale di Ivrea si trova in assoluta impossibilità di costituire l'Amministrazione, altro rimedio non resta, come ebbe a riconoscere il Consiglio di Stato, non non parere del 16 agosto corrente, che quello di sciogliere il Consiglio, ed a ciò provvede lo schema del decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.»

Una Commissione consultiva per l'elicoltura

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

Allo scopo di mettere in grado il Governo ed escogitare i provvedimenti atti a tutelare la produzione e il commercio dell'olio d'oliva ed incoraggiare l'elicoltura, spiegando inoltre un'attiva vigilanza ed un'azione efficace nella lotta contro i parassiti animali o vegetali, con recente decreto è stata nominata, su proposta del Ministero di agricoltura, una Commissione consultiva per l'elicoltura ed elaiotecnia.

La preoccupazione sui Bureau pei ritardi dei treni

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 21,5:

Da molti giorni i treni dell'Alta Italia giungono con notevoli ritardi. Da tre giorni poi i ritardi hanno raggiunto le tre ore precise. I commercianti e gli industriali risentono da ciò danni gravissimi. Il presidente della Camera di commercio telegrafava perciò al ministro dei lavori pubblici, esponendo le lagnanze e le preterite del ceto commerciale e industriale, chiedendo che sia al più presto posto rimedio, riservando a treni supplementari. La Camera di commercio, poi, preoccupata della possibile continuazione di tale stato di cose, così da far coincidere le cause attuali del ritardo con l'imminente movimento straordinario delle merci vinicole, ha pregato il ministro a voler provvedere in tempo perchè anche la semplice preoccupazione di tale pericolo venga sequestrata con adeguate assicurazioni.

Un uxoricidio a Taggia.

Ci telegrafano da San Remo, 14, ore 22:

Nella vicina Taggia si compì un terribile dramma coniugale. Tale Marvaldi Battista da Badalucco, di anni 43, uccise con una tremenda coltellata la moglie Caterina Anfossi, perchè, causa i continui maltrattamenti, aveva abbandonato da parecchi mesi il tetto coniugale. L'uxoricida è tuttora latitante.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*
(109)

Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

— Ed ora bastano le chiacchiere — disse. — Mi hai forzato a rivelarti ciò che tenevo in mente. Tutto è finito fra noi! Non voglio saperne d'un uomo che non ha confidenza in me e di cui ogni parola è una falsità. Il giorno in cui mi avrai tutto rivelato e non mi nasconderai più nulla e, in una parola, mi avrai fatto una sincera confessione, vedrò quello che dovrò decidere. Fino ad allora pensa a quanto ti ho detto. Noi siamo due soci e niente di più. Esci di qui, adesso, e non tornarci più..... Buona sera.....

Nicoletta trovava sempre in pegno la rivoltella. Clopin non la teneva affatto, ma sentiva in lei una indomabile risoluzione alla non poteva infrangere. D'altronde, che con avrebbe potuto nascondere? Quella donna, ch'egli supponeva così ingenua, semplice come una contadina, credula come non credente, aveva tutto indovinato, tutto osservato. Ella sapeva tutto. Ma le mancavano le prove. Doveva dargliene proprio lui? Ei si mordeva le labbra, incerto, esitante, divorato dal desiderio di possederla di nuovo, di dominarla, di soccorrerla, di prenderla come aveva fatto nella sua capanna crollante sul margine della Mare. Il ricordo dei godimenti ch'ella gli aveva dato lo bruciava. La bellezza di lei così inebbriante l'attirava. Quella superba creatura, bianca come il marmo, forte e flessibile, nuda, secondo l'espressione dei contadini, come una tazza d'argento, lo avrebbe condotto con un filo all'orlo dell'abisso. Era soprattutto per lui che egli aveva ucciso!

Per un istante Nicoletta credette che suo marito si gettasse alle sue ginocchia e le dicesse tutto. Ella lo vedeva indeciso, anelante, gli occhi ribollenti di desiderio e pieni anche di collera e di odio. Repentinamente, egli prese il suo partito.

— Ebbene, sia — disse. — Poichè lo vuoi, sarà la guerra tra noi. Ma guardati alla tua volta. E, soprattutto, non una parola con nessuno di ciò che hai detto a me, stasera. Pagheresti con la vita la tua imprudenza. E addio.

Ella lo guardò con aria di disprezzo:

— Millantatore! — disse. — Tu ritornerai. Va a dormire.

Clopin uscì.

Nicoletta chiuse la sua porta a chiave, ma rimase lungamente in ascolto; e quando sentì che Clopin, dopo essersi fermato più volte, esitante, finalmente era entrato nella sua camera e ve aveva chiuso la porta, si coricò, ripetendo:

— Sì, sì, ritornerà. Gli uomini sono vigliacchi!

XXXII.

Fra tanti esseri agitati, turbati e tormentati dai loro rimorsi, dalle loro cupidigie o dalla paura di Dio e dei gendarmi, una coscienza perfettamente placida e serena era quella dell'ottimo Federico Chevillon, l'amico del conte de Rouvres, suo antico compagno di collegio.

Ah, le passioni non lo tormentavano punto! Nè quelle degli altri nè le sue.

Egli era assolutamente tranquillo nella sua casetta del Boulevard de Clichy, e soprattutto nel suo studio, situato su su all'ultimo piano, sotto al tetto.

Era lì che lo si trovava quasi sempre, a meno che non fosse in campagna a riprodurre delle vedute, o ad eseguire semplicemente degli abbozzi, riparato sotto il parasole, seduto su qualche rialzo di terreno o in un angolo di foresta sul suo sedilino, vestito d'un costume grigio-polvere, di solide scarpe e con un piccolo cappello di paglia da cento soldi sulla testa.

Però Chevillon non era realmente felice, non era veramente ispirato che allorquando aveva a sè vicino la sua Marcella.

Questa era una ragazza alta, snella e pallida, nè bruna nè bionda, nè grassa nè magra, anzi piuttosto magra, con dei capelli quasi sempre un po' scarmigliati e due occhi chiari, che davano alla sua fisonomia un maliziosa carattere di birichina facata.

Ah! non certo lei avrebbe ingoiato una fortuna o rovinato prodighi figli di famiglia!

Il suo guardaroba era molto modesto: gonne e vesti semplicissime; un cappello-canottiera presso poco simile a quello del suo amico Chevillon e dello stesso valore, scarpe e stivalini usciti da magazzini a prezzi fissi o in liquidazione, biancheria nitida, ma ordinaria: ecco tutto.

Ma quanta squisitezza in quella testa di fanciulla buona! Quale spirito in quegli occhi chiarissimi, ed anche, a volte, quale dolcezza! Quale gratitudine e quale devozione per quell'amico che l'aveva avuta un giorno, all'uscire dal magazzino di sarta, dove essa si ammazzava di fatica, per pochi soldi al giorno!

Che fedeltà e che allegra intimità!

Che non avrebbe ella fatto, sopportato, sofferto pel suo Federico! Come le curava deretamente, senza affettazione, senza frasi, senza moine!

Come sentiva egli che questo essere vibrante e ragionevole, ricco e semplice, diritto, forte, intelligente era tutto suo!

E per tutta la vita!

Il giorno del pranzo di Bidault e di Lemaire al Boulevard Saint-Germain, essi lavoravano entrambi nella loro casa del Boulevard de Clichy.

Oh! questa casa non somigliava punto a una di quei palazzi d'artisti pervenuti al culmine della loro celebrità, nei quali gli occhi sono più abbagliati che ammaestrati dalla profusione di drappi, di stoffe sontuose, d'oggetti d'arte, d'armature e di stoviglie di valore, accumulati in un capolavoro dell'architettura moderna.

Costruita con pesanti materiali, sfuggita o scampat'anni fa, essa ricordava i tempi in cui il *boulevard* non era che una strada campestre, un sobborgo di cenciosi di provincia, un residuo della restaurazione di un fabbricato da muratori, che probabilmente non ebbero un architetto per dirigerli.

Chevillon, che aveva trovato questa casolare nell'eredità paterna, vi si era accomodato.

Esso aveva ai suoi occhi il vantaggio di trovarsi nelle vicinanze della Butte, non lontano dal Rat-Mort, e al centro, per così dire, di quella residenza delle arti in cui i poeti, gli scultori, i pittori, tutti colsso che si servono d'una penna, d'uno scalpello, di un pennello o di una matita sembra si sieno dati convegno.

Il pittore aveva soltanto ricavato, al disopra dei due piani di quella che chiamava la sua scatola, lo studio di cui abbisognava, ma questo studio non era affatto più lussuoso del resto.

Il locale era vastissimo, stupendamente illuminato, tenuto con un'accuratezza estrema dall'unico domestico della coppia felice, un vecchio servo che rispondeva al nome di Prospero e che era stato già al servizio dei parenti di Chevillon, che aveva visto bambini.

Il buon uomo, come Clopin, era buono a tutto, ma scrupolosamente esatto. Cuoco, cameriere, portiere, scopatore, egli cumulava tutte le funzioni della casa, dove molto spesso restava solo, il pittore e Marcella vagabondando quasi sempre lontano da Parigi, nelle provincie, in cui l'artista credeva poter trovare delle buone idee o dei luoghi pittoreschi.

Del *rez-de-chaussée*, Chevillon aveva fatto una specie di parlatorio, alla moda inglese. Il primo piano era destinato alle camere da letto e alla cucina. Lo studio serviva da sala da pranzo, da salotto e da gabinetto da lavoro.

V'erano alcuni certi angoli così misteriosi, come il *boudoir* più segreto d'una mondana o i confessionali d'una grande parrocchia.

Marcella poi aveva il suo salottino particolare chiuso da paraventi, dov'ella cuciva, leggeva, riceveva, tagliava i propri abiti e rammendava la biancheria.

Di tanto in tanto si alzava e andava a piantarsi davanti alle tele del suo amico, intorno alle quali, dopo averle esaminate, dava il suo parere, quasi sempre giusto.

L'ambiente, insomma, era molto gaio, perfettamente riscaldato d'inverno, perfettamente rinfrescato in ogni tempo.

Le sedie comode, le pareti ricoperte di studi, di quadrettini d'amici del maestro, di schizzi deliziosi a guardare; e poi gessi, statuette, bozzetti, incisioni, qualcuno di quei cosettoni e di quelle credenze che gli artisti di gusto sanno scegliere, tappeti spessi e soffici con delicate sfumature, una biblioteca piena di preziosi volumi che non erano lì per far mostra di sè, la grossa stufa di terra bruna facevano di questa abitazione un luogo estremamente gradevole nella sua semplicità.

Erano le cinque del pomeriggio. Marcella posò il suo libro e chiamando il suo amico:

— Di', Federico?.....

— Che?

— Non hai lavorato abbastanza?

— Sì vuoi!

— Perchè non facciamo una piccola passeggiata prima di pranzo?

— E' un'idea!

— Ci procurerà appetito..... Poi andremo in qualche parte..... al restaurant.....

— T'annoi?

— No, ma fa bene prendere un po' d'aria. Tu agobbi da stamattina.....

S'avvicinò al cavalletto di Chevillon. Il pittore dava gli ultimi tocchi a un angolo di bosco preso nei dintorni di Meudon.

— Ah che più mi piace di te — fece Marcella — è che tu disegni dei veri alberi e la tua visione è esatta. Così, a sinistra, è una quercia, una vera quercia, magnifica..... Come, al contrario, fa delle ombre di alberi, dei castagni fantasmatici, dei fuggi inbiettriti, degli spettri di pioppi.....

— Sì, ma intanto egli vende..... Trova degli amatori..... Ed è tutto ciò che domanda.....

Ella posò una mano sulla spalla di Chevillon, che indietreggiava per giudicare degli effetti del suo quadro, e riprese:

— Di, Federico.....

— Che?

— Quella donna che porta un fazzoletto sul dorso mezza di un non so che.....

— Ah!

— Se le metessi un fazzoletto rosso, o giallo, annodato al collo.....

— E' un'idea..... Anch'io mi dicevo che le abbisognava un nonnulla..... un punto luminoso..... Aspetta..... metto il fazzoletto.....

Con due pennellate la cosa fu fatta.

— Vedi — soggiunse Marcella — come sta meglio, non è vero?

— Sì.

— Adesso basta per oggi..... Fuori il resto è assurdo, trasparente, vaporoso..... Esso c'invita ad uscire.

La porta dello studio s'aprì.

Un tipo assai male in arnese, ma che aveva tuttavia un certo *chic*, una nota particolare che rivelava il pittore in disdetta, mostrò la sua faccia scarna e devastata, la sua barba arruffata, il suo feltro a larghe falde, tutto pieno di fango, che gli dava delle arie da puritano dei tempi di Cromwell, e domandò:

— Si può entrare?

— Sempre.

— Siete bene, voialtri?

— Come vedi, mio vecchio Hilard.

(Continua).

SPORT

Le feste sportive a Pallanza.

Ci telegrafano da Pallanza, 15, ore 21:

Domani avrà luogo il Concorso ippico. Sono giunti numerosi cavalli. Domenica principierà un interessantissimo tiro al piccione e *rallie shooting* sul lago, con intervento di numerosi tiratori lombardi, piemontesi, emiliani. Vi è grande aspettativa per il Premio della Casa Reale, un magnifico orologio d'oro della principessa Letitia.

NUOTO.

Le gare di nuoto della Società Ligure di salvamento.

La Sezione torinese della Società italiana di salvamento «Natatorium» indice per domani un importante serio di gare nel Po. Avremo una gara di velocità (m. 250), un concorso di salvataggio, una gara di mezzo fondo (m. 500), un concorso di salvataggio con barca, una gara di resistenza (m. 2500).

Le iscrizioni si chiudono stasera, presso la sede, via San Francesco da Paola, 22.

TIRO A SEGNO.

La gara di Rivarolo Canavese.

La grande gara di tiro tenutasi nei giorni 8, 9 e 10 corrente nel ridente poligono della Società di Rivarolo Canavese, ha sortito un esito lietissimo. Dotata di numerosi e ricchi premi, organizzata con cura solerte e minuziosa in ogni suo particolare, diretta inappuntabilmente, questa gara si svolse nel modo più regolare e corretto, senza dar luogo al benchè minimo inconveniente, riscotendo il plauso generale dei tiratori che vi parteciparono.

Fu merito speciale della Direzione della Società di Rivarolo e dell'infaticabile suo presidente cente Franceschetti. Le bandiera sociale verrà inaugurata solennemente domenica prossima, 16 corrente.

CICLISMO.

Associazione ciclistica "Portiorese,,

(Sezione di Torino).

Dato il repentino cambiamento di temperatura, la terna marcia ufficiale di questa Sezione, assieme alla mattina, come già annunciato, si effettuerà nel dopopranzo di domenica prossima, 16 corrente. Partenza alle ore 13.30 alla Barriera di Milano. Detta marcia servirà anche di allenamento alla marcia doppia di 200 Km., che avrà luogo domenica, 23 corrente.

Le corse al velodromo Buffalo.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

Ecco i risultati delle corse di Buffalo:

SCRATCH: 1.o Delage; 2.o Brocka; 3.o Deschamps.

COPPA TANDEM: Seignour-Deschamps.

CORSA DI KM. 50: 1.o Mesilling; 2.o Largeau e Simar.

GARA DI MOSCHETTIERE: 1.o Barone; 2.o Oliolagar.

AEREONAUTICA.

L'aeroplano di Santos Dumont

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 22:

Santos-Dumont effettuò un volo di sette sei metri col suo nuovo aeroplano.

FOOT-BALL.

Vercelli contro Torino.

Domani, 16 corrente, organizzato dal Comitato dell'Esposizione, avrà luogo a Rivoli, sulla piazza d'Armi, un *match* fra la Pro-Vercelli di Vercelli ed il F. C. Juventus della nostra città. Il *match*, quantunque in principio della stagione sportiva, si annuncia interessantissimo, mettendo di fronte al vecchio e glorioso Club torinese la giovane e promettente Società di Vercelli.

Il concorso del pubblico non potrà non essere grandissimo, dato l'interesse destato dal *match* e le attrattive che la gradevole cittadina può offrire; e questo sarà un buon augurio per la prossima stagione di *foot-ball* in Italia, che noi auguriamo possa essere brillantissima per la fortuna del simpatico *sport*.

Le gare sportive di Pianezza.

Diamo i risultati delle diverse gare disputatesi in questi giorni:

Tiro a segno. — *Gara Generale*: 1.o Avogadro Tancredi, punti 33; 2.o Sacchi ing. Francesco, 28; 3.o Dosio geom. Giovanni, 27.

Gara Mario Bricca: 1.o Chicchello cav. Riccardo, punti 35; 2.o Prof. Secondi, 34.

Gara Pianezza: Premio unico Garrone geometra Guido.

Gara alle bocce: 1.o Futero-Borchione di Rivoli; 2.o Colongo-Valchero di Torino; 3.o Roggero-Fino di Pianezza.

Corsa ciclistica. — *Prima batteria*: 1.o Re; 2.o Molino. — *Seconda batteria*: 1.o Volpatto; 2.o Paracca. — *Decisiva*: 1.o Re di Venaria; 2.o Volpatto di Torino; 3.o Paracca di Tivoli.

L'assemblea della Consumatori Gas-Luce.

L'Assemblea si apre alle 14,30. I soci presenti sono 122.

Il presidente, conte Corsi di Bomasco, con nobili ed elevate parole commemora il compianto direttore della Società, ing. cav. Luigi Beria, inviando alla famiglia che lo circondava il immenso affetto, non solo le condoglianze, ma il rispettoso omaggio ed omaggio dell'Assemblea, e termina augurandosi che il nuovo direttore, rag. cav. Giacomo Beria, conduca dal gerente tecnico, ing. Bouiuo, i quali, sotto la scuola di lui, si fecero ottimi e prudenti amministratori, ne seguano le tradizioni.

L'avv. Allasia, con brevi parole, si associa all'omaggio del presidente.

Si approva il verbale della seduta precedente, e quindi il presidente fa dar lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione, che accompagna il bilancio per l'esercizio 1905-906.

Si dà lettura della relazione, del bilancio e della relazione dei sindaci, che vengono approvati all'unanimità.

Per acclamazione viene nominato presidente della ventura Assemblea il prof. Corrado Corradino.

Si procede quindi alla nomina delle cariche sociali.

Riescono eletti a consiglieri i signori: Cravetto Tommaso, Del Tetto cav. Domenico e Tavella Felice; a sindaci i signori: Saxer Giovanni, Scott Alfonso e Barberis Paolo; a sindaci supplenti i signori: Tirozzo Giovanni e Della Rocca cav. Andrea.

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

Prezzi nominali 14 settembre.

Debiti redimibili.

Prestiti

Ex Cattolici (Roma) 1860-61 6 ogo . . — —
Scorporo (Pontificio 1868) 5 ogo . . — —

Obbligazioni

Fondiaria Meridionale 5 ogo . . — —
Ferroviarie 3 ogo emesse per conto dello Stato, dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1907-vigore Legge 17 aprile 1885, n. 3048, serie 3a 554 50
Consolidati
Nomin. definitivi trentenn. per spese di costruz. ferrov. — —

Obbligazioni

Strade ferrate Romane (detta comunemente 5 ogo . . 307 —
Strade ferrate del Tirreno 5 ogo . . 307 —
Ferrovia Marenmano 5 ogo . . — —
Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ogo . . 306 50
Ferr. Mer. Novara 5 ogo . . . . 321 —
Ferr. Mer. Cuneo 5 ogo . . . . 305 —
Ferr. Mer. Cuneo 5 ogo . . . . 307 —
Ferr. Genova-Voltri 5 ogo. . — —
Ferr. Ferr. Torino-savona-Acqui 3 ogo 325 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni

Ferrovie sarde d. nuova Rete. 1879 (R. decreto 6 agosto 1885) 3 ogo . . . 303 50
Id. id., serie C (1a emissione 1907) 308 50
Id. id., serie C (2a emissione 1907) 308 50

Prestito

Unificato della città di Napoli 5 ogo 102 —

Certelle

Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 ogo netto. 418 —
Credito Comun. e Provinciale . . 303 —
Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ogo . . . . . 302 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Obbligazioni.

Consorzio d'irrig. Agro Veronese. . 405 —
Ferr. Meridionali 3 ogo 250 50
Id. Soc. Sardegna 3 ogo 308 —
Id. Sicule, serie A 3 ogo — —
Id. id. B 3 ogo — —
Strade Ferr. della Sicilia 4 ogo oro . 504 50
Società Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 510 —
Off. Savigliano 5 ogo 515 —
Elettrometallurgica Italiana . . . 182 —
Id. Costruzioni Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . — —
Assoc. Officine già Diatto ed Id. Italo-Svizzera rotab., meccaniche (Bologna). 70 —
Soc. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 385 —
Id. Fonderia di acciai (Sellaio & C.) 315 —
Id. Nidervirgilen di Savona . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lione . . 50 —
Id. Italiana di Elettrochimica . . 304 —
Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 710 —
Id. Accial. Terni . — —
Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
Id. M. E. Zust, costr. autom. (Intra) 1 162 —

Azioni

Fabbrica Italiana Credito Fondiario . — —
Id. id. id. 4 1/2 ogo 504 —
Id. id. id. 5 ogo 510 —
Id. id. id. 5 1/2 ogo 495 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.

Banca d'Italia 1352 —
Banca Commerc. Italiana di Milano 630 50
Credito Italiano 630 —
Società Bancaria Italiana . . . . 277 —
Banco di Roma 111 —
Banca di Torino (stampigliata) . . 99 —
Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 150 —

Trasporti.

Società ferrovie Meridionali. . . 324 —
Id. id. Secondario Sardegna. . . 304 —
Id. id. Sicule . 309 —
Id. id. Mediterranee . . . . . 615 —
Id. id. Sicilia. . . . . 509 —
Id. id. Piemonte (a preminio) . . . 433 —
Id. id. Litorale Adriatico . . . . 290 —
Navigazione Generale Italiana Florio e Rubattì. 468 —
Tecio. Tramways e Ferr. econ. 163 —
Anon. Tramways Vercellese . . . 401 —
Id. ferr. Vanzaro 82 —
Ross Tramways-Omnibus. . . . — —
Nav. Alta Italia 185 —
Nav. Lloyd Italiano (Genova) . . — —

Elettricità, gas ed ind. meccaniche.

Società Ital. Gaz 338 —
Consumatori Gas-Luce . . . . . 736 —
Off. Savigliano 1 ogo 510 —
Id. Elettr. Alta Italia . . . . . 190 —
Id. Accm. Italiana Carburo di calcio (Roma). . . . . — —
Id. Ferriere Italiane (nuove) . . 295 —
Id. Ital. Elettr. già Venzi, . . . 82 —
Id. id. già Applic. elettriche. . . 170 —
Elettrometallurgica Italiana . . . 182 —
Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . . . — —
Assoc. Officine già Diatto ed Id. Italo-Svizzera rotab., meccaniche (Bologna). 70 —
Soc. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 385 —
Id. Fonderia di acciai (Sellaio & C.) 315 —
Id. Nidervirgilen di Savona . . . — —
Id. Fabbriche Italiana di Lione . . 50 —
Id. Italiana di Elettrochimica . . 304 —
Id. Fabbrica Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . . 710 —
Id. Accial. Terni . — —
Id. Officine Elettriche Genovesi . — —
Id. M. E. Zust, costr. autom. (Intra) 1 162 —

Società Aut. Rapid 114 —
Id. Garage Corr. Automob. Alessia. 50 50
Id. Automob. Brevetti Fiat . . . . 130 —
Id. Italiana Automobili Forni (Genova). . — —
Id. Cartiere Subalpine di Mugnano . — —
Id. Cannon, Giacosa, Torricelli . 49 —
Id. Janior (Fabbrica Automobili) 61 —
Id. Assicuraz. Generali e C. . . . 1 —
Id. Diatto, Torino-Marsop. aut. e vet. 150 —
Id. A. Ferri Gregor. 322 —
Id. Milan. ind. incrementa (Milano) . — —
Id. Auto Garage Alfieri (Firenze) 51 —
Id. Fiat-Ruggieri 505 —
Id. « Marchand » Fabb. aut. (Genova) 94 —
Id. « Pics » Fabbrica aut. (Roma) 30 —
Id. Canav. Carello 70 —
Id. Ut. Elettr. Mat. 95 —
Id. Ind. Mat. Torino 75 —

Commerciali e diverse ed affini.

Società Acqua potabile di Torino . 185 —
Id. Generale Immobiliare Agricola 302 —
Id. Acciai Agricola Ind. ed Caligaro e . 175 —
Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 64 —
Id. Italiana del ghiaccio Artificiale 50 —
Id. « Gridania » di Genova . . . . — —
Id. Anon. Molini Alta Italia (stampi.) — —
Id. Ital. Forestale Fabbriche Zucchero. . 93 —
Id. Stabilim. Prodotti Marzichi . . 65 —
Id. Fabbr. alcog. e acool. Vendoli e C. 145 —
Id. Tecnic. pan. past. 30 —
Id. Dist. It. Milano 703 —

Industrie varie.

Soc. Cart. Ital. 1050 —
Id. Cartiere Merid. 278 —
Id. Manifattura Lane Borgosesia . 490 —
Id. Cart. Cozzi Canale 275 —
Id. di Biasasca, e Castava (stampi.). 50 —
Id. Incisio di San Teodosio . . . 80 —
Id. Anon. Pellami e Calzature . . . 217 —
Id. Consorzio Imprese Carbonif. 105 —
Id. Italiana Imprese Fond. Metal 195 —
Id. Tess. stampati (Milano) . . . 247 —
Id. Istituto Romano di beni stab. 102 —
Id. Miniere Sald. Tresnia Alb. (Belog.) 122 —
Id. Unione esse. e fabbric. prodotti chimici (Vienna). 304 —
Id. di Monteponi 478 —
Id. Fab. Paramatti 114 —
Id. Anid. Italiana 118 —

NB. La cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello vero; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Società Torinese

per la stagione ed Assegno delle sete (già Bariselina C.)

Operazioni del 14 settembre 1906.

Organzini	C.	11	Kg.	623 50
Trame	»	1	»	92,50
Greggie	»	8	»	1441,50
Articoli diversi	»	—	»	—
Totale	C.	19	Kg.	1304,50
Sete pesate	»	—	»	—
	»	—	»	—
Totale	C.	19	Kg.	1304,50

Colli entrati nel mese o nell'anno.

Stagionali	N.	153	Kg. 1202,50
Pesati	»	39	» 1730,75

Mercato bozzoli e cascami sete.

RACCONIGI, 13 settembre 1906.

Sete-mezzani da L. 28 50 a 33 al Kg. — Strusa 2.a qualità da L. 5 75 a 6 25 — Galletto buono da L. 9 a 10 50 — Id. mezzo buono da L. 4 a 4 50 — Ruggirosi sfarfallati misti da L. 2 50 a 3 — Doppi doppurati da L. 3 65 a 3 75 — Id. misti da L. 2 40 a 2 50 — Mercanzia 2.a qualità da L. 0 a 0 75 al Mg. — Falcppe (Bosco) da L. 2 a 12 50 — Negrezzi da L. 12 50 a 17 50.

Quantitativo generale Mg. 100.

Bestiame.

CARMAGNOLA, 12 settembre 1906.

Buoi e manzi al mercato-mercato da L. 0 — a 0 — — Vitelli da 1.a qual. 0 — a 0 00 — Vitelli da macello da 1.a qual. 0 — a 0 — — Id. da latte per capo da 35 — a 40 — — Capretti da — — a — — Castrati per 1 qual. da 1 — a 2 — — Agnelli da 1.a qual. da 1 — a 2 —

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 60 a 1 80 di bue e manzi 1 40; di maggio e giovenche 1 80; di vacca 0 90.

CASALE, 11 settembre 1906.

Carne di vitello 1.a qualità al chilo L. 1 80

CHIERI, 11 settembre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da L. 0 — a 0 — — Id. da lavoro da 0 00 a 0 00 — Vitelli da macello da 1 — a 1 50 — Vaccherini castrati id. da 0 — a 0 — — Capretti da — — a — —

CUNEO, 11 settembre 1906.

Buoi da macello al mirto da L. 7 50 al 7 70 — Vitelli da 7 50 a 8 — ; Id. da latte da 10 50 a 11 50 — Maiali da 9 50 a 10 10 — Vacche da 5 50 a 6 25 — Manzarola da 7 — — Agnelli al chilo da 0 — a 0 — —

Carne al chilo al chilo L. 1 20; di vitello 1 70; di vacca 1 40; di maiale 1 80 — Capretti 1 80 — a 0 — —

FOSSANO, 12 settembre 1906.

Vitelli al miriagramma L. 0 00.

Carne di vitello al chilo L. 1 00; di bue 1 40.

Cereali.

CARMAGNOLA, 12 settembre 1906.

Grano al quintale da L. 27 — a 28 50 — Segala da 16 — a 16 50 — Meliga da 15 25 a 15 50.

CASALE, 11 settembre 1906.

Grano a. all'ettolitro L. 11 — — Meliga id. 11 80 — Avena id. 9 00

CHIERI, 11 settembre 1906.

Frumento al quintale L. 21 84 — Meliga id. 13 82 — Segala id. L. 18 00.

CHIVASSO, 12 settembre 1906.

Frumento al quintale 1a qualità L. 22 50 a 23 00, 2a qual. 21 75 — Meliga nostrana 1a qual. 16 75 a 16 — 2a qual. 16 25 — Pignolette 1a qual. 19 — ; Id. 2a 15 50 — Segale 1a qual. 15 50; Id. 2a qual. 17 75 — Avena 1a qual. 21 00; 2a qual. 20 00;

CUNEO, 11 settembre 1906.

Frumento al quintale da L. 22 75 a 23 50 — Barbetta 19 — a 19 10 — Segala da 17 — a 18 50 — Meliga da 15 50 a 15 60 — Frumentone da — — a — —.

FOSSANO, 12 settembre 1906.

Frumento all'ettolitro L. 16 00 — Segala 12 10 — Meliga 11 80 — Miglio 14 00 — Formentone 14 47.

NOVARA, 13 settembre 1906.

Frumento al quintale da L. 22 — a 23 00 — Avena da 17 50 a 18 50 — Segala al sacco di litri 120 da 13 50 a 14 — — Meliga da 13 — a 14 — —

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 12 settembre 1906.

Riso al quintale da L. 35 — a 37 —

Criterio la qualità al chilo cent. 48; fa a pane fino non eccedente il peso di un etto grammi 32; fa pane fino eccedente il peso di un etto grammi 32; cavallino 0 .

La suddetta qualità devono essere di pura farina di frumento.

CASALE, 11 settembre 1906.

Riso nostrano all'ettolitro L. 26 50

CHIVASSO, 12 settembre 1906.

Farina di frumento, marca N., per quintale, L. 32 — — Id. marca C. 30 — — Pasta comune 46 50 — Id. fina 42 50 — Riso bianco 1o qual. per quintale 36 — ; id. 2a qual. 32 —

Tassa del pane: pane, grissino o pane duo non eccedente grammi 92 al chilo cent. 38; duo eccedente il peso di 92 grammi 32; cavallino 32; bruno 30.

Il pane di lusso di semola o grissini sopraffino non è sottoposto a tassa.

CUNEO, 11 settembre 1906.

Farina marca N. 1 al quintale (fuori tassa) da L. 30 75 a 34 25 — Id. 2 da 28 75 a 32 50 — Semola doro da pasta da 29 00 a 32 75.

Riso al quintale da L. 35 15 a 36 —.

Pane bianco 1.a qual. al chilo cent. 36; cavallino 32; bruno o di barbariato 26; grissino 47; pasta di semola 42; di farina 1.a qual. 45; di 2.a 42; bruno 38.

FOSSANO, 12 settembre 1906.

Riso all'ettolitro L. 22 27.

Pane: grissino al chilo cent. 32; bianco 28; comune 26; bruno 18.

Paste di Genova al chilo cent. 67; di semola 57; di mezza semola 47; ordinaria 37.

NOVARA, 13 settembre 1906.

Riso nostrano al sacco di litri 120 da L. 31 — a 34 —; bertone da 29 — a 30 —; ranghino id. da 29 — a 32 — giapponese id. da 27 50 a 27 50 — Riso nostrano in cartinole da 10 — a 12 —; bertone da — — a — —; ranghino id. da 26 25 a 28 75; giapponese id. da 27 25 a 28 — — Risotto al sacco di litri 120 da 26 — a 27 — — Mezzagrana id. da 21 — a 21 — — Platino id. da 18 — a 19 —.

Foraggio.

CHIVASSO, 12 settembre 1906.

Fieno all'

LE CURE DI SALSOMAGGIORE a domicilio

In vendita presso le principali Farmacie.

Depositari: Fratelli PAISSA, Piazza S. Carlo, 8, Torino.

SPECIALITÀ DELLE REGIE SALINE Premiato con 20 onorificenze

Acqua Madre per Bagni a 32° - Acqua Madre per Inalazioni e Irrigazioni - Sali Iodobromici per bagni

Le principali autorità mediche consigliano l'uso delle nostre Acque Madri e Sali Iodobromici a continuazione delle cure di Salsomaggiore e anche come eccellente surrogato alla cura del mare. — Sconto agli ospedali, medici e farmacisti.

Indirizzare lettere alla Ditta: G. Dalla Rosa, G. Corazza & C. - Concessionari delle Regie Saline e dei

Grandiosi e frequentatissimi Stabilimenti Balneari Regi

Telegrammi: SALINE - SALSOMAGGIORE. 14080

"PICCOLI AVVISI"

(sostano esclusivamente commerciali).

Domanda d'impiego cent. 5 per parola.
Offerta d'impiego ed altri avvisi centesimi 40.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo sette parole).

Offerte d'impiego. 1

APPRENDISTA di onesta famiglia è cercato da Casa di mistero, tulli, pizzi e nastri. Piccolo stipendio dopo tre mesi tirocinio. — Scrivere L. B. 77, fermo in posta. 19145

APPRENDISTA cercasi da grossista tessuti. — Scrivere C. C. 15, posta, Torino. o19567

ABILE infermiere domestico cercasi. Ottime referenze, età media. — Scrivere o19260, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCANSI abili operai falsatori. — Rivolgersi corso Duca di Genova, n. 11, dal portinaio. c19190

CERCASI per ufficio maestra, splendida calligrafia. Soggio, referenze N. o 19228, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o19226

CERCASI compositori, praticissima in correzione. Buon stipendio a bravo referente e ultima dimora. — Scrivere N. c19317, *Haasenstein e Vogler*, Torino. o19317

CERCO giovane appreodista di famiglia civile per negozio chincaglierie e fantasie che sappia anche maneggiare la opera stoffe e cuoiame, retribuito L. 2.50 al giorno. — Offerte per iscritto N. c19323, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI contadino ammogliato senza prole, pratico giardino per piccola villa sui colli di Moncalieri. — Portinaio via S. Teresa, 13. c19481

CERCANSI subito operai falsatori, gaisti giornaliera da L. 4 a 4.50. — TOMATIS, via Lagrange, 16, Torino. o19433

CERCASI signora o signorina praticissima contabilità partita doppia corrispondenza italiano francese, possibilmente tedesco. Indicare referenze, preferenza cassetta 19405, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DIRETTORE amministrativo. Ditta con importante opificio per l'estrazione del tannino dal legno in buona e sana località cerca contabile con diploma, conosca perfettamente ed abbia pratica partita commerciale e amministrativa, sappia francese e inglese; si esigono primarie referenze e cauzione 30.000. Per trattative inviare offerte ad Ha. 11569 G. presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19415 C

GIOVANOTTO che abbia bellissima calligrafia troverebbe posto in primaria Ditta. — Scrivere, indicando referenze, alla cassetta 50, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19408

GIOVANE pratico contabilità cercasi da primaria Ditta per posto secondario. — Domande con indicazione età, titoli e referenze alla cassetta N. 19345, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE tessitura cotone in greggio in Torino cerca abile capo piegaggio e passaperle. — Scrivere cassetta c19319, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LAVORANTI abili per biancheria donna fantasia, cercansi per lavoro continuato, Leopoldo GROSSO, via Roma, 12, angolo via Bertola. 19236

MAGAZZINO biancheria cerca giovane fattorino dai 18 ai 25 anni circa; cercasi pure apprendista. Esigesi ottime referenze. — Scrivere cassetta N. o19290, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MODISTA massima cercasi provincia, ottimi stipendi. — Scrivere proteo oltre vitto alloggio cassetta 182 D, *Haasenstein e Vogler*, Milano 19541 M

RICERCASI abilissima lavorante sarta. Inutile presentarsi senza ottime referenze Ditta Marianna Zocchi, 1, piazza Antinori, Firenze. 19412P

Domande d'impiego. 2

ASSICURAZIONI. Giovane ventidienne, istruito, energico, pratico assicurazioni, cerca posto fisso, segretario corrispondente. — Scrivere N. 19065, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CONTABILE trentenne con ottime referenze cerca posto. Praticissimo della contabilità di magazzino, spedizioni, paghe operai, ecc. — Scrivere cassetta 10, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 19220

COCCHIERE 36enne, ammogliato, bella presenza, cerca miglior posizione anche all'estero, referenze e certificati primo ordine. — Scrivere A. A., fermo posta, Salsomaggiore. c19532

GIOVANE ventenne, licenza tecnica, ottime referenze, occuperebbesi presso seria Ditta quale praticista ed aiuto contabile. 156, posta 10, Torino. c19329

GIOVANE capo-tecnico, diplomato Scuola Nazionale Industriale di Vicenza, conoscendo tracciare e meccanicamente lodasco, pratico automobili Fiat, cerca posto come disegnatore presso fabbrica automobili o ingegnere privato. Scrivere cassetta c19236, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE ventisettenne, studi superiori, assai viaggiatore di commercio, avendo non poche nozioni di agricoltura, cerca posto quale intendente o fattore. — Scrivere ONINRAC, Lenola. o19135

GIOVANE serio, pratico commerciale e lavori d'ufficio, cerca impiego presso Ditta in Torino subito. Ottime referenze. Scrivere cassetta N. c19436, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

INGEGNERE industriale giovane, attivo, cerca. — E. FRATTA, posta, Milano. 19412

PERSONA pratica commercio, corrispondenza, desidera impiegarsi come agente fabbrica, magazzino, piazzista, viaggiatore. — Scrivere c19757, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19757

PROVETTO giardiniere, ammogliato, impiegherebbesi anche subito. — Scrivere Porrino, farmacista, Villastellone. o19332

30ENNE esperto contabile corrispondente, cerca posto quale magazziniere presso seria Ditta, disposto recarsi anche fuori, occorrendo anche moglie per portiaria. — Scrivere cassetta N. c19274, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA seria cerca posto dama compagnia presso persona sola o famiglia signorile fuori Torino. — Scrivere cassetta N. 18308, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19307

VEDOVA, distinta famiglia, cerca occupazione, guardarobiera, donna compagnia, presso Hôtel o persona sola. — Scrivere C. P., fermo posta N. 1, Torino. c19313

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

AVVIATA officina meccanica cerca socio lire 25-30.000, capace assumere amministrazione. Buona interessenza e stipendio. Scrivere AUTO 505, posta, Torino. c19401

CALZOLERIA, motivi salute, vendesi; posizione centrale; ottima clientela. — Rivolgersi *Lattaria Svizzera*, via Bertola angolo via Genova. c19330

DA RIMETTERE in Canoo l'antico Magazzino di vino della vedova Dolpero, via Damiano N. 4, condizioni vantaggiosissime a anche con more si pagamento. 19750

DA RIMETTERE drogheria splendida posizione vicinanze Porta Palazzo. — Rivolgersi via Dalbia, N. 2 portiere. o19451

DESIDERASI persona disponga circa L. 80.000, anche frazionate in 12 mesi per esperimentata floridissima industria agricola. Utile minimo assicurato 6000 annue. Massima garanzia. — Casella postale 158, Roma. 19360

FARMACISTI!! Vendo ottima Farmacia, unica piazza, buon reddito, paese capoluogo mandamento Vercellese. — ROLANDO, corso Valentino, 24, Torino. c19359

FARMACIA avviatissima Asti cedesi lire 25 mila. — Scrivere Dott. VIGNA, Asti. o19165

MUTUO 600 cerca funzionario ottima posizione. Cauzione. — E., posta, Torino. c19452

PERSONA sola attiva con L. 3000 avrebbe reddito sicurato. — Agenzia internazionale, via Pescatori, 3. o19355

PRESTITO 300 ricercato da persona scrupolosamente onesta, impiega d. Restituzione precisa ai rate mensili, oltre anticipato buon compenso. — Offerte PASTORE 2, posta, Torino. c19371

RIMETTESI, causa malattia, avviata trattoria con pergolato, giuoco delle bocce. — Via Grugliasco, N. 27, Barriera S. Paolo, Torino. c19230

RIMETTESI avviatissimo negozio mercerie e confezioni; posizione centralissima; poco rilievo. — Scrivere N. o19318, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

IN BAROLO vendesi vigna, regione Cascbi e Corte Rose, di ettari due. Rivolgersi notaio ZOCCA, Castagnito (Alba). c19330

PALAZZINA cercasi affittare subito, comodità moderne, con giardino preferibilmente cintato, comunicazione tranviaria, posizione salubre. — Offerte c19091, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro fine corrente.

TENUTA reddito oltre 4 0/0 netto si accomoderebbe cercasi o villa grandissimo numero. vendesi. Splendida posizione collina Piemonte, palazzina signorile, decorazione nobilissimo elegante, moderno, luce elettrica, acqua potabile abbondante. Giardino a parco di lusso. Comodità ferroviarie. Importo lire 325.000. — Indirizzare casella 19232, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa reddito 5 3/8 per 100, valore notarile. — Dirigersi CIBRARIO Giuseppina, via Genova, ■ o19054

VENDESI villa signorile cinque poderi. L. 105.000, prestino Firenze. — Ingegnere GIANFERONI, Firenze. 19356

VILLA spaziosissima, giardino cintato, presso Torino, soggiornabile intera annata, valore oltre 20.000, vendo sole 17.000. — Scrivere N. c19276, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI presente alloggio angolo, terzo piano, via Burdin, 4, sole, camere ben disimpegnate. Vista due vie, quattro balconi. (Lire ottocento). 19224

AFFITTASI, casa signorile, corso Unione, 7, al prezzo, alloggio 1° piano, sito vani, mq. 138. Riscaldamento termo-sifone, acqua a capitatore, camere gabinetti legno; visibile dalle 14 alle 15. 19227

AFFITTASI al presente locale di tre ambienti, piano terreno, speciale per ufficio e magazzini. Posizione centralissima. Corso Vittorio Emanuele 72. c19154

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, gabinetto, terrazzo, via Foggia, 11. Visibile ore 16 a 17. c19277

AFFITTASI camera grande, cucina con cortiletto. — Via Cavalcanti Ferrari, 7. o19437

AFFITTANSI 4 locali ad uso abitazione e studio. Posizione centralissima. Via S. Teresa 13. 19236

ALLOGGI da 5, 7, 8, 13, 15 vani (riscaldamento termo-sifone), via Monteverchio, 58. c19519

APPARTAMENTO meravigliosi mai stato occupato nove vani, acqua, gas, termosifone, corso Dante, 7, piano terzo, soleggiatissimi si presenta come trovato. o19391

CERCASI ovunque, pel 1° ottobre, possibilmente prima, alloggio almeno cinque camere ultimo piano o terreno, indipendente, preferibilmente corretta libera. 500 circa. — CARYS, fermo posta. c19211

D'AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3: Al primo piano sopra gli ammezzati: alloggio di 5 vani verso la via Genova. Calorifero. 19179

DISPONIBILI in corso Vittorio Emanuele, 86, due belle camere con balcone, cucinetta a mezzogiorno, grande e chiara cucina, comodità moderne. Lire 365 annue. o19436

GRANDIOSI locali uso circolo, filodrammatica, ristorante, negozio mobili. Salone centrale 29 per 7, totale mq. 500. — Via Galliari, N. 16. o19345

PER il 15 ottobre, corso Re Umberto, 51, alloggio di 5 membri 2.o piano (oltre ammezzati). Calorifero. Visibile dalle ore 14 alle 16. c19317

PRODIO grazioso 1907, Cavoretto, 7, affittasi pianterreno, unito, separato, due grandi botteghe angolo, due camere via Cavoretto; 3 camere via Santa Chiara; 3 cortile, totale circa 350 m. q.— Appartamento piano cobile 9 grandi camere angolo, balconi, salone, sotterranei. c19193

SI CERCA in affitto un locale di non meno di 1500 metri quadrati ad uso industria meccanica in Torino. — Scrivere cassetta 19245, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 2, 3, 5 a 7 camere, cucina. — NAVARETTI, via San Maurizio, 55. c19325

BUONA pensione, camera presso civile famiglia, vicinanze Cittadella, cerca giovane impiegato. — ORTESIL, posta. c19531

CAMERA e salotto, elegantemente ammobiliati, vicini piazza San Carlo, accesso pianerottolo, affittansi coniugi soli. — C. E. 857, Torino. c19358

DAREBBE modesta pensione a giovanetto civile, ingegnere, via Magenta, 46. o19530

GIOVANE germanico cerca camera ammobigliata con pensione presso distinta famiglie. — Scrivere M. 1538, posta. c19379

RAGAZZO o ragazza avrebbe presa in honsissima pensione da distinta famiglia. Casa con giardino. — Scrivere 18560, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c19357

SIGNORE serie cerca una o due belle camere ammobigliate, possibilmente pulchestata, presso famiglia per bene. — Offerte N. c19307, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Annunzi varii. 7

BREVETTI. Persone intraprendenti in privative industriali pregansi scrivere Cassetta N. c19375, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA VENDERE Teatro uso dilettanti ed un biliardo. — Signor CHIANALE, via Sant'Anselmo, 21. o19510

LIRE 50 Cane regalo, anni 2. — Portinaio via Alfieri, 24, Torino. c19352

MANCIA generosa a chi consegnerà alla portinaia via Arsenale, 14, un ventaglio di piume rosse perso domenica scorsa a Porta Palazzo. o19425

MOTOCICLETTA d'occasione compro subito. Descrivere dettagliatamente macchina. — GRANDE, posta. o19526

MOTORE a gas sistema Otto, forza 1 HP, ottimo stato vendesi per cambio forza motrice. — Rivolgersi Ditta Vittore GIULIANI, via Accademia delle Scienze, Torino. o19402

OCCASIONE per fotografi o proprietari, elegante costruzione in ferro e vetri, per sala di posa, veranda o terrazzo coperto, da vendere. — Rivolgersi amm. Stabilimenti del Ligure, via Lagrange, 42, p. 1°. 19407

PIANOFORTE Germania, novissimo, vendesi prezzo minimissimo. — BONELLI, via Carrozzai, 5. c19322

REGISTRATORE automatico d'occasione in ottimo stato, acquisterebbesi. Raggruppi, premo, farmacia COPPA, S. Martino, Novara. o19149

SIGNORA vedova distinta, media età, aspetto simpatico piccola pensione, sposerebbe signore agiato, possidente, cinquantenne, serio, premuroso, desideroso vita tranquilla. Esclusi anonimi. — R. Z., posta, Torino. c19344

SIGNORINA trentenne, famiglia distinissima, simpatica, serie qualità morali, vent'cinquemila lire, avvenire conoscerebbe signore, scopo matrimonio, signore quarantacinquantacinquanno, buona posizione, benestante, militare, impiegato governativo, sarebbero, sano, educazione, sentimenti onesti, società, scopo illibate. — VILLIANIS 2725, posta, Ospedaletti (Liguria).

VECCHI serramenti di facciata e ringhiere per balconi vendonsi a buone condizioni. — Corso Cairoli, angolo via Ospedale. o19381

VENDESI motocicletta Zedel, 3 HP, nuovissima, 24, via Pastrengo, ore 13-16. o19163

VENDESI cani volpini piccolissimi, unici in Torino, premiati Esposizione. — Rivolgersi Galleria Nazionale, dal custode. c19264

VENDONSI banchi di scuola ottimo stato. — Via Giuseppe Ferrari, 3. o19438

ACACIA. Cosa fece venerato scoglietti anima sitiona, ibernata, dallo splendore tua favorevole raggio affascinatore irradiarle felicità sublime. In quel raggio la mia vita. B..... infiniti. o19443

AMARANTO. Non so spiegare lungo silenzio. Leggerti corrispondenze? Scongiuroti darmi notizie: non mi ami più per non capire che soffre atrocemente nulla sapere di te? E..... lungamente con tutta l'anima. o19434

C. M. Ringrazio col cuore affetto e parole. Anche io desidererei tanto, specialmente dopo questa Rita scrive. So però che, vivino, non rispotrei quanto dissi voler rispettare; perciò prego non insistere. Non potendo più farmi illusioni sul mio destino, mi sia almeno dato poter continuare a guardare il viso aperto, senza dover abbassare la fronte, mai. Comprenda e mi conservi una stima. c19402

EDERA 6-9. Addoloratissimo silenzio, attendo carattera, speranzoso farai felice quanto sotto..... Appuntamentissimi b..... — G. M. o19379

LILLIANA. Riconobbemi occhiata tagliente che non potei meno dargli. Mi sarà però facilissimo fare non sorrida altre volte se desideri. Forse dovrei procurarmi buon mezzo vedervi come pensate. Credi possibile anche per te così continuare? Vuoi tanti altre situazione simile? Scrivimi presto quando vedervi settimana vostra casa nostra. Affettuosissimi saluti e b.... c19544

GENO-AD. Lettera incomprensibile non risponde corrispondenza parziali. E sicuro, vano, negare all'evidenza dei fatti. Nulla valgono futili, puerili spiegazioni, mutare mia decisione. Quello che è fatto è fatto. La S. V. *è quindi pregata rispondere al più presto senza maggiormente gittare.* c19522

MARTE. Mentre si difenda degli altri il sorreggiare fatti altrui è..... vera cavalleria e piedi e fatiche per stancare, ed ho capito che altri la pensano come me. c19512

NELLY M...o. — Sei malato? Oppure? Attendo attentamente Tribuna. Appassionati. c19331

PESCATORI. Espresso giunsemi ritardo tre giorni. Dolentissimo non averti potuto rivedere né rispondere. Fine mese informerotti mia nuova dimora vicino nipotine. Tantissimi. c19529

PICCOLISSIMA bambina. Aruto tutto. Desiderosi scriverti. Pregori ardentemente trovarti T. fine mese. P. B. c19534

30 NOVEMBRE. Grazie, amore. Vivo sempre in te, ricordando abbracci passate, speranze. Quando potrai avvisami. 19495

24. 4. Silenzio intollerabile. Spilli lettera E..... Quale propotenza vince? volontà? Provvedimmi! Stringendovi affettuosamente attendo. c19417

EFFE. Amoramente affretto pensieri desiderati momenti. Presto ..... Teneri nel cuore, adorata. Sempre. a19544

4. Sarà diffidenza, sarà freddezza od indifferenza, ad ogni modo rimpiango mio vivo interessamento così poco capito e male corrisposto. Cercherò dimenticare vicinanza già per me così gradita. Omaggi. c19524

FRITZ. Sono di ritorno dal solito viaggio. Il tuo pensiero e ricordo mi accompagnò sempre. Affettuosi saluti. Assia rivederti. c19513

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

IN BAROLO vendesi vigna, regione Cascbi e Corte Rose, di ettari due. Rivolgersi notaio ZOCCA, Castagnito (Alba). c19330

PALAZZINA cercasi affittare subito, comodità moderne, con giardino preferibilmente cintato, comunicazione tranviaria, posizione salubre. — Offerte c19091, *Haasenstein e Vogler*, Torino. Ritiro fine corrente.

TENUTA reddito oltre 4 0/0 netto si accomoderebbe cercasi o villa grandissimo numero. vendesi. Splendida posizione collina Piemonte, palazzina signorile, decorazione nobilissimo elegante, moderno, luce elettrica, acqua potabile abbondante. Giardino a parco di lusso. Comodità ferroviarie. Importo lire 325.000. — Indirizzare casella 19232, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

VENDESI casa reddito 5 3/8 per 100, valore notarile. — Dirigersi CIBRARIO Giuseppina, via Genova, ■ o19054

VENDESI villa signorile cinque poderi. L. 105.000, prestino Firenze. — Ingegnere GIANFERONI, Firenze. 19356

VILLA spaziosissima, giardino cintato, presso Torino, soggiornabile intera annata, valore oltre 20.000, vendo sole 17.000. — Scrivere N. c19276, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI presente alloggio angolo, terzo piano, via Burdin, 4, sole, camere ben disimpegnate. Vista due vie, quattro balconi. (Lire ottocento). 19224

AFFITTASI, casa signorile, corso Unione, 7, al prezzo, alloggio 1° piano, sito vani, mq. 138. Riscaldamento termo-sifone, acqua a capitatore, camere gabinetti legno; visibile dalle 14 alle 15. 19227

AFFITTASI al presente locale di tre ambienti, piano terreno, speciale per ufficio e magazzini. Posizione centralissima. Corso Vittorio Emanuele 72. c19154

AFFITTASI alloggio signorile tre camere, gabinetto, terrazzo, via Foggia, 11. Visibile ore 16 a 17. c19277

AFFITTASI camera grande, cucina con cortiletto. — Via Cavalcanti Ferrari, 7. o19437

AFFITTANSI 4 locali ad uso abitazione e studio. Posizione centralissima. Via S. Teresa 13. 19236

ALLOGGI da 5, 7, 8, 13, 15 vani (riscaldamento termo-sifone), via Monteverchio, 58. c19519

APPARTAMENTO meravigliosi mai stato occupato nove vani, acqua, gas, termosifone, corso Dante, 7, piano terzo, soleggiatissimi si presenta come trovato. o19391

CERCASI ovunque, pel 1° ottobre, possibilmente prima, alloggio almeno cinque camere ultimo piano o terreno, indipendente, preferibilmente corretta libera. 500 circa. — CARYS, fermo posta. c19211

D'AFFITTARE Piazza Solferino, N. 3: Al primo piano sopra gli ammezzati: alloggio di 5 vani verso la via Genova. Calorifero. 19179

DISPONIBILI in corso Vittorio Emanuele, 86, due belle camere con balcone, cucinetta a mezzogiorno, grande e chiara cucina, comodità moderne. Lire 365 annue. o19436

GRANDIOSI locali uso circolo, filodrammatica, ristorante, negozio mobili. Salone centrale 29 per 7, totale mq. 500. — Via Galliari, N. 16. o19345

PER il 15 ottobre, corso Re Umberto, 51, alloggio di 5 membri 2.o piano (oltre ammezzati). Calorifero. Visibile dalle ore 14 alle 16. c19317

PRODIO grazioso 1907, Cavoretto, 7, affittasi pianterreno, unito, separato, due grandi botteghe angolo, due camere via Cavoretto; 3 camere via Santa Chiara; 3 cortile, totale circa 350 m. q.— Appartamento piano cobile 9 grandi camere angolo, balconi, salone, sotterranei. c19193

SI CERCA in affitto un locale di non meno di 1500 metri quadrati ad uso industria meccanica in Torino. — Scrivere cassetta 19245, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camere mobiliate e Pensioni. 6

ALLOGGI mobiliati 2, 3, 5 a 7 camere, cucina. — NAVARETTI, via San Maurizio, 55. c19325

BUONA pensione, camera presso civile famiglia, vicinanze Cittadella, cerca giovane impiegato. — ORTESIL, posta. c19531

CAMERA e salotto, elegantemente ammobiliati, vicini piazza San Carlo, accesso pianerottolo, affittano coniugi soli. — C. E. 857, Torino. c19358

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA CHININA MIGONE

CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO

DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

Evita la Calvizie
Ritarda la Canizie
Combatte la Forfora
Rinforza i Capelli
D'uso assai facile
Possiede virtù toniche
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Gradevolissima nel profumo
Rigenera il Sistema Capillare
Allontana l'atonia del bulbo
Disinfetta il Cuoio Capelluto

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE & C., via Torino, 12, MILANO
Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.

Deposito in TORINO presso: Farmacia Schiapparelli e Figli — P. Zopegni, via Massimi — Cosimi Rosa, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 19 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 80-86 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Prina, piazza S. Carlo, 6 — De Meade, via Ospedale, 6 — A. Tirone, via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Bianzee, 8 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Bacher, piazza Carlo Felice. 196 a

COMUNE DI MONGARDINO

Favorita dall'ultima pioggia, la vendemmia del vinosanto bianco ha principio il 24 corrente. Il raccolto è stupendo per qualità e per quantità, e riescirà certo liquore squisito. Stazione locale telegrafo e telefono.
19354 *Il Sindaco.*

Prova logica e pratica

che ogni giorno si vedrà, una semplice regola mi guida al raddoppio del capitale, non pretendo compenso avanti il guadagno. Scrivere al signor LAMI, posta restante, Santena (Torino). o19377

Consorzio Sanitario VALLEBONA - SEBORGA

Concorso alla condotta medica consorziale L. 1900 lordo. Presentazione documenti al Sindaco di Vallebona fino al 5 ottobre 1906. — Per maggiori schiarimenti al Sindaco suddetto. 19375

Tabaccanti

Volete acquistare o vendere Rivendite? Scrivete FORMO 30, Sampierdarena. 19426

Levatrice Corsino

Casa pensione presso mili. Cambiare separate. Segretezza. Via Mazzini, n. 30, piano 2°. c19350

NEI CASI DIFFICILI

della vita, quando non sapete cosa decidere, avrete la risposta chiara e certa ad ogni vostra domanda, nonchè informazioni di qualunque genere scrivendo a CHARLES THANER Torino. o19417

Istituto Commerciale MINERVA

Lucerna (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (tedesco, francese, inglese, spagnuolo). Commercio con diploma. Perfezionamento tedesco in dieci mesi. Vita di famiglia. Programma a richiesta. 19303 M *Direz. Frat. Doll.* P. BERTSCHE.

AVVISO

Il sottoscritto essendosi reso rilevatario del negozio drogheria Corso Valentino, 26, della signora Scicrelli Innocenza, invita chiunque avesse crediti verso la predetta a presentarsi fra non più tardi del giorno 12 settembre c. a. 19527
SO GIUSEPPE.

Per ritiro

degli affari, a Signa, presso Firenze, vendesi per sole Centomila lire, accreditata fabbrica Treccie e Cappelli di paglia. Azienda molto remunerativa. — Indirizzarsi al signor F. A. PAOLINI, fermo in posta, Firenze. 19537 F

CERCANSI

capitalisti, specialmente persone con istruzione commerciale, per la fondazione di un'impresa industriale straordinariamente lucrosa e di grande avvenire. OCCASIONE unica. — Offerte sotto A., 4538, Lx. a *Haasenstein e Vogler*, Lucerna. 19413 M

È vacante il posto da CUSTODE

per palazzo di pubblica Amministrazione. Richiedesi sia ammogliato senza prole, sia anni 30-40, di sana e robusta costituzione, di avere servito quale domestico almeno per tre anni. La moglie potrà lavorare in portineria da lingerina o da sarta. — Scrivere domanda con le necessarie informazioni, e non presentarsi, al N. 18340, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FAR BENE, LASCIAR DIRE

Un'altra grande vittoria di Padre Peretti

Premio di 5000 Lire

a chi può smentire la vincita, data a tutti, all'estrazione di Roma, il 1° Settembre, giusto avviso pubblicato su questo stesso giornale il mese scorso, che certamente non vi sarà sfuggito

15-28-34 Terno in soli tre numeri

visto da tutti quelli che acquistarono il mio Bollettino. **Il mondiale Libro di Padre Peretti è veramente meraviglioso.** Bando agli impostori e ciarlatani, che non hanno date mai una vincita.

Porto fatti e non chiacchiere, non sono un impostore, che dopo una prova fallita ricompaiono con un altro nome; i miei avvisi sono sempre firmati dal vostro benefattore. Vi *fo* noto che mi siamo i soli in Italia che possediamo questo Libro, e quindi diamo il vero mezzo per vincere, senza che ricorriate a quegli abili ciarmatori, i quali oltre a farsi pagare fin troppo, vi mandano dei numeri a casaccio, senza alcun costrutto, speculando sulla miseria o nella troppa credulità. Il mio Bollettino contiene un sol Terno. Avverto i lettori che un altro terno certo è per Sabato 29 Settembre 1906. Il Bollettino come sempre costa lire 5. Affrettare le richieste al vostro unico Benefattore **UMBERTO MARONE — Concessione Montecalvario, 68 — NAPOLI.**

Conservate l'indirizzo nel vostro interesse. — Per comodità dei lettori ho messo in vendita copia del mondiale Libro di Padre Peretti, metodo perpetuo, al prezzo di sole L. 10. Acquistando questo libro si dà gratis il sopradetto Bollettino.

Sentitemi bene, questo è per voi!... Noi abbiamo una pronta risposta, per gli scettici, che diranno di non esser vero, che circa 600 persone hanno vinto questo Terno, acquistando il nostro Bollettino. A chiunque si impegnerà di alargare lire 500 a scopo di beneficenza, mostreremo, lettere di ringraziamenti e telegrammi delle persone che hanno vinto, e mandano a cercare l'altro Bollettino per il 29 Settembre corr. Se non possiamo dare i suddetti schiarimenti allora, daremo Lire **Cinquemila** ad un Istituto di Beneficenza di Napoli.

Attenti!... Certe persone di Napoli, hanno pubblicato bollettini, quasi identici al nome di *Peretti*, ed invece di *Pinetti*, e ciò per ingannare i compratori, e possano facilmente cadere in trappola per la mitezza del prezzo. Perciò se credete acquistare il libro e il bollettino, potete indirizzare una Cartolina-Vaglia al mio preciso indirizzo, e dopo questa mandarmi una cartolina postale col dire di avermi spedite la Cartolina-Vaglia a ciò per non essere voi ingannati da tanti speculatori. 19198 N

LODEN DAL BRUN - SCHIO

Brevettati per tutto il mondo 19247

LODEN IMPERMEABILI TUTTA LANA senza gomma — Confezioni universali per tutte le stagioni e per qualsiasi uso di lusso e correnti per Uomini, Signora e Bambini, ecc.
MANTELLINE - ULSTERS - PALETOT - VESTITI - PELLICCIE - BERRETTI - CALZE - MAGLIE, ecc., ecc.

CATALOGO e Campioni gratis a richiesta - Scrivere a LODEN DAL BRUN - SCHIO.

La calvizie (effettivamente, definitivamente) curata coll'elettricità.
Non più caduta dei capelli - Non più calvi coll'Electric-Cap del Dott. PARKER

ELECTRIC-CAP per uomo scoperto.

La proprietà rigeneratrice dell'ELETTRICITÀ sul Cuoio Capelluto ha costituito una delle più grandi ed utili Scoperte del Secolo, ed ha avuto un successo mondiale.

L'ELECTRIC-CAP applicato al Cuoio Capelluto arresta in pochissimo tempo la Caduta dei Capelli, qualunque ne sia la causa, portando alla radice tale forza e vigore che le Capigliature si riformisce, riturnando più belle e più ricca di prima.

Inoltre ha un'azione altamente curativa nelle malattie del Cuoio Capelluto: Forfora, Prurito, Seborrea, Acne, Sudore eccessivo, Eczema, Macchie, Tensori, Chiazze, ecc. E' di grande efficacia nelle Emicranie, nell'insonnia dei Nevrastenici Nervosi e dei *Surmenés*.

Chiedere il *Trattato illustrato sull'Apparecchio* del Dr. PARKER, L. 4, che si spedisce *gratis* a richiesta

RACCOMANDATO dietro rimessa di centesimi 15 per spese postali. 15535

Dr. W. N. PARKER Co. - Via A. Saffi, 17 - MILANO

Consulti per corrispondenza, colla massima riservatezza.

Ogni ammalato di Stomaco e Intestini deve curarsi subito immediato e guarirà certo col

BIOGESTIVI

Cachet L. 2. Tre flaconi L. 5. Franchi 5.25. 6. boccette franco. Opuscolo gratis a richiesta.

19538

D'AFFITTARE

pel 1° Aprile 1907, in via Genova, N. 27, grandiosi locali attualmente occupati dal tappezziere Lauro. — Rivolgersi al portinaio. c18466

L'INSTITUT W. SCHIMMELPFENG

(Fondato nel 1872 - 1691 impiegati in 47 uffici Europei)
a Milano, Via Dante N. 9. 19026

Amsterdam, Barcellona, Berlino, Bruxelles, Londra, Parigi, ecc. consorziato colla THE BRADSTREET COMPANY New York, costituisce un'organizzazione internazionale grande ed esperimentata per le informazioni commerciali. — *Tariffa richiesta.*

VINI

all'Ingrosso!!

Vini extra fini esperiori da pasto da L. 12 a 13,50 la brenta (gradi 11) - **Da taglio** prima scelta schiava recentino **a L. 3,50** al grado, da L. 27 in più al quintale. — **Filtrati Brindisi**, qualità eccezionale **a L. 30 al quintale. Marsala fattorie particolari.** — **Vini fini** in bottiglie: Barbera, Nebiolo, Grignolino e Barolo stravecchio. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto dal 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino.
TELEFONO INT. 17-03. 151

MODERNO Il più grandioso e premiato Salone per la toeletta di Torino. Antisepsi scrupolosa. Corso Vittorio, 71 13502

Esposizione Rivoli

Affittasi campo Tiro Flober, sistema moderno, per Gare pubbliche. — Indirizzare offerte Comitato Esecutivo. c19520

LEVATRICE E. BRIGANTE CURE A PENSIONISTI Palazzina propria.

Giardino, Bagno. Comodità moderne Trattamento di famiglia. Via Roma, 3, ang. corso Francia, 98 (Barr. Francia) 194

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO
R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica.
Elementari interno gratuito - Corsi regolari e accelerati di Liceo, Ginnasio, Scuola Tecnica
Rette miti. *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO. 13602

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.
Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dall'area di mq. 25.500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 1601 i
(*Linea Torino-Pinerolo*) *Rettore:* Prof. **Luigi Grosso.**

MOBILI

ATTENZIONE!!!

Prima di fare acquisti è sempre necessario visitare i **Nuovi Magazzini della**

DITTA GRAPPIO
VIA DEI FIORI, 3
TORINO

da non confondersi con altri della stessa via. 19278

ERNIE

Vera specialità in Cinti con e senza molla, fatti colla massima perfezione, stanno fissi a posto senza recare alcuna molestia. — Bardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

Gli annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler

BUSTI (schiacciaverdura)
Ultimi modelli di Parigi - Tipi reclame lunghezza L. 3,50 e 3,95.
Vasto assortimento in
CAMICIETTE
seta, lana agrilà stagione.
L. BISTOLFI
Via Garibaldi, 14 — Torino.
o 19089

LEVATRICE c19451
Alb